

Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unita d'Italia

IL PICCOLO

Domenica, 21 luglio 1985

Anno 104 (Spec. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600

N. 148

Fondazione 1881

TUTTO DECISO: LE ALTRE MONETE EUROPEE RIVALUTANO DEL 2%

Lira meno 6%

È il massimo che l'Italia poteva aspettarsi, ha detto il ministro Gorla - Le misure del governo per recuperare seimila miliardi degli undicimila che superano il disavanzo pubblico

Colpevole inerzia

Che al riallineamento della parità della lira entro lo Sme (in soldoni, alla svalutazione) si dovesse arrivare, nessuno lo dubitava, anche se tutti si affannavano a smentirlo. Nessuno può giustificare, alla lunga, che la lira continui a svalutarsi in termini di merci e servizi in Italia, ma possa mantenere quasi inalterato il suo valore in termini di marchi o di franchi. Con il dollaro il discorso poteva essere diverso, se entrambe le monete si deprezzavano. In realtà non esiste un cambio tra la lira e il dollaro, ma un valore in lire del rapporto, appunto di cambio, tra il dollaro e il marco. Il problema era di «quando» e di «quanto» svalutare, ma soprattutto di non usare la svalutazione come l'ennesimo pannicello. Essa si giustificava soltanto nel quadro di una politica di risanamento di una finanza pubblica letteralmente impazzita e di una revisione del sistema delle indicizzazioni.

Le cronache dicono come ci si sta arrivando ma cosa in realtà è successo, lo sapremo forse un giorno. Quello che sicuramente è mancata è la capacità, anche in questa materia, di gestire una variabile estremamente importante e delicata come le circostanze richiedevano. Sembra ormai una costante del comportamento dell'Italia quella di fare le cose giuste nel momento sbagliato e nel modo peggiore. Sembra che ci proviamo giusto a rovinare l'immagine internazionale del paese prendendo le decisioni soltanto sotto l'assillo delle pressioni esterne.

Adesso che abbiamo creato l'ennesimo dramma, forse ci sveglieremo dal torpore in cui era caduto il governo dell'economia. Il dramma pare infatti ormai indispensabile per trovare il coraggio di decidere cose su cui peraltro tutti sono d'accordo per l'ottima ragione che sulla loro ineluttabilità non ci piove. Sono mesi che si dice e si scrive che l'economia non può essere lasciata a se stessa; sono mesi che si richiama l'attenzione sui rischi che una situazione in fase di logoramento ma ancora controllabile, finisce per collassare. Non siamo tra quelli che negano il primato della politica. Ma è politica quella che si fa oggi in Italia, dove il colore partitico di un sindaco fa dimenticare, per citare un solo dato, che abbiamo ormai un debito pubblico uguale al reddito nazionale e continuiamo ad aumentarlo spendendo un sesto in più di quanto potremmo? E politica scoprire che l'Inps è sull'orlo del collasso? Rimbalsarsi le colpe, non decidere nulla e frantanto lasciare la gestione di centomila miliardi in mano a delle parti sociali che di fatto fanno solo bizantinizzare attorno a delle rivendicazioni o difendere interessi corporativi?

Con la svalutazione avremo una boccata d'ossigeno. Ma il problema è di sapere come l'useremo. A metà luglio un governo, che tutti dicono rafforzato da due consultazioni, ammette candidamente che ormai «il 1985 è compromesso», nonostante che nel 1984 si fosse tentata una strada che aveva portato buoni frutti.

Sembra che non sappiamo convincerci che quella italiana è ormai un'economia complessa, fortemente integrata con il resto del mondo, vitale ma anche delicata e bisognosa di essere gestita con misure appropriate e con decisioni rapide. Non ci rendiamo conto dei fatti che il mondo non cammina, ma corre; e che del mondo noi facciamo parte e alle sue vicende siamo strettamente legati. Signori politici e rappresentanti delle parti sociali, vogliamo già nel duemila: vogliamo adeguare metodi, linguaggi, modo di pensare e di agire, processi decisionali alla nuova realtà? o vogliamo condannare alla decadenza un'economia vitale e perfettamente in grado di raccogliere l'effigie dell'innovazione e del progresso? Perché, al punto in cui siamo, di questo ormai si tratta.

Mario Casari

to a tutela degli interessi del paese.

«Il riallineamento — che non comporta un effetto meccanico sulle quotazioni che si ristabiliranno alla riapertura dei mercati dei cambi — restituisce all'economia italiana margini di competitività persi a causa del differenziale d'inflazione accumulatosi negli oltre due anni trascorsi dell'ultima modifica delle parità (che avvenne nel marzo 1983 ndr).

«La condizione attuale di prezzi cedenti sui mercati internazionali delle fonti di energia e dei prodotti primari si configura come particolarmente favorevole per evitare ripercussioni sui prezzi».

Il ministro del tesoro ha concluso la sua dichiarazione sostenendo che «l'esecuzione delle misure decise ieri per il contenimento del fabbisogno e delle indicizzazioni, realizzata congiuntamente, diventa essenziale per il riequilibrio della bilancia dei pagamenti, per un'ulteriore discesa del tasso d'inflazione e per il sostegno allo sviluppo e all'occupazione».

La decisione del comitato monetario della Cee dimostra che la situazione della lira era già sotto controllo da parte dell'organo comunitario tanto che l'accordo è stato raggiunto senza l'intervento di-

Oltre alla lira che perde l'8 per cento del suo valore, dunque, avremo la semestralizzazione della contingenza (dal mese di novembre). Le misure del governo non incideranno sui bilanci familiari con immediatezza ma è ovvio che ne risentiremo un po' tutti.

Come si sa dobbiamo recuperare undicimila miliardi che mancano per pareggiare — a centomila miliardi! — il deficit del bilancio statale. Ecco come il governo spera di recuperare seimila miliardi (gli altri 7 li recupererà in autunno):

— riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali	866 miliardi
— aumento al 50% (anziché al 33) della prima rata del condono edilizio	1000 miliardi
— avvio recupero crediti Inps (su un totale di quattordicimila miliardi)	2300 miliardi
— parziale recupero disponibilità enti locali presso banche	2200 miliardi

(A pag. 6 servizi di Giuseppe Sanzotta)

retto dei ministri finanziari dei paesi che aderiscono al sistema monetario.

Sull'operazione, invece, qualcosa di più sapremo stamani: il ministro del tesoro ha deciso di tenere una conferenza stampa. Conosceremo così anche il pensiero degli ambienti comunitari che sabato hanno approvato le decisioni del governo.

Nella giornata di ieri si erano tanto sviluppate polemiche che troveranno sicuramente alimento nelle aule

parlamentari. Il ministro del tesoro Gorla aveva di nuovo difeso la decisione di nuovo il mercato dei cambi: «Posso anche aver sbagliato ma era una misura necessaria per impedire speculazioni sulla lira».

Sindacati e partiti di sinistra sono critici verso la decisione della svalutazione (anche se i sindacati sono d'accordo sulle misure del governo) mentre la confindustria nega che i provvedimenti possano essere di sostegno per la

nostra moneta e per le nostre esportazioni.

Comunque la vicenda della richiesta straordinaria dei 120 milioni di dollari che ha provocato l'esplosione delle quotazioni della moneta americana non è finita: il presidente del consiglio ha affidato al ministro Gorla un'indagine perché sia fatta chiarezza sull'intera operazione. Il presidente dell'Eni, l'ente petrolifero di Stato che ha chiesto i dollari, ha scritto una lettera a Craxi.

Oltre alle misure nella tabella qui a fianco, il governo avrebbe allo studio l'aumento della quota per l'autotassazione Ilor e Irpef di novembre, l'aumento delle tasse scolastiche e di varie imposte indirette oltreché della solita benzina.

Di quest'ultima misura, però, si parlerebbe soltanto a novembre dopo aver controllato l'andamento delle entrate tributarie mentre dei ritocchi tariffari si parlerà al vertice pentapartito di martedì. In quell'occasione, è sicuro, l'argomento principale di discussione sarà comunque la svalutazione della lira.

Domani alla riapertura dei mercati valutari vedremo come si comporterà la nostra moneta e, soprattutto, come si comporteranno marco e dollaro.

R.R.



Cani da valanga tra i detriti della vallata di Stava alla ricerca di superstiti travolti e sepolti dalla marea di acqua e fango

(Ansa foto)

DECINE DI COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE PER LA TRAGEDIA DI VAL DI FIEFME

Ora si cercano i responsabili

I reati ipotizzati vanno dall'omicidio colposo plurimo al disastro colposo - Stava è diventato un deserto di sabbia fradicia - Le febbrili ricerche dei soccorritori - Oggi Cossiga va sui luoghi della sciagura



TESERO — Per il paese che non c'è più, per Stava, frazione di Tesero, cancellata da un turbine di acqua e fango, adesso sono sotto inchiesta industriali, politici, tecnici.

Qualche decina di comunicazioni giudiziarie sono state sparse dalla magistratura di Trento in un bel po' di uffici che contano.

È successo nel giorno in cui le fonti ufficiali hanno cominciato a dare un numero preciso ai morti, mentre però la gente del paese continuava a ripetere: «Sono di più, sono di più». Nel giorno in cui, incredibilmente come in tutte le tragedie, dal mare di fango è spuntata una donna ancora viva: Maria Assunta Cara, 35 anni, cagliaritano. È stata protetta da alcune assi e da altro materiale che hanno formato per lei una camera d'aria, permettendole di vivere molte ore sotto la sabbia. L'hanno trovata le ruspe alle 5.30 di ieri mattina.

Ma la notizia principale, purtroppo, sono le comunicazioni giudiziarie, tutti i decreti di istruzione del procuratore Francesco Simeoni ha già cominciato a chiedere risposte a tanti perché. Perché la diga è crollata? Come è stata costruita, curata, controllata? Con quali permessi e quali impegni? Perché nessuno aveva mai visto l'ombra del pericolo in quelle centinaia di migliaia di metri cubi che minavano — come una spada di Damocle, si dice adesso, a strage ormai avvenuta — le case e gli alberghi di Stava? E

perché si era continuato a costruire come se niente fosse, sotto 250.000 metri cubi di acqua? Perché. Perché?

I reati ipotizzati vanno dall'omicidio colposo plurimo al disastro colposo. I nomi delle persone coinvolte non sono stati resi noti, ma non è difficile capire come la lista sia aperta dai fratelli Aldo e Giulio Rota, i proprietari della Prealpi Mineraria, la società bergamasca padrona della diga. Molte comunicazioni giudiziarie sarebbero poi finite agli indirizzi di assessori (tutti Dc) della Provincia di Trento e del comune di Tesero: i permessi sono passati da quelle stanze, forse sotto inchiesta, ai vari uffici che li hanno emessi. Si parla di un possibile coinvolgimento, per responsabilità passate, dell'Ente Regione. La lista sarebbe chiusa da vari tecnici degli enti pubblici.

Al di là dei nomi, la magistratura punta a ventaglio su tutti coloro che hanno avuto a che fare con i due grandi bacini dei quali si sono riversati acqua e fango che sono diventati il sudario di Stava. Bacini che adesso tutti, con il tragico senno di poi guardano con orrore, ma sui quali tutti, negli anni, ci sono stati, pare invece abbiano sempre dormito sonni tranquilli, al limite dell'incoscienza.

Adesso i due immensi catini di acqua e cemento sembrano due giganti crudeli che hanno schiacciato il paesino ai loro piedi. Stava è ora un deserto di sabbia fradicia, incuneatosi per alcuni chilometri in mezzo a boschi di abeti, nel letto sconvolto di un torrente. Su quel deserto si affannano migliaia di figurine: sono i soccorritori, con la loro rabbia (soccorso a chi?), la loro volontà di trovare almeno i cadaveri di chi è stato cancellato in un attimo. Ogni tanto la superficie di fango si macchia di bianco: è il telo in cui è stato avvolto un morto.

A provocare il massacro è stato il crollo di parte del bacino più in alto, che si è aperto come un vaso spezzato ed ha scagliato verso il basso 200.000 metri cubi di acqua e tonnellate di sabbia, accumulatisi nel corso degli anni sul fondo e frutto dei lavaggi a cui la Prealpi sottoponeva la fluorite, il minerale estratto da una sua vicina miniera. La valanga caduta dal primo bacino ha in parte coinvolto il secondo, facendo schizzare altra acqua verso il basso. Tutto come al Valon, 22 anni fa. Possibile che nessuno, negli anni passati, si sia accorto di quella bomba inescata che gli abitanti della Val di Fiemme avevano sulla testa? Il sindaco di Tesero, Adriano Jellici, quasi si stupisce: «C'erano i permessi della Provincia, i pareri dei tecnici... dice. Qui la gente brontolava solo perché la Prealpi Mineraria, per allargare il bacino aveva abbattuto alberi e perché il continuo via vai di camion era pericoloso e rovinava le strade».

Un problema ecologico e basta? «Già un problema ecologico» dice il vicesindaco.

Perfino quello che in paese è considerato il nemico numero uno dei bacini e della miniera di fluorite che li ha originati, Gianni Piazza, ingegnere dell'Enel, socialista e (in un comune a sistema maggioritario) capo dell'opposizione, ammette che si preoccupava soprattutto dei «massicci ambientali» che, fra lavori della Prealpi Spa, autorizzazioni di Provincia e comune si andava perpetrando. E «uno scempio ecologico» s'intitolava l'articolo apparso nel novembre scorso su un periodico locale e che adesso i comunisti distribuiscono ripetendo «Noi l'avevamo detto» e mettendo sotto accusa, per la strage, l'amministrazione provinciale e comunale.

Quindi fino alle 12.23 di giovedì 19 luglio 1985 il problema era «solo di alberi tagliati e di pesce, che per il defluire degli scarichi della fluorite nei torrenti della zona, diventava inquinato». Per molti pare proprio di sì. «Ma nostri due esponenti avevano segnalato la pericolosità di quei scarichi della fluorite nei torrenti della zona, diventava inquinato». Per molti pare proprio di sì. «Ma nostri due esponenti avevano segnalato la pericolosità di quei scarichi della fluorite nei torrenti della zona, diventava inquinato».

Ed ecco racconti di piccole falle quest'inverno (ma forse fu solo un tubo ghiacciato), di qualche problema recente, di griglia intasata, pulite e ripulite. E così, magari fra sospetti forse ingiusti, esce un quadro di incertezza, di dubbi che sarebbero potuti serpeggiare.

E Giovanni Mich, uno dei consiglieri comunali della maggioranza, guarda la casa sotto cui sono sepolti la cognata e il nipotino: «Non saranno responsabili dal punto di vista concreto o giudiziario — dice — ma moralmente siamo tutti responsabili».

Marco Marozzi

Ceausescu morente?



Il dipartimento di Stato americano ha confermato di aver ricevuto rapporti informativi dai quali risulta che il Presidente della Romania, Nicolae Ceausescu, è gravemente malato: sarebbe affetto da cancro alla prostata e potrebbe non sopravvivere oltre il 1985. Ceausescu ha 67 anni e ha celebrato quest'anno il ventesimo anniversario del suo regime. Il servizio a pagina 13.

La sciagura nel Trentino il giorno dopo

LE ANSIOSE E DRAMMATICHE RICERCHE IN MEZZO ALLA MAREA DI FANGO

La lunga notte di Stava

Ore e ore di duro lavoro per estrarre i cadaveri, poi, all'alba, il miracolo: una giovane cagliaritanica è trovata viva - E più tardi tra le macerie dell'«Erica» un altro sopravvissuto

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Sono passate da poco le due del mattino, quando si fermano le pale meccaniche che frugano tra le macerie fanose di quello che era l'albergo Stava. C'è un'improvvisa animazione. Vigili del fuoco, alpini e volontari frugando con picche e badili, hanno individuato tre corpi, dietro i resti di un bancone di un bar, nel punto in cui c'era la sala da pranzo. Sono tre corpi senza vita, una giovane coppia ed un uomo anziano. Avvolte in candidi sudari le salme vengono trasportate con barelle da sanitari in camice bianco. Un colpo di fischietto e avanza un'autolettiga, la prima di una lunga colonna in attesa, che riparte a far furi verso la chiesa di Cavalese, requisita e trasformata in obitorio, qualche chilometro più a valle.

La spola continua ininterrotta dal primo pomeriggio. Per tutta la notte fino a questo momento, la massa melmosa ha restituito solo cadaveri, spesso miseri resti difficili da ricomporre. Illuminata a giorno sotto i nostri piedi, l'area in cui sorgevano tre alberghi — lo Stava, il Miramonti, e l'Erica — brulica di soccorritori. È un paesaggio spettrale, con i piovanoni e fasci di luce azzurrognola delle folelettriche, aleggiano come vapori infernali i fumi degli scappamenti di sei fra bulldozer e pale meccaniche. Lo spazio non è sufficiente per l'impiego di altri mezzi — che intaccano freneticamente l'immenso terreno formato dalla valanga di fango. Il rombo dei motori è assordante. I paparazzi più invadenti rischiano di venir malmenati dai soccorritori. Anche noi stiamo lavorando. Si scusano, e lampeggiano i flash quando dalla melma affiora un foulard azzurro, un pezzo d'armadio, una maglietta, una seggiola fraccassata.

Ogni oggetto viene accuratamente deposto in sacche di plastica nera, di quelle per le immondizie. Lungo il ripido sentiero in fianco della vallata che sovrasta questa abbaiante macchia di luce nella notte fonda risalgono lenti e sfigurati dalla stanchezza, alpini e volontari della protezione civile. Ciascuno regge uno di questi lugubri sacchi neri. Degli alpini stanno trasportando pesanti zanne d'elefante, trofei che ornano la hall di un albergo. Sono riconoscibili i morti? Macché. Ma chi li tocca, dice un alpino con accento veneto. Ai nostri piedi la rimbombante spianata in cui si concentrano i soccorsi, alle spalle la pineta buia che si inerpica su questa sponda della valle. Non c'è luna, una notte d'estate umida e fredda, a quota 1200.

Si sono tutti rotti, conferma un prete — giubbottito blu sopra il clergerman — che assiste da qui alle operazioni. È don Franceschini, che è stato parroco di Tesero fino a quattro anni fa. Sono venuto a vedere se il mio successore ha bisogno di aiuto — dice — ma non sono ancora riuscito a rintracciare in questa confusione. E ricorda uno ad uno i suoi parrocchiani che abitavano questa piccola frazione del comune di Tesero che è Stava: 7 case e due segherie, oltre gli alberghi e una quindicina di villette lungo i costoni che la valanga di fango ha risparmiato.

Per fortuna — dice il prete — erano partiti da due giorni i novantacinque soccorsi che sorgevano al «Miramonti», e quelli che dovevano dargli il cambio erano in viaggio. Quando è arrivato il pullman, la catastrofe era già successa. E guarda lassù. Ma non si tratta di un grato pensiero alla Provvidenza. Il suo sguardo è fisso su quelle interminabili luci azzurre che si intravedono in alto, lontano. È il punto dove sorgevano i due bacini artificiali, che la massa d'acqua ha sgretolato precipitando a valle. I due laghetti a diversi livelli, erano contenuti da semplici terrapieni. Dentro, vi si depurava il minerale di fluoro estratto dalla miniera di Prestavai.



Non vere e proprie dighe, ma manufatti che se hanno ceduto, vuol dire che qualcuno ne ha colpa. Don Franceschini chiede una sigaretta, per calmare il tumulto di angoscia e di rabbia che lo sconvolge. È una marea di 300 mila metri cubi quella che ha travolto ogni ostacolo sul suo cammino, prima di tutto spazzando a 400 metri a valle delle vasche — la frazione di Stava, e poi scendendo attraverso Tesero fino a Masi di Cavalese, quattro chilometri più sotto: qui l'ondata ha superato addirittura l'antico ponte romano, le cui spalliere di ferro sono ora contorte e strappate. E' un ponte che sovrasta un profondo orrido, ma dicono che si son visti volare cadaveri e tronchi di albero al di sopra di esso. Ora vi scorre un filo d'acqua, qual'è il torrente Stava che qui confluiva nell'Adige, e che a sua volta finisce nel laghetto Stramentizzo prima di buttarsi nell'Adige. E' già sommerso da un altro corpo. Si scava con le mani, accorrono barellieri, avanza un'altra ambulanza. E' un cadavere sfigurato. Sono tutti rotti, ha detto l'alpino che risaliva il sentiero. Non è come il terremoto, che lascia sperare di trovar sopravvissuti negli interstizi tra le mura crollate. Qui la melma ha riempito ogni vuoto, e si è subito rassodata. E' una massa compatta che viene intaccata metro per metro, dai bulldozer. La barella è inseguita da gente che ha parenti lì sotto, e che a questo punto attende di rinvenirne almeno le salme.

Il prete, quassù, si segna. Come un via vai di pazzerelli formiche lungo lo stretto sentiero. Squadre di soccorritori ricevono il cambio, tutti con la mascherina sul volto, anche per il settore delle scorie limacciose della fuorite. In origine un'impalpabile polvere bianca che ha già fatto sollevare proteste inducendo la miniera a creare barriere al massimo ordine. Le interminabili autocolonne di soccorsi, che dal pomeriggio qui salgono da ogni regione d'Italia, vengono bloccate già a Ora e a Predazzo, ad evitare inutili intralci. Serviranno nei prossimi giorni, per l'avvicendamento. Posti di blocco impediscono ai curiosi di proseguire.

Non ha le proporzioni del Vajont, ma che tragedia lo stesso. Così dice il gen. Cavazza, comandante del IV Corpo Alpini. Luigino Dogliani si sporge da una finestra a Tesero. Gli è morto il cognato, strappato dall'onda omicida sotto gli occhi della figlia, che si è salvata. Grida ai giornalisti: «Eppure si sapeva che quella lassù non era una diga,



che era uno sbarramento in balia di se stesso. Dal 1960 avrebbero dovuto rifarlo, portavano materiale dappertutto, ogni giorno un grande via vai di camion». Dice un esperto il geologo Enzo Vuillermin, che i manufatti erano, come tali, vincolati a precisi criteri tecnici, rapporti matematici tra ampiezza, spessore e portata. Se si sono squarciati qualcuno ne è pur responsabile. E già circola la voce di una quarantina di comunicazioni giudiziarie firmate dal procuratore della Repubblica di Trento, Francesco Simeoni.

Intanto si diffonde in un baleno la notizia del ritrovamento, sotto le macerie dell'albergo Erica, di una donna gravemente ferita, ma viva. È successo alle 5.15. E sempre così. Aspetti tutta la notte un impossibile miracolo e manchi l'appuntamento per una manciata di minuti. E una cagliaritanica di 22 anni, di cui nessun elenco riportava il nome. Assunta da qualche giorno come inserviente, Maria Assunta Cora si è salvata perché le ha fatto da scudo una donna incinta, sotto il cui cadavere i soccorritori l'hanno



appunto individuata con grande sorpresa, il battito cardiaco molto fiavole. Ambulanza, elicottero, reparto rianimazione dell'Ospedale S. Chiara di Trento, intervento chirurgico. Forse si salva. Ma ecco nella mattinata un altro miracolo, verso le 11. Sempre dalle macerie dell'Erica è affiorato il corpo straziato e imbrattato di fango di un villeggiante di Alessandria, Floriano Bertuzzi, di 32 anni. Il suo cuore pulsava ancora. E le ricerche hanno assunto il ritmo della massima alacrità, nella consapevolezza di una disperata rincorsa contro il tempo nel caso di altri sepolti vivi.

Il numero dei feriti sale così a 17, senza contare quei villeggianti che al momento della catastrofe erano a passeggio nei boschi vicini e gli operai delle segherie e quelli che installavano un impianto di pannelli solari di una casa privata che a mezzogiorno in punto avevano staccato per il pranzo, sfuggendo a morte sicura per pochi minuti; e si sono rivolti alle prestazioni mediche in preda a choc e collassi nervosi.

Come identificare i dispersi? Un mezzo è anche l'accurata e pietosa cernita di tutti gli oggetti rinvenuti tra le macerie e raccolti in decine e decine di sacchi di plastica. Così si sa, per esempio, che manca all'appello la piccola Eledia Lucchi. Il suo nome era segnato in una cartolina — segnalibro tra le pagine di «Voci nuove», in una cartolina scolastica macerata dal fango.

Giorgio Pison



CENTONOVANTASEI LE VITTIME

Morti e dispersi: l'elenco dei nomi

TESERO — Il bilancio della sciagura in Val di Fiemme, secondo i dati più aggiornati, è il seguente: 196 tra morti e dispersi. Tra i morti (150) ci sono 77 donne, 50 uomini e 18 bambini. Cinque cadaveri sono irrisconoscibili. I dispersi risultano essere 46.

Ecco ora gli elenchi sino ad ora forniti. Questo quello dei morti identificati: Elda Menzini, Pier Carlo Vitale Antoniazzi, 59 anni, di Tesero, Norma Sargagna, 35 anni, di Tesero, Emilio Ruggeri, 63 anni di Cremona, Elnora Bongiovanni, tre anni, di Colle Isarco (Bolzano), Davide Maria Disaro, 23 anni, di Seregno (Milano), Maria Marochi, 79 anni, di Bergamo (Mantova), Giancarlo Colombo, di Limbiate (Milano), Teresa Tonetti Colombo, di Limbiate, Silvana Fortunelli, 39 anni, di Bolzano, Maria Tuss, 72 anni, di Milano, Claudio Pagni, 22 anni, di Tesero, Bruno Lucchi, 83 anni, di Merano (Bolzano), Maria Ticozzelli, 32 anni, di Milano, Giuseppe Cappelli, 79 anni di Milano, Aldo Santambrogio, 65 anni, di Cesano Maderno (Milano), Matteo Galimberti, 13 anni, di Milano, Arturo Scabini 76 anni, di Milano, Rosanna Brambati, di Cassano D'Adda (Milano), Andrea Guadalupe, 14 anni, di Mestre, Marcello Malcheli, di Mestre, Carlo Athos Mesziani, di Milano, Norini Tosoni, 73 anni, di Padova, Ennio Coni, 71 anni, di Milano, Fiorella Perego, di Ronco Brianzino, Maria Tusi Sabini, Angela Rossetti, 64 anni, di Milano, Matteo Galimberti, 13 anni, di Desio (Milano), Guido Orlandi, di Desio, Desdemone Lombardini, Michele Bellomo, Laura Motta, Cesare Gnaccarini, 65 anni di Milano.

Rerata Deodati, Gianfranco Zelasco 56 anni di Milano, Paolo Zelasco 15 anni di Milano, Rita Martin 44 anni di Milano, Rita Toigo di Arden di Fonzo (Belluno), Elisabetta Deflorian 9 anni, Felice Antoniazzi 18 anni, Liana Mich 18 anni, Enzo Prezzi 55 anni, Elsa Longo 30 anni, Carlo Pojer 14 anni, Donato Dogliana 20 anni, Alcide Deflorian 39 anni, Edoardo Collina 18 anni, Orlando (Rolando) Zeni 26 anni, Lucio Deflorian 47 anni tutti di Tesero, Carla Bossi di 70 anni di Alziate, Deborah Colombo 14 anni di Limbiate, Elide Caffari Ferrari 65 anni di Carpi (Modena), Adriano Vinante 43 anni di Tesero, Alda Mariotti 44 anni di Feltre (Reggio Emilia), Clara Faresin 62 anni di Gallarate (Milano), Ivana Zanon 18 anni di Tesero, Renzo Lanzani 66 anni, Maria Chiara Draghi 26 anni di Binasco (Milano), Paolo Maria Disaro 24 anni di Cesano Maderno (Milano), Nicola Terragiano 68 anni di

Milano, Ida Bignami 65 anni di Milano, Ottavia Nicelli 61 di Sesto San Giovanni (Milano), Agostino Broschi 74 anni di San Giovanni Milanese, Cesare Berati 65 anni di Mira (Venezia), Anna Colombo 14 anni di San Donato Milanese, Mario Morandini 44 anni, Andrea Prezzi 23 anni, Tullio Piazzi 28 anni, Dolores Mich Zorzi 58 anni, Leonardo Vianante 14 anni, Patrizia Vianante 14 anni, Silvana Gilmozzi Antoniazzi 60 anni tutti di Tesero, Maria Conti Rovati 60 anni di Milano, Aldo Pedoja 59 anni di Milano, Giorgio Penisi di Reggio Emilia, Emanuele Negri di due anni di Roncobriantino (Milano).

Alessandro Pertusi, il 34enne di Alessandria che era stato dato per morto, è invece vivo ed è ricoverato all'ospedale di Trento. I sanitari hanno dichiarato che le sue condizioni sono gravi, che è sotto choc ma è cosciente. Riconferma nell'ospedale di Trento, in camera di rianimazione, è anche una componente del personale dell'albergo Miramonti, Maria Assunta Cara di Samassi (Cagliari), di 24 anni, che è stata estratta ancora in vita, ieri all'alba, dalle macerie.

L'ufficio stampa della protezione civile ha poi fornito un elenco di persone che non sono disperse: Nella e Giulietta Marochi (Borgo Porta), Giulio Prandi (Rovere), Liliana Fracchini (Mantova), Bruna Morandi (Mantova), Iole Quasini (Mantova), Maria Leda Bacchi (Mantova), Natalina Brutti (Mantova), Rosa Traldi (Mantova), Pasqua Semplieri (Mantova), Maria Covelli (Mantova), Sera Capellini (Mantova), Alessandro Scrimini, Scermin, senza località, Lucia Morselli (Mantova), Iole Marini, Stefano Corsini, Stefano Savini, Clara Paresi, Carla Bossi, ... Scano (Cagliari), Maria Rosa Ditzalis (oppure Bitzans), Luciana Segura, Giuseppe Giacomelli, Giulia Rossetto, Maria Clementina Sacchi, Cristina Dell'Aquila (?), Anna, Alessandro e Massimo Gioia, Riccardo e Alessandro Vanzo, Severina Cucchiari, Claudia Piccoli Nicoletto, Rita Toigo, Anna Colombo, Francesco, Luciana e Giovanni De Santis, Rosa Luzzi, ... Meusi, Emilio Ruggeri, Andrea Ruggeri, ... Sigu (Torino), Luigi Teresiana, Stefano Oliva, Paolo Di Sarò, Giuseppe Bilando, Federico Facchini, Annamaria Giannetti in Facchini, ... Emanuele (Milano), Aldo Pedoja, Piers Briacchi, Roberta Bedeschi, Marino Trotterini, Maria Fasan, Marino Pisanelli, Virginia Sala, Gaetano Lo Vetere (Milano), Cesare Guaccarini, Carla Ferrario, Maria Agnese Brasca.

Risulta inoltre dispersa l'intera famiglia Lazzarini: i coniugi e i loro figli dei quali non si sa né il numero né i nomi.

LE STRAZIANTE TESTIMONIANZE DEI FAMILIARI DELLE VITTIME

I parenti cercano un segno d'identità fra tante salme allineate nella chiesa

CAVALESE — Ieri sono stato all'inferno. Dietro all'altare principale della chiesa della Pieve, da 850 anni dedicata a Maria Assunta, da ieri all'alba fino a notte inoltrata un medico in camice bianco e mascherina, circondato da infermieri, uno dei quali scrive su un grosso registro, l'identità meccanica di ogni corpo che viene portato qui per essere sepolto. Ieri ho visto, prima di essere rinchiusi nelle bare.

Detta ad alta voce: «Individuo di sesso maschile», oppure «femminile». Poi, scruta meglio e, quasi sempre, pronuncia il verdetto: «irrisconoscibile».

E così, mentre lo osservo, gli hanno portato quel che resta di una ragazza di 20-25 anni, con una camicetta bianca e i pantaloni azzurri. Al posto del suo volto c'è solo un grande buco nero.

Per la maggior parte di queste povere vittime della bomba d'acqua che ha distrutto l'albergo Stava e una fetta di Tesero, in Val di Fiemme, più che di cadaveri si deve purtroppo parlare di pezzi di carne: ci sono braccia e gambe staccate, piedi e mani, teste e perfino alcuni pezzi di mandibole.

Un carnaio che fa apparire la chiesa della Pieve, dove le bare sono allineate su più file nelle due navate laterali, con solo le braccia delle povere vittime che spuntano dalle lenzuola, e qualche raro viso risparmiato dall'acqua, un girone dell'inferno dantesco. Anche se qui i volontari delle forze dell'ordine, hanno compiuto un meraviglioso atto di pietà d'amore: ricomporre i resti e cercare di dare loro un'identità.

Nella Pieve si entra solo con la mascherina e nella prima sala che affretta la decomposizione soffre in faccia il pesante odore della morte. Fuori, nell'ampio sagrato, circondato da un muro alto un metro e mezzo, guardato a vista dai carabinieri del 4. Battaglione Veneto, i familiari di quelli che la burocrazia, fino al momento del riconoscimento, chiama dispersi, aspettano di entrare nella chiesa, per cercare, fra gli oggetti personali, un portafoglio, un anello, un orologio oppure una catenina, sigillati in una busta di cellophane sopra la salma: un segno di identità.

Qualcuno, più coraggioso degli altri, ha l'ardire di spostare il lenzuolo che copre il cadavere, ma il più delle volte non riesce a sopportare l'orrore che c'è sotto e si svenne, oppure si mette a urlare di disperazione. Su una panca, appoggiata al muro di cinta, due madri sedute si tengono strette le mani.

Sofia Mussini, 55 anni, di Scandiano (Reggio Emilia) non ha ancora trovato il cor-

po del figlio Guido, 27 anni, professore di educazione fisica; Rina Dragheri, 54 anni, di Milano, madre di Maria Chiara, 23 anni, puericultrice, moglie felice di Guido, la figlia l'ha già riconosciuta nel cadavere di una bara all'interno della chiesa. Rina Dragheri ricorda fra i singhiozzi: «Io ho sentito mia figlia morire e non me ne sono resa conto. Quel maledetto venerdì alle 12.15, Maria Chiara mi ha telefonato dall'albergo Miramonti di Stava. Sentivo in sottofondo le risate di Guido. Erano molto felici e stavano bene insieme. Quando i giorni fa erano partiti dal loro appartamento di Binasco, vicino a Milano, è mia figlia mi ha detto al telefono che intendevano anticipare il ritorno a sabato mattina. Poche ore dalla fine della vacanza che sono bastate per uccidere i miei due ragazzi».

«Maria Chiara mi ha raccontato cosa facevano lassù in montagna e mi ha anche spiegato che la cucina era ottima e lo chef del Miramonti era un vero asso, tanto che lei e i suoi avevano fatto preparare dei piatti a base di funghi e poi li avevano fotografati. E' stato a questo punto del discorso che ho sentito mia figlia pronunciare un'esclamazione: «Oh mamma mia». Poi la linea si è interrotta».

Appena fuori del cancello, il rappresentante di commercio Alfredo Pinelli, di 47 anni, genovese, stringe fra le braccia la moglie Maria Spallarosa, di 42, che piange disperatamente, ripetendo come in una litania: «Il mio bambino, il mio bambino. Adesso cosa farò. Adesso cosa farò».

La bomba d'acqua che ha schiacciato l'albergo Miramonti si è portata via il loro unico figlio, Alessandro, di 10 anni, che era quassù in vacanza da vent'anni insieme ai nonni paterni, Mario e Giuseppina Pinelli. Nessuno dei tre corpi è stato ritrovato.

Papà Alfredo non ha più speranze. Insorge: «Devo scrivere che non si può venire in montagna e morire sotto una montagna di fango. Assassini, sono assassini perché qui le autorità sapevano che quei laghetti all'uscita della miniera di fluoro erano pericolosi, ma nessuno ha fatto nulla per evitare la tragedia. Questo è un assassinio di stato. E' pensare che per costruire un marciapiede ci vogliono una montagna di permessi, mentre nessuno si è preoccupato di controllare quella miniera lassù sulla montagna».

«Anche i miei non ci sono più», si avvicina Vittoria Tononi, 32 anni, di Cesate Milanese. «In questa tragedia io ho perso mia sorella Teresina di 38 anni, suo marito e la mia nipotina Debora di 14. Loro abitavano a Limbate

e quassù ci venivano ormai da tre anni. Ma due giovedì fa Teresina mi era venuta a trovare con il marito e la figlia. Mi vengono i brividi a ricordare quello che mi ha detto: «Certo che quest'anno in vacanza in montagna ci vado malvolentieri. Anche mio marito non ne ha voglia a Debora neppure. Sembra quasi che mi debba capitare qualcosa». Aveva ragione, Dio come aveva ragione! Il cadavere di mia sorella l'ho riconosciuto nella chiesa della Pieve dai capelli ricci, mio cognato dall'orologio e dai baffi. Invece ho fatto fatica ad identificare Debora. Ha il volto deformato a tal punto, che per essere certi che è lei adesso aspettiamo un'altra zia che ci aiuti a capire meglio se è Debora oppure no».

Si avvicina all'ingresso della chiesa, dal cui portone spalancato si intravede un enorme affresco della Madonna Assunta che sovrasta l'inferno di morte che ha invaso le navate. C'è un uomo che non osa entrare. E' Paolo Guadalupe di Spinea (Venezia). Mi afferra per un braccio: «Mamma mia, ho riconosciuto il mio unico figlio, Andrea di tredici anni, che avrebbe compiuto i quattordici il 28 di luglio».

«L'acqua e il fango non lo hanno sfigurato, poi, era un ragazzo per la sua età: pesava ottanta chili. Ho capito che era lui dalla corporatura e dai capelli. Mia madre, Lucia, di 75 anni, che era in vacanza con Andrea da una settimana al Miramonti, invece non è stata ancora trovata. Oppure è irriconoscibile. Mi hanno avvisato della sciagura venerdì pomeriggio alle 15.30: mi ha telefonato al lavoro mio cognato. Sono corso quassù, ma a me restava ben poco da fare. E adesso, guardo quest'uomo solo, perché sono anche vedovo: mia moglie è morta due anni fa e Andrea era il nostro unico figlio».

Silenzioso, accanto a un'ambulanza in sosta, Benito Weber, 49 anni, di Cavalese, fissa il cielo con rabbia. Prima non vuole parlare, poi si sfoga: «In questa tragedia assurda io ho perso mia sorella Sandra di 25 anni, suo marito Giuliano Mich di 26 e il loro bambino, Massimo, di cinque mesi. Era il primogenito, che avevano avuto dopo tre anni di matrimonio. Abitavano a Tesero, proprio accanto al ponte che c'è al centro del paese e sotto cui passa il Rio Stava. Erano tutti e tre in casa e c'erano anche i genitori di Giuliano. Probabilmente, stavano mangiando. Poi è arrivata l'onda di acqua e fango che ha spazzato via tutto».

Dalla Pieve, esce don Renzo, il viceparroco. Ha il viso stravolto: «Ne sono stati riconosciuti pochissimi, e più si

va avanti, più il caldo accelera la decomposizione e rende difficile tutto. I morti li hanno portati in questa chiesa perché, essendo molto antica e con muri spessi, c'è più fresco. Ma che disastro, che disastro!».

Anche il direttore sanitario dell'ospedale Fiemme di Cavalese, dottor Roberto Vedovello, è pessimista: «Qui i corpi arrivano dopo essere stati lavati in ospedale. Noi cerchiamo di ricomporli, ma molti non sono più dei corpi, ma solo pezzi di carne. Secondo me, la metà di tutti questi morti saranno per sempre irriconoscibili».

Sono le 11 di mattina e nella Pieve si infila l'onorevole Flaminio Piccoli. Ha il volto tirato e un'anziana villeggiante lo ha appena fermato gridandogli: «Più grossa di così non poteva succedere». Lui le fa cenno di sì con la testa e prosegue.

All'uscita si ferma a parlare un attimo con i cronisti: «La gara di solidarietà e i soccorsi sono stati meravigliosi. Dal Trentino e da tutta Italia. Venerdì sera ho parlato con l'assessore all'industria della provincia di Trento, quello che si occupa anche delle miniere, ma a lui non risultava nulla della pericolosità di quella miniera di fluoro. Io ho solo sentito, poco fa, che l'anno scorso, in una riunione in Comune a Tesero, c'è stato l'intervento di un consigliere che aveva segnalato la possibilità di un pericolo dato da quei due laghetti. Comunque la magistratura accetterà le eventuali responsabilità e noi politici faremo il nostro dovere. Fino in fondo».

Umberto Marchesini

Il tempo che farà

Situazione: flusso d'aria moderatamente instabile di origine atlantica interessa più direttamente le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto: al Nord residue condizioni di instabilità con possibilità di locali addensamenti e qualche precipitazione specie sulle zone alpine centro-orientali. Su tutte le altre regioni generalmente sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: In lieve diminuzione.

Venti: in prevalenza moderati settentrionali.

Mari: poco mossi i bacini Sud-orientali, generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 31; Venezia 23, 30; Verona 22, 32; Bolzano 21, 32; Milano 22, 31; Torino 21, 31; Mondovì 20, 28; Cuneo 19, 27; Genova 24, 28; Bologna 22, 33; Firenze 21, 30; Pisa 19, 30; Falcognara 19, 32; Perugia 20, 30; Pescara 20, 33; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 21, 34; Fiumicino 21, 31; Campobasso 20, 30; Bari 21, 30; Napoli 21, 30; Potenza 16, 30; S. Maria di Leuca 24, 33; Reggio Calabria 25, 30; Messina 25, 31; Palermo 25, 29; Catania 19, 32; Alghero 18, 32; Cagliari n.p.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 19; Atene s. 21, 35; Bangkok s. 27, 32; Beirut s. 27, 32; Belgrado n. 20, 33; Berlino n. 12, 24; Bruxelles s. 13, 20; Copenaghen n. 14, 19; Olsena n. 18, 28; Hong Kong n. 26, 30; Honolulu s. 25, 30; Londra p. 12, 19; Los Angeles n. 21, 29; Madrid s. 20, 34; Montreal n. 15, 27; Mosca n. 17, 22; Nassau n. 20, 28; Nuova Delhi n. 27, 33; New York n. 23, 30; Oslo n. 10, 16; Parigi n. 14, 25; Perth s. 7, 19; Rio de Janeiro s. 12, 26; San Francisco s. 13, 20; Stoccolma n. 16, 23; Sydney 7, 18; Tokio n. 25, 31; Vienna n. 17, 28.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

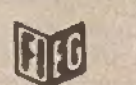
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342. ITALIA: con prelievo e consegna domiciliata: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 180.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/76.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65056/7 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi) e postale (tab. L. 120.000) - Redazioni L. 120.000 (festivi) e postale (tab. L. 140.000) - Pubb. sez. L. 150.000 (festivi) L. 180.000 - Finanziari e legali 4000 al km altezza (Festivi L. 4800) - Necrologici L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 20 luglio 1985 è stata di 94.150 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

La sciagura nel Trentino il giorno dopo

LE OPERAZIONI DI SOCCORSO COORDINATE DA ZAMBERLETTI

Ma il fango della vallata restituisce solo cadaveri

Membra e corpi dilaniati raccolti in grandi sacchetti di plastica - Al lavoro anche i sommozzatori

CAVALESE — Alle 10, sul prato che circonda la chiesa, hanno celebrato una messa per i morti. Tutte quante le vittime della valanga di fango recuperate fino ad ora sono arrivate qui, per essere riconosciute dai parenti giunti in notturna.

Attorno alla chiesa, il dolore ha la voce dei dialetti del nostro paese: è immobile e silenzioso per la gente del nord. Disperato e pieno di suoni per quella del sud. I carabinieri regolano l'ingresso della chiesa: passano solo i parenti in cerca di notizie. In cerca di qualcuno che sanno di trovare sotto le navi del tempio, dove anni fa furono allineate le vittime di Cermis.

I cadaveri sono disposti tutti in fila, nella penombra, uno accanto all'altro, dopo che all'ospedale civile decine e decine di infermieri e volontari li hanno lavati. E hanno tentato di dar loro un aspetto meno spaventoso.

In grandi sacchetti di plastica chiara sono i "raccolti membra e corpi dilaniati. Che non avranno mai più un nome. La gente piange. Singhiozza. E sfilava, disperata, davanti a quella litania di corpi, in cerca di un volto. C'è chi si allontana con ancora un rinnovato filo di speranza. Ma solo un filo, perché il fango della vallata ormai restituisce solo cadaveri.

Una volta riconosciuti dai parenti, i corpi vengono composti nelle bare e caricati su carri funebri delle città di resi-

denza, arrivati davanti alla chiesa nella tarda mattinata. Molissime delle bare sono state portate alla stazione: verranno ricondotte in treno ai rispettivi luoghi d'origine. Allineati sopra i lenzuoli bianchi, ci sono bambini dilaniati dai detriti e dalla furia della melma. Ci sono donne e uomini. Per alcuni, l'identificazione sarà impossibile, per altri invece la morte sembra essere arrivata in punta di piedi. Senza traumi. Molti di questi corpi, che ora sono ricomposti, sembrano intatti. Come di persone addormentate. Quiete.

Il ministro Zamberletti ha guidato le operazioni sin dal primo pomeriggio. Accanto aveva il suo "alter ego", prefetto Pastorelli, e il generale di corpo d'armata Cavazza, oltre agli esperti del Genio Civile e gli ingegneri del comune.

Tutta la zona colpita è stata divisa in quadranti e ognuno di questi quadretti pieni di morti e dispersi è stato affidato a un settore specifico: da Stava a Condis operano trecento vigili del fuoco; a Condis altri trecento, mentre a Masi ci sono settecento uomini dell'esercito e da qui a Stramentizzo altri cinquecento.

Per capire questa dislocazione, bisogna rendersi conto che dai depositi della miniera sul monte Prestavel al Lago, oltre Tesino, ci sono quasi sette chilometri; e l'ondata di fango li ha percorsi tutti, trascinandosi con sé decine di cadaveri e tonnellate di resti

di abitazioni e di costruzioni, molti dei quali sono finiti nel lago. Sette chilometri a valle di Stava.

Nel lago operano anche i sommozzatori dei vigili del fuoco, coadiuvati dagli elicotteri che di tanto in tanto si levano in alto, con il gran paniere che pende sotto la carlinga pieno di un carico agghiacciante. Cadaveri interi. Cadaveri smembrati. Uomini, donne e bambini che i velivoli adagiano con la maggior delicatezza possibile sull'erba accanto alle ambulanze. E ripartono per un nuovo carico.

Lungo la strada che da Tesero, passando da Masi, porta a Cavalese, si snodano i semoventi dell'esercito e dei pompieri. Le cucine da campo, i centri di medicazione. Sembrava davvero di essere in prima linea. E tutto è nato nella tarda serata di venerdì e nella nottata tra venerdì e sabato.

Di notte niente si è fermato: le scavatrici hanno seguito a smassare le montagne di melma e calcinacci, gli alpini hanno continuato a scavare delicatamente con i loro picconi e a estrarre a mano i cadaveri che gli alberghi distrutti restituivano all'aperta e i barellieri a correre su e giù dal gran cratere di morte alla palestra e la scuola, dove i morti sono stati allineati e lavati durante tutta la notte. Meravigliosi i cani da catastrofe impiegati fino all'alba alla ricerca di persone ancora vive. Telefoni e radio hanno assicurato un collegamento

accurato e continuo, che è stato alla base della rapidità delle operazioni.

Credo che meglio di così non avremmo potuto fare — ha detto il ministro della difesa civile Zamberletti, facendo un primo bilancio — i soccorsi sono stati rapidi ed efficienti, e hanno permesso di salvare numerose vite umane (l'ultima alle 5.30 del mattino: una donna trovata viva sotto le macerie di uno degli alberghi). Ho visto di persona e ho visto altri elicotteri e mezzo in preallarme gli uomini. Così dieci minuti dopo arrivava su quello che resta di Stava e con me giungevano i primi elicotteri "205", con paracadutisti a bordo che sono scesi proprio in mezzo alla melma, affiancando i vigili del fuoco che erano appena arrivati.

Foco più tardi, il generale mobilitava due battaglioni alpini, quelli di Vipiteno e di Bren e due del Genio da Bolzano e Trento. Cominciava così la più rapida e razionale operazione di salvataggio degli ultimi anni. Rapida e razionale perché una volta tanto, il coordinamento ha funzionato nella maniera giusta.

Non ci sono stati accavallamenti di ordini e soprattutto nessuno ha tentato di sovrapporre fango, e ai cui margini sono ammassati pezzi di legno, interi alberi travolti, pezzi di muratura, palanche delle case e degli alberghi divelti.

«Ecco — indica la donna — il c'era il magazzino di mio cognato. E morto sotto gli occhi della figlia, Lucia Morandini, che invece si è salvata e che non ha capito della morte del padre».

LAVORANO QUASI CINQUEMILA UOMINI

In prima linea con il generale

Almeno questa volta il coordinamento ha funzionato

STAVA — In prima linea con un generale fa sempre un certo effetto. Le ruspe scavano detriti e calcinacci, con delicate "mani" di ferro, attente a non dilaniare ancora cadaveri già martoriati. Gli alpini spalano fra cemento e melma e le ambulanze gridano la loro inutile fretta: a bordo infatti hanno solo morti.

E il generale Benito Cavazza, comandante del quarto alpino, tranquillo, in mezzo a quel poco che resta del meraviglioso pini secolari di quella che fu la valle di Stava, racconta: «Sono arrivato alle 13.30: ero in volo con il mio elicottero, decollato da Bolzano, quando ho captato l'allarme. Ho predisposto immediatamente altri elicotteri e mezzo in preallarme gli uomini. Così dieci minuti dopo arrivava su quello che resta di Stava e con me giungevano i primi elicotteri "205", con paracadutisti a bordo che sono scesi proprio in mezzo alla melma, affiancando i vigili del fuoco che erano appena arrivati».

Foco più tardi, il generale mobilitava due battaglioni alpini, quelli di Vipiteno e di Bren e due del Genio da Bolzano e Trento. Cominciava così la più rapida e razionale operazione di salvataggio degli ultimi anni. Rapida e razionale perché una volta tanto, il coordinamento ha funzionato nella maniera giusta.

Non ci sono stati accavallamenti di ordini e soprattutto nessuno ha tentato di sovrapporre

fare gli altri. Quattromilaottocento uomini hanno lavorato e continuano a lavorare nel grande cratere lunare che i fanghi caduti giù dal monte Prestavel hanno inventato lungo tutta la Val di Stava e di Scandolag, fino a due chilometri oltre il centro di Tesero, dove si è formato un lago, che adesso restituisce cadaveri a decine. Milleottocento di questi uomini sono dell'esercito, 740 dei carabinieri, 300 della polizia e della stradale e infine altri 300 i volontari.

Tesero ha un minuscolo cimitero triangolare, a due passi dalla chiesa: i suoi morti verranno seppelliti qui, in mezzo alla gente con la quale hanno diviso la vita.

U.C.

Gli interventi della Regione

Secondo le direttive del presidente della Regione, Biasutti, e dell'assessore alla protezione civile, Di Benedetto, gli uffici regionali del Friuli-Venezia Giulia hanno preso immediato contatto con la provincia autonoma di Trento per assicurare l'intervento di uomini e di mezzi sul luogo della tragica sciagura.

Il presidente Biasutti, con una prima comunicazione, oltre ad esprimere il cordoglio per le vittime, ha assicurato la disponibilità ad ogni forma di intervento, anche per mettere a disposizione l'esperienza maturata dalla nostra regione in precedenti analoghe emergenze e calamità.



Stava — Mentre le squadre di soccorso continuano a lavorare in mezzo al fango, alla ricerca dei corpi rimasti sepolti, il paesino di Stava appare tagliato in due dal selco lasciato dall'onda gigantesca che ha travolto il centro dell'abitato (Telefoto Ap)

NELLA VALLE DI TESERO NON C'E' FAMIGLIA CHE NON PIANGA UN PARENTE MORTO

Uno scenario che sembra una nuova Pompei

Una visione allucinante: dal mare di fango si recuperano le salme dei turisti spazzati dall'onda



Il torrente di fango e acqua che ha distrutto il paesino di Stava seminando morte e distruzione in poco meno di sei minuti (Telefoto Ap)

TESERO — Sembra una nuova Pompei. Col passar delle ore vengono fuori le salme straziate e ricoperte di fango. È un bollettino ritmicamente drammatico. Poco dopo le 8 di ieri mattina le salme recuperate erano 99, i feriti 14, i superstiti 48, i dispersi accertati 62. Dei morti, sedici sono stati riconosciuti. A Tesero, nella valle, non c'è una famiglia che non pianga un parente morto.

Gli scomparsi che erano alloggiati nei tre alberghi in cima alla collina, a Stava, alberghi bellissimi e nuovi, dai nomi fantasiosi di Erika, Miramonti e Stava, girano il paese, con le lacrime agli occhi, allucinati. Portano tra le mani i dépliant e indicano a tutti: «Ecco questo era l'albergo dove stavamo. Mi sono salvato perché a quell'ora ero fuori, in gita, sui monti. Purtroppo non ho trovato i miei parenti». E il caso della famiglia Sara, di Magenta. Il padre Luigi era con la moglie Rina in gita a Moena. E rientrato proprio cinque minuti dopo la tragedia. «Abbiamo sentito — riesce a dire a fatica, tra le lacrime — un grande boato, abbiamo pensato che si trattasse di un terremoto».

La figlia Marina, col marito Guglielmo Maino, e la bambina di 9 anni, sono riusciti anche loro a salvarsi. Ma non così gli altri membri della famiglia: una sorella, una cognata e la suocera. «Il letto del torrente — spiega Luigi Sara — era più in basso di una trentina di metri, ma la massa di fango è piombata sui tre alberghi e li ha distrutti».

Dall'albergo «Stava» si è salvato uno solo: è Edoardo Meazza di Milano. Racconta degli altri ospiti e scoppia di nuovo in lacrime.

Con la gente del paese si parla della presunta diga. «Si sapeva che non era una diga — dice Luigina Dogliani —. Era in balia di se stessa. Dal 1960 avrebbero dovuto rifarla. Portavano materiale dappertutto, per ricavarne la fiorina e ogni giorno era un grande via vai di camion». La donna porta un giornalista attraverso vecchi cortili, apre un portone malandato, come se aprisse una quinta teatrale, e davanti agli occhi del cronista si ripresenta lo scenario allucinante del letto del fiume, dove

scorre fango, e ai cui margini sono ammassati pezzi di legno, interi alberi travolti, pezzi di muratura, palanche delle case e degli alberghi divelti.

«Ecco — indica la donna — il c'era il magazzino di mio cognato. E morto sotto gli occhi della figlia, Lucia Morandini, che invece si è salvata e che non ha capito della morte del padre».

A contrasto con questo allucinante scenario lunare, dove migliaia di uomini alpini, soldati, vigili del fuoco, volontari, si affacciano con pale e badili, alla ricerca disperata di altri corpi, si stagliano i prati verdissimi e i pini dei monti, da cui è precipitato il fiume di acqua e di fango che ha causato questa immane tragedia. Un altro Vajont, sebbene di misura più piccola, come dice il generale Cavazza, comandante del IV Corpo d'armata alpini, il primo ad accorrere e a salvare due feriti nella giornata di ieri.

La morte ha lambito i margini dell'abitato. Se avesse toccato il paese, il disastro sarebbe stato senza proporzioni. Precipitando lungo il greto del fiume Stava, l'impatto di fango ha travolto alberi e case, ma non ce l'ha fatta a scuotere l'antico ponte romano, che ha retto. Ha retto pure, fortunatamente, il ponte sulla strada che collega Cavalese a Predazzo e che sta subito a ridosso. È crollata soltanto una parte del parapetto.

Il torrente Stava precipita a valle per circa cinque chilometri: cinque lunghi chilometri, con un letto largo mezzo chilometro. E qui che scavano e ricercano forze dell'ordine e volontari.

Lo Stava confluisce nell'Adige, il quale a sua volta finisce nel laghetto Stramentizzo, per riuscire e buttarsi nell'Adige. Se le salme sono state trasportate dalle acque molto a valle, c'è purtroppo da non escludere che siano finite anche nel lago e anche oltre. La ricerca sarà lunga e drammatica.

Accanto alle notizie dolorose, ci sono quelle confortanti. Ieri mattina poco dopo le 5 è stata trovata viva, nel fango, una giovane donna, di cui però non è stato precisato il nome.

GUCCI®



Continuano con successo i saldi di fine stagione con sconti del 30% su tutte le collezioni di pelletterie e abbigliamento primavera estate '85

Trieste, corso Italia 21

Asta

Martedì alle ore 9 avrà luogo presso il Monte dei Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste, in via Silvio Pellico 3, la settimanale

asta di preziosi

ert

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

continua l'operazione fiera

IN EGITTO O IN CROCIERA

Sono ancora disponibili alcuni posti nei nostri «viaggi speciali Fiera di Trieste»: la crociera in Grecia dal 14/9 al 21/9 ed il viaggio in Egitto con crociera sul Nilo dal 26/10 al 3/11. Tutti e due a prezzi veramente eccezionali.



vai con UTAT

Via Imbriani 11 Galleria Protti 2, TS

Scoprire un nuovo mondo di divertimento

CAMCORDER: cos'è?

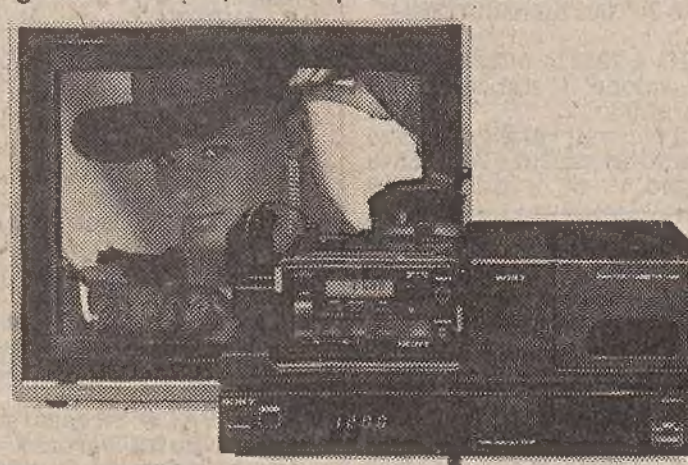
(CAMERA + RECORDER = CAMCORDER)

Camcorder parola «novissima». Vuol dire camera più recorder. Vuol dire anche una nuova era nella produzione video, portato così oltre gli attuali limiti. Telecamera e registratore in un unico apparecchio, in tutti i sistemi di videoregistrazione esistenti sul mercato mondiale. Beta-movie, CCD, V8, VHS, VHS compact: nel reparto hi-fi Universaltecnica, in via Zudecche, ci sono tutti.

Ma ci sono, naturalmente, anche i portatili con registratore e telecamera separati (oggi esistono telecamere leggerissime, il cui peso non arriva a un chilogrammo): è solo questione di preferenze e di esigenze.

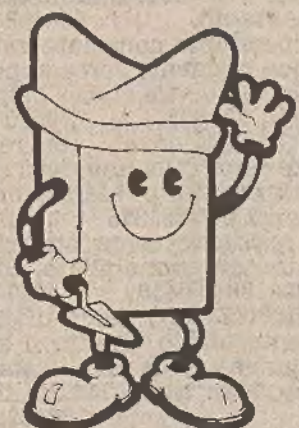
Un Camcorder, comunque, consente di rivedere subito la ripresa, di riversare su altro formato, di prestabilire vari programmi. Accoppiato a un sintonizzatore diventa un videoregistratore da tavolo. È dotato di telecomando a infrarossi, e la registrazione dura fino a 4 ore (3 ore per il Sony).

Camcorder: da noi consegna immediata, rateazioni fino a 40 mesi, e 24 mesi di garanzia extra, ossia in aggiunta a quella fornita dalla Casa: gratis manodopera e parti di ricambio.



UNIVERSALTECNICA

TRIESTE Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18



UN MESTIERE IN CUI TUTTI DANNO IL PROPRIO CONTRIBUTO DI IDEE E DI CREATIVITÀ

Inizio dei corsi il 1.º ottobre Iscrizione e frequenza gratuite

GARANZIA D'IMPIEGO PRESSO LE IMPRESE TRIESTINE, CHE, ASSIEME AI SINDACATI, GESTISCONO LA SCUOLA

Corsi per muratori piastrellisti carpentieri in legno e ferro

SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI

TRIESTE VIA MAZZINI 17 TEL. 68325



Gli Alphontronic vincono ancora.



7A SOLUZIONI TRIUMPH-ADLER

per ogni necessità di calcolo, elaborazione testi e dati, grafica e pianificazione.

REAN COMPUTERS

...dal 1963

• Per la loro potenza e semplicità operativa.
• Per le avanzate caratteristiche tecnologiche, per il doppio processore e i dischi a grande capacità.
• Per le numerose configurazioni, adatte alle più diverse necessità e dimensioni aziendali.
• Per la loro dotazione di software: per soluzioni gestionali, grafiche, di trattamento testi, tecniche e scientifiche.
• Per le eccezionali prestazioni del nuovo software «Open Access», soluzione facile, unica e integrata.

FORNITURA DIRETTA DI MACCHINE E PROGRAMMI DALLE NOSTRE SEDI DI: TRIESTE: via Campo Marzio 6, tel. 040-73401/2 UDINE: via Gemonia 104, tel. 0432-208261/2

MAURICE BLANCHOT, CRITICO E ROMANZIERE

Perché la scrittura è sempre «disastro»

E' stato detto del più grande — più ispirato? — critico francese del Novecento, Maurice Blanchot (nato nel 1907): «Blanchot ritiene che l'opera letteraria sia non l'espressione di un mondo dato, ma la distruzione di quel mondo, e la sostituzione alla realtà respinta di una realtà proiettata, al di là dell'inaccessibile, assenza, silenzio verso cui s'incammina la parola. Parlando di Kafka, di Mallarmé, di Rilke, di Hölderlin, Blanchot descrive le modalità di una fondamentale esperienza della morte» (G. Picon).

Ma è già improprio parlare di «critica» a proposito di quella interminabile meditazione, aspra e scoscesa, di una intelligenza quasi oracolare e circumsfusa di sacralità, che è l'essenza della sua opera. Attenendosi alla cronologia, egli è anzitutto romanziere: «Thomas l'Obscur» (1941 e 1950), «L'Arrêt de mort» (1948), «Le Très-Haut» (1948), «L'Aut moment voulu» (1951), «L'Attente, l'oubli» (1962), ecc.

Eppure, nell'assoluta non convenzionalità di un tale «arrêter», è già implicita una fondamentale riflessione, un'esperienza, intorno alla parola letteraria che i suoi saggi portano non a un diverso, ma solo a un più esplicito compimento: da «Pau pas» (1943) e da «La part du feu» (1949) al più noto «L'Espace littéraire» (1955), a «Le livre à venir» (1955), al suo capolavoro «L'Entretien infini» (1969), al recente e frammentato «L'Écriture du désastre» (1980).

Autore difficile, severo, non agevolmente traducibile, eppure raro o colonna portante di quel travaglio filosofico e linguistico che presuppone, a monte, non solo l'esperienza dell'esistenzialismo e del Surrealismo, ma di pensatori quali Nietzsche, Wittgenstein, Heidegger: il suo attraversamento del campo della parola, della parola poetica, resterà un cardine del nostro Novecento, e difficilmente l'attezza a cui si spinge la sua voce — il suo sguardo — potrà in seguito essere emulata.

Resta l'impresa faticosa di accostarsi a Blanchot, di leggerlo, di pensare con lui: ci aiuta ora un ricco libro di Wanda Tommasi, «Maurice Blanchot: la parola errante» (Bertani, pagg. 196, lire 14 mila), che ha il pregio di documentare quasi in modo esauriente l'intero processo della riflessione blanchotiana con quello di altri grandi (da Bataille a Levinas, da Derrida a Foucault), focalizzando il suo studio soprattutto su alcuni filoni tematici precisi («La letteratura e il diritto alla morte», «Dal negativo al neutro», «La «voce» dell'ebraismo»), ma che, per il difetto di essere un po' didattico e divulgativo di fronte a un autore che, tutto sommato, è ancora mal conosciuto in Italia.

Nella rivisitazione del mito di Orfeo è forse il centro del pensiero di Blanchot. La potenza del canto ha permesso a Orfeo di scendere nel cuore

della notte, nella dimora degli Inferi: «Ma Orfeo è disceso verso Euridice. Euridice è per lui l'estremo che l'arte possa raggiungere, costituisce il punto profondamente oscuro verso cui l'arte, il desiderio, la morte, la notte sembrano tendere».

Il compito di Orfeo è di portare alla luce Euridice, ma può farlo solo volgendo le spalle, dimenticando l'origine, la fonte stessa del suo canto. Orfeo si volta, divorato dal desiderio di guardare quel punto estremo e originario: così viene meno al proprio compito, e perde Euridice; ma non volgersi avrebbe ancora significato tradire la forza senza misura che vuole Euridice non nella sua vita diurna e quotidiana, ma nel suo



segreto notturno, nella sua oscurità, nella sua imprendibilità.

Questo stesso è il movimento della scrittura, «che mi dona ciò che significa, ma nel momento in cui la scrittura, la parola e la morte della cosa; nella sua essenza fortemente metaforica, la poesia uccide ciò da cui nasce, restituisce una nulla, un'essenza; e perciò sempre «scrittura del disastro».

Un'altra parabola del negativo è inscenata in quel «Thomas l'Obscur», che è uno dei vertici dell'opera blanchotiana. All'inizio, Thomas è seduto in riva al mare e contempla fissamente i nuotatori. Scatta l'imponderabile momento della scelta: un gesto, Thomas si tuffa e nuota, saggiano nuovi percorsi. Ma, a poco a poco, il mare prende il sopravvento su Thomas, lo riduce alla passività, lo assimila trasformandolo in qualcosa di simile all'acqua, animale marino.

Ripetizione e oblio: «Egli non fa esperienza di nulla, ma ripete indefinibilmente la sua oscurità, la sua impenetrabilità all'esperienza, senza pervenire mai a una condizione superiore» (W. Tommasi); non dialettica ma differenza. Nello stesso tempo, di fronte alle due figure femminili, Anna e Irene, egli è imprendibile, appartiene alla categoria della non appropriazione: come Euridice, allude allo spazio

letterario in quanto oscurità, punto vertiginoso che infinitamente genera ma si sottrae, affascina ma in una dimensione che Blanchot chiamerà «il neutro». Né affermazione né negazione: ma una terza via, l'Altro.

Infine — ed è forse la sezione più originale del suo studio —, la Tommasi stabilisce un raccordo fra pensiero ebraico e Blanchot. E' vero infatti che quella parola plurale di cui è lungo trattato in «L'Entretien infini» finisce per essere un «lontano da dove», un condizione di movimento d'esilio e di autentica pluralità. «La parola e viene incessantemente dimenticando i passi compiuti, dimenticando l'origine e la meta: si pone come parola errante votata alla condizione interminabile del nomadismo».

Nel caso Blanchot si fermerà a lungo, ritornerà a più riprese, su parole/chave quali: esilio, esodo, esistenza, esteriorità, estraneità, a sottolineare che l'origine del senso, il parlare stesso, il costituirsi dei valori, risiedono forse nella divaricazione e nella separazione di quel prefisso: «lontano da dove», lontano da.

Il grande riconoscimento al pensiero ebraico non va certo al «monoteismo», ma passa attraverso il riconoscimento della parola come luogo in cui gli uomini si tengono insieme nel rapporto con l'infinitamente Distant. L'infinitamente Distant, l'infinitamente «diálogo» fra Dio e l'uomo. Ma quel popolo disperso, nomade è stato tenuto insieme anche dalla potenza della parola, della «scrittura» (in tutti i sensi del termine), dal valore assoluto del Libro.

Citando forse l'unica persona che Blanchot riceve entro il cerchio della sua totale privacy, Levinas — egli stesso —, la ferma recentemente che «ammettere l'azione della letteratura sugli uomini è forse l'ultima saggezza dell'Occidente in cui il popolo della Bibbia potrà riconoscersi». L'ultimo volto di Blanchot, una sorta di «ultimo dei giusti».

Ma nella lunga, drammatizzata e coerentissima ricerca di questo scrittore (di questo pensatore? o saggio? o maledetto?), che è più facile citare che assimilare, fra il canto delle sirene e lo sguardo di Orfeo, è forse l'esigenza di un centro, indicibile ma tenace, che finisce poi per unificare le sparse voci che abitano dietro la sua maschera: un appello al rischio, all'«esposizione», come nelle amate parole di Hölderlin: «La comunicazione viene sempre dal fuoco, ma il fuoco è l'incomunicabile. E tenendo presente questo sapere, per noi necessariamente ancora molto astratto, ascoltiamo le semplici parole: «Fino a qui venimmo! Desideriamo! Vedere il giorno...».

Giovanni Cacciavillani

Sopra, Orfeo ed Euridice in un bassorilievo del V secolo a.C. (da «Primo incontro con la mitologia», Giunti/Nardini editore).

L'ENIGMA

IL PICCOLO

STORIE E FANTASIE IN UN FRIULI SOSPESO TRA MISTERO E RAZIONALITÀ

Il diavolo e l'acqua santa

Dal 1877 al 1879 Verzegnis fu teatro di una delle ultime «epidemie» di ossessioni diaboliche dell'Europa occidentale. Annodata alla vicenda delle «indemoniate» quella che tra '800 e '900 oppose aspramente i massoni locali e il clero

Paludi che terminano direttamente all'inferno, laghi che sprofondano in abissi senza fine, grotte abitate da esseri terribili, montagne che si sgretolano sotto i colpi della mazzetta del loro antico signore. E ancora: boschi popolati da fantasmi, santuari dove portare i bimbi nati morti per farli resuscitare il tempo necessario a battezzarli, reliquie che fanno miracoli o che scacciano diavoli, notti piene di incubi e succubi, e giorni con la paura della notte: il magico, il favoloso, il divino, nella religiosità e nella cultura del Friuli si intrecciano con la superstizione e col mistero.

E una commistione che fino all'altro ieri diventava cronaca nei discorsi e nelle discussioni del dopo cena in molte case e «fogolar» friulani e assumeva il tono della verità o della leggenda soltanto per i capricci di un'atmosfera particolarmente suggestiva o di una parola più ricercata.

Il mistero, l'enigma, convivono da sempre con la concretezza e la laboriosità del friulano, anzi, ne sono spesso un completamento, indispensabile per comprendere la cultura e l'anima di questo popolo, e per interpretarne la storia. Così si colmano vuoti documentali, si semplificano le complessità delle politiche e degli avvenimenti, lasciando al «mistero» la genesi e lo sviluppo delle cose.

Ogni fatto accaduto — a maggior ragione quando esso esuli

dalla normalità — non ha soltanto una spiegazione razionale, ma contiene verità inconfessabili, cause che trascendono la comprensione umana e che, preludono a una sacralità tanto innata quanto conservata in secoli di presunti isolamenti, di emarginazioni certe e di reali aperture.

Infatti a un Friuli credulone, superstizioso, con l'animo perennemente combattuto tra conoscenza magica ancestrale e fede cattolica, si è sempre contrapposto un Friuli pienamente inserito nel pensiero culturale europeo, pronto a coglierne i fermenti, a filtrarne le novità, a divulgarne le idee. Anche a costo di inventare improbabili cosmogonie, come fece Domenico Scandella, detto Menocchio, che, elaborando le teorie della Riforma, concepì il mondo «sub specie» di «formaggio e vermi».

Non stupiscono quindi la fioritura delle idee anarchiche e libertarie nella Val Pesarina a cavallo del secolo, né la sopravvivenza di costumi celtici (il lancio de «lis cidulis», i dischi di faggio infuocati che vengono lanciati in onore del sole) o la trasformazione cristiana di antichissimi riti agrari (le rogazioni).

La credenza popolare, il folklore (anche nel suo senso originario di scienza dei costumi popolari) si fondono sul mistero, sulla perdita della conoscenza dei significati originali («... i riti trasmettono messaggi che riguardano, nello stesso

tempo, il cibo e il sesso, la religione e la politica» conclude Peter Burke parlando del Carnevale nel suo recente «Cultura popolare nell'Europa moderna»). L'enigma, a questo punto, è totale. Il momento nel quale esplodono più evidenti queste contraddizioni è, nel Friuli, la fine del secolo scorso e l'inizio di questo; ma ancor oggi il mistero è fortemente ricercato, specialmente nell'accezione, riportata dallo Zingarelli, di «rappresentazione scenica di soggetto oscuro...».

Assistiamo in questi ultimi tempi a una «recrudescenza» del fenomeno e al ritorno, trionfante, dell'irrazionale. E il fatto che il Friuli di oggi sia particolarmente ricettivo è cosa prevista e prevedibile. Né può stupire la ricerca del paranormale con le moderne tecnologie (per tutte la metafora, che ha a Udine il suo centro nazionale più importante). O la sopravvivenza nella Pedemontana pordenonese delle pratiche dell'esorcismo, all'interno stesso della chiesa locale (a Fanna è stata registrata su nastro la voce di Satana in persona che sta per lasciare un ossessato).

Il mistero è però più evidente in una semplice constatazione: in una terra tanto favorevole al magico, al fantastico, al divino, terreno di coltura delle contraddizioni più evidenti, gli enigmi, gli arcani che diventano cronaca sono relativamente pochi, quasi che in Friuli il fantastico esorcizzi la realtà.

«Un paese di isteriche e di superstiziosi»

Verzegnis è un comune campione di questo Friuli sospeso tra mistero e razionalità. Verso la fine dello scorso secolo vi si svilupparono due fenomeni, a brevissima distanza di tempo fra loro, che esprimono chiaramente le contraddizioni stesse della cultura friulana: l'epidemia delle isterodemonopatie e la costituzione di una «Società di mutuo soccorso» di evidente ispirazione massonica.

Verzegnis, come altri luoghi della Carnia, non indica un abitato preciso, ma un'unità amministrativa formata da quattro diverse frazioni, spesso con caratteristiche e tradizioni diverse. Chialcis, Chialvis, Villa e Intissani sono adatte sulle dolci propaggini delle prealpi carniche, con il Tagliamento a dividerle da Tolmezzo. Luoghi ameni, un tempo ricchi d'acqua, oggi confusi, con quelli del Latis, nel lago artificiale dell'Ambietta e che da qui, in galleria, vanno a scaricarsi in a straripare il lago d'origine glaciale di Cavazzo.

Le prime attestazioni di comunità umane sono datate intorno al Mille (la chiesa di San Martino è citata nel 1072). Qui, all'indomani dell'annessione dei Friuli all'Italia, si manifestarono i prodromi di quella che fu una delle ultime epidemie di isterodemonopatie (cioè di ossessioni diaboliche) dell'Europa occidentale.

Tutto fu reso evidente dalla relazione giornaliera dell'autorità distrettuale di Tolmezzo che, l'11 dicembre del 1878, così informava il prefetto di Udine: «Per debito d'ufficio riferisco a codesta Reale Carica che nel comune di Verzegnis e precisamente nelle frazioni di Chialcis e Villa, da circa tre mesi a questa parte in n. 40 persone di sesso femminile, di diverse età, ebbe a manifestarsi la così detta mania religiosa».

Immediatamente il prefetto inviò un proprio delegato, il quale conferma che «già da oltre un anno, cioè ai primi di novembre del 1877, venne alla chiesa parrocchiale di Villa a fare le missioni un gesuita di Gorizia — o almeno proveniente da Gorizia — Don M. F.; fermandosi otto giorni, durante i quali fu continuo alternare di funzioni religiose d'apparato, straordinario, quale sanno impiegare i gesuiti a meglio colpire l'immaginazione, nonché di prediche, meditazioni e istruzioni, da occupare dall'alba a mezzogiorno tutte le mattine».

Queste funzioni scatenano gli isterismi e le manie «della parte più avvenente e giovane della popolazione femminile, dall'età di 12 a 25 anni segnatamente», in particolare si hanno degli accessi durante i quali le povere donne fanno come emettere grida incomposte, qualche urlo, e proferire le parole più invocate che si possono immaginare, passando in rassegna le bestemmie usitate in paese, mostrando nel più viva avversione per i preti, che designano con le parole più sconce e vituperose».

Come informa il delegato del prefetto, «furono pronti i preti del luogo a secondare i pregiudizi e le superstizioni dei poveri e ignoranti villani, intervenendo con riti del loro ministero a esorcizzare le affette onde esprimerle i voluti maligni spiriti».

Il prefetto investe del problema il Consiglio sanitario provinciale, il quale il 23 dicembre del 1878 delega il dottor Fernando Franzolini, primario chirurgo dell'ospedale di Udine, e il dottor Giuseppe Chiap a compiere un'indagine.

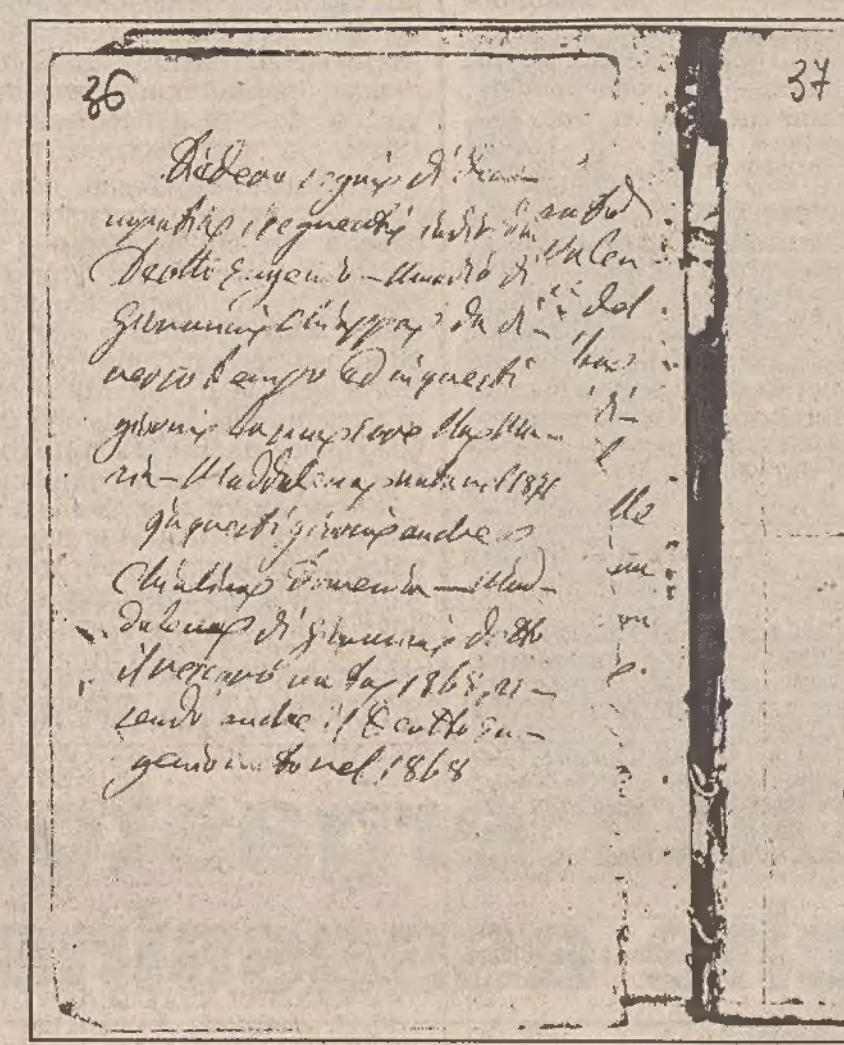
Tre giorni dopo i sanitari sono sul posto, a visitare le diciannove persone elencate come isterodemonopatiche nel primo rapporto del delegato prefettizio. In particolare vengono isolate due giovani, Margherita Vidusso, 26 anni, di Chialcis, e Lucia Chialina, 19 anni, anch'essa di Chialcis, le quali vengono ricoverate all'ospedale di Udine. Su di esse il dottor Franzolini compie approfonditi studi ed esami, che rivelano, nelle analisi cranioetri-



che e somatiche, una sua totale aderenza alle teorie del Lombroso, — e si muove tutta quanta la presente epidemia». Fra le diciannove persone isterodemonopatiche c'è anche un uomo, di cui sono note solo le iniziali, D. G. B., carabiniere a Santa Maria di Capua, ricoverato all'ospedale di Tolmezzo. «Un malato di istero-epilessia», sentenza Franzolini, e sottintende che il militare ama le letture ascetiche.

Franzolini e Chiap convocano le autorità comunali e distrettuali ed emanano severe

Servizi di UMBERTO SARCINELLI



re misure per fronteggiare l'epidemia. Vietano il suono delle campane, le funzioni religiose solenni, dispongono l'allontanamento delle ossesse dalle famiglie, ordinano al medico che si rechi a Verzegnis tre giorni alla settimana e non due giorni al mese, come accadeva.

Provvedimenti sembrano funzionare: il 7 febbraio del 1879 un resoconto medico legale informa che non si è più verificato alcun accesso convulsivo, ma questo non convince Franzolini: «Codesto rapidissimo e completo estinguersi della malattia non poteva giudicarsi assolutamente inconciliabile con la possibilità».

In effetti, ora le famiglie controllano più strettamente gli «indemoniati» e vigilano che nessun sintomo traspaia all'esterno e arrivi alle autorità: nemmeno quando giunge a Verzegnis un colonnello in pensione di Torino, spiritista appassionato, che comincia a «rimediare» le superstizioni.

Ufficialmente l'epidemia è finita, nonostante che poco lontano, a Clauzetto, continuino i pellegrinaggi al santuario e i pomposi, continui esorcismi che in si praticano a tanto sfregio della civiltà del secolo nostro.

Il 22 gennaio del 1883 i dottori Franzolini e Chiap concludono definitivamente la loro missione: «L'epidemia di

isterodemonopatie di Verzegnis si estinse appieno e definitivamente dopo aver durato poco più di un anno. Come scrivemmo quattro anni orsono, Verzegnis rimarrà un paese di isteriche e di superstiziosi, ma il bastone della scienza ha percorso giusto e ha soggiogato il soggiogabile».

Nelle foto sopra, un particolare del cimitero massonico di Verzegnis e due pagine dell'agenda trovata nella bara di Antonio Frezza. Sotto, due disegni a china di Raffaele Zannier, ispirati rispettivamente alle vicende degli esorcismi e dei funerali massonici di Verzegnis.

Quegli appunti portati nella tomba



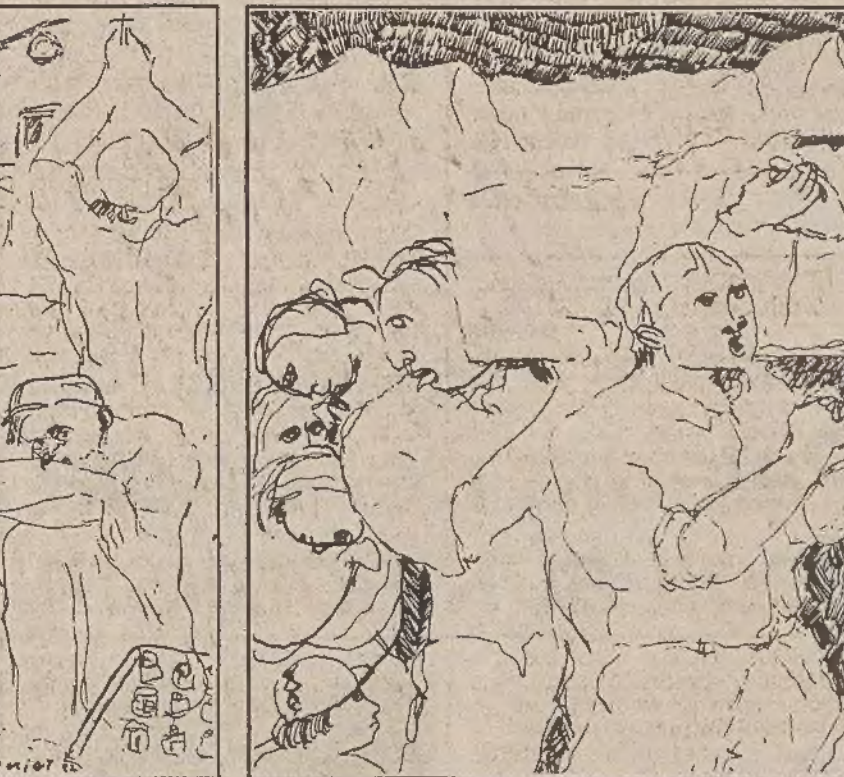
«Diedero segno di isterodemonopatia i seguenti individui: Deotto Eugenio Amadio di Giovanni Chiappa da diverso tempo ed in questi giorni la sua sorella Maria Maddalena nata nel 1871; in questi giorni anche Chialina Domenica Maddalena di Giovanni detto il Vescovo, nata nel 1868 essendo anche il Deotto Eugenio nato nel 1868. Col processo verbale della giunta 1 novembre 1879 fu stabilito di sussidiare le tre isterodemonopatiche Vidusso Margherita fu Giuseppe, Vidusso Maria fu Domenico e Da Pozzo Maria di Tommaso; alle prime due centesimi 40 al giorno e alla terza soli centesimi 20. I spauracchi seminati dal nostro clero corrotto su quelle ignoranti, se non è causa unica sarà certo uno dei coefficienti allo sviluppo e conservazione di tale malattia».

La nota, scritta con calligrafia nervosa in una piccola agenda, è stata ritrovata pochi anni fa nella bara di Antonio Frezza, in un piccolo cimitero privato riservato ai massoni di Verzegnis. L'agenda era stata sepolta assieme al suo compilatore, una specie di segretario comunale, il quale vi aveva annotato, oltre ai suoi debitori (a quanto sembra praticava l'usura), massime, proverbi, epigrammi e pensieri sui massimi sistemi.

Il cimitero fu voluto dal maestro Antonio Marzona, garibaldino della prima ora (partecipò alla spedizione dei Mille), e vi furono sepolti otto soci della Società di mutuo soccorso di Verzegnis, fondata nel 1898 dallo stesso Antonio Marzona sull'esempio delle sette massoniche.

Le persone che vi furono tumulate appartengono alle famiglie Frezza, Biliatti e Marzona, i maggiori di allora in quel comune, tutte persone che vennero a contatto con la cultura risorgimentale, anticlericale e illuminata.

Il cimitero contiene dodici sepolture; al momento della riesumazione, nelle quattro vuote si rinvennero molte forme di formaggio (presumibi-



mente nascoste dai partigiani durante la seconda guerra mondiale) e un consistente fascio di carte e documenti: esaminati attentamente, essi hanno permesso di riempire un vuoto nella storia del comune, dal momento che agli inizi del '45 formazioni della «Garibaldi» provenienti da Osoppo bruciarono totalmente il municipio, distruggendone completamente l'archivio.

Questa scoperta recente (alla fine del 1980) ha consentito di illuminare un altro aspetto molto importante della storia e della cultura di Verzegnis: quando la parte più isolata della popolazione, contadina, era alle prese con l'epidemia di isterodemonopatie, mentre l'altra parte, quella borghese, più ricca e istruita, viveva pienamente la propria epoca, al pari dell'omologa società cittadina.

L'anima borghese e quella contadina/cattolica si scontrarono ripetutamente, e non solo su questioni di principio; e spesso a spuntarla fu la prima, più potente e scaltra. Ai contadini non restava nemmeno la consolazione di nutrire i propri armenti con lo sfalcio d'erba ricavato nelle vicinanze del cimitero massonico. «Con quell'erba maledetta le mucche morivano in breve tempo», ammoniva l'apocalittico parroco don Pietro Bonanno.

Di questi scontri l'episodio più dettagliatamente tramandato (e che forse testimonia meglio il clima d'allora) è quello relativo alla bandiera della Società di mutuo soccorso e al funerale di un suo socio, che diede vita a una vicenda che si trascinò per quasi dieci anni.

Gli aderenti al sodalizio massonico fecero ricamare una bandiera tricolore che, nella parte bianca, al posto dello stemma reale recava da un lato l'emblema di Verzegnis e dall'altro il simbolo del mutuo soccorso (le mani allacciate) e una



stella massonica. Chiesero al parroco di benedirla. Questi prese tempo, consultò i regolamenti in tema di benedizioni a bandiere e vessilli, trovando le disposizioni, le leggi canoniche e i canoni per non farlo.

Questo succedeva verso la fine del 1900. Da allora, per i soci, ogni occasione fu pretesto per deridere e insultare il parroco. Il culmine lo ebbe il 12 novembre del 1904, quando morì a Chialvis un socio del sodalizio. I suoi compagni chiesero a don Pietro Bonanno se potessero accompagnare il defunto con la bandiera; ma «risposi francamente che dovrei ritirarmi, come feci il momento che la vidi» come scrisse il parroco in una memoria dell'episodio. La risposta dei soci fu violenta: insulti a ripetizione all'indirizzo del sacerdote, quattro sassi a infrangere i vetri della canonica e un pungente manifesto anonimo incollato alla sua porta.

«Caro asino, asino» che sei, per la punta o astinello, non posso dirti farabuto che per ora l'abbì finita in questo comune di Verzegnis, o astinaccio che sei, Everso prima avevi da tirare l'offerta e dopo avete fatto come avete voluto, o astinaccio che sei, farabuti, ladri affatto, perché avete rubato a mano salva e ancora in una chiesa ai poveri e alle povere persone, vigliacco che sei. La società operaia a diritto d'andare ad accompagnare un nostro fratello, un nostro compagno, un nostro caro, fomo a ripeler, fratello. Vedi che sei asino, farabuto, che intendi di vivere sulle spalle degli altri».

L'episodio ebbe anche una coda sul periodico «Friuli socialista», dove un articolo prendeva le difese dei soci della Società operaia di mutuo soccorso: un articolo «così falso» scrive nelle sue memorie don Bonanno — che don Martino Lunazzi (su cappellano, ndr) voleva che rispondessi nel «Crociato», ma io non mi degnai».

Taccuino

Quanti anni di «Sapienza»!

ROMA — Ha cinquant'anni, ma non li dimostra dappertutto: «maquillage» di facciata, suture e ingrandimenti negli interni la rendono ancora guardabile e fruibile. Parliamone, e non metaforicamente, dell'Università di Roma, quella «vecchia» o «La sapienza» che dir si voglia (in quella nuova, a Tor Vergata, ci andrà forse il figlio di Jonas) che festeggia, magna cum laude, il primo mezzo secolo di vita. Vita architettonica, naturalmente, perché come istituzione è una delle più antiche d'Europa, insieme a Bologna, Padova e Parigi.

Il fatto è che la cittadella costruita in pieno fascismo ha segnato una svolta nel modo di concepire gli studi ad alto livello: si potrebbe dire che, senza la riforma Gentile, forse non sarebbe mai nata (o non sarebbe mai «casi»). Se prima ogni facoltà aveva uno o più edifici a sé stanti, sparsi nella Roma storica (da Santa Maria degli Angeli a Fontana della Borghese) da quel momento — a imitazione del campus anglosassoni — si deve fare riferimento a un complesso, a una cittadella vera e propria. Ma, anche se studiata alla grande (e come altri, in quel periodo «faro-nico»), trent'anni dopo va già stretta alle nuove discipline e ai figli degli otto milioni di balonette.

Si apre così il discorso di Tor Vergata, la seconda università, in pratica ancora da costruire, dopo vent'anni. In attesa, «La sapienza» ha organizzato convegni, rassegne di audiovisivi e ben due mostre. La prima è dedicata alla questione architettonica del complesso, la seconda alla sua decorazione; entrambe, ovviamente, fanno ampi rife-

rimenti alla cultura e agli uomini del tempo.

Così, «1935 - Gli artisti nell'Università e la questione della pittura murale» riscopre il lato buono e non involontario dell'arte fascista. La mostra è stata realizzata dall'Istituto di storia dell'arte medievale e moderna in collaborazione con il Comune. La Galleria d'arte moderna e altre istituzioni private, e presenta — a lato della rivisitazione del grande affresco che Mario Sironi ideò per l'Aula magna del rettorato (oggi in attesa di radicale restauro) — anche quella delle «Tendenze della pittura» (1933), dedicata appunto all'arte sui muri.

Si vede il fior fiore della pittura italiana ufficiale: De Chirico, Carrà, Severini, Fumi, Cagli e altri, tutti firmatari del Manifesto della pittura murale. Bozzetti, progetti, fotografie, lettere: un materiale storicamente eccezionale, in gran parte sconosciuto anche agli studiosi, come ad esempio i disegni della «Athena» bronzina di Arturo Martini, muta spettatrice di piccoli e grandi drammi studenteschi, dalla contestazione alle baruffe di coppia; o i disegni per le decorazioni scolpite sulle facciate delle facoltà di lettere e di legge, le due costruzioni gemelle che affiancano il rettorato come i Gracchi la madre Cornelia.

Sono compresi in questa sezione anche i disegni di Piacentini — lo stratega della cittadella — relativi alla posizionatura della statua stessa. L'altra mostra, più tecnica, riguarda i progetti: quelli realizzati e quelli cestinati, quelli dimenticati, quelli stravolti e quelli realizzati ma già sacrificati alle ruspe. Un settore è invece squisitamente attuale:

sette fotografi italiani — Agosti, Basilico, Berengo Gardin, Cresci, Fontana, Ghirri e Jodice — hanno radio fotografato «La sapienza» di oggi nei suoi momenti umani, scientifici e urbanistici, nascosti o quotidiani.

La gioia dei dietrologi, infine, c'è la storia, con molti documenti, dell'istituzione: dalla bolla papale del 1303 che legalizza, al 220 mila metri quadrati messi a disposizione di Piacentini e dei suoi collaboratori (Pagano, Focchini, Gio Ponti), all'illustrazione della palazzina dei servizi generali, sorta su quella che nel Ventennio, era stata una caserma della milizia.

Di tutta la città universitaria è questo edificio ormai inesistente il più indimenticabile: di qui sono infatti passati milioni di studenti, decine di volte per ogni anno accademico. Era l'«economo», con i suoi moduli, le sue file, i suoi corridoi, la sua burocrazia da amanuensi. Quanti amori, quanta cultura, quanta politica è nata in quel pochi e anonimi metri quadrati!

Marilyn Cammarata

Licini a Urbino: gli olii e i disegni

URBINO — Nelle sale del Castellare del Palazzo ducale di Urbino viene inaugurata oggi la mostra «Licini a Urbino» organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Urbino e curata da Mariano Apa. Saranno esposti trenta olii e quindici disegni del maestro marchigiano realizzati tra il 1913 e il 1957.

La mostra — che sarà accompagnata da un catalogo edito da Mondadori — resterà aperta fino al 22 settembre.

DALL'INTERNO

LA MANOVRA ECONOMICA VARATA IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il governo recupererà oltre seimila miliardi

I provvedimenti non incideranno nei bilanci familiari - Sulla «verifica» il clima è ora più disteso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria si presenterà a Bruxelles potendo garantire l'impegno del governo per il risanamento della nostra economia. Il primo atto sono state le decisioni assunte dal Consiglio dei ministri, convocato ieri mattina a Palazzo Chigi, che ha varato una serie di provvedimenti che consentiranno il recupero, entro la fine dell'anno di 6.200 miliardi.

Inoltre sono state ipotizzate altre misure che saranno messe in pratica in caso di necessità. Assume, in questa situazione di emergenza, un particolare significato l'intesa di massima raggiunta tra il ministro del Lavoro De Michelis e le Confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil per la semestralizzazione della scala mobile a partire dal mese di novembre.

Questo lascia ritenere, come ha voluto puntualizzare il ministro De Michelis, che le confederazioni siano vicine ad una incesa. Una sollecitazione per una rapida ripresa, confronto tra le parti sociali è stata sottolineata anche dal ministro Craxi nel suo intervento nella riunione del governo.

La manovra economica decisa dal Consiglio dei ministri non inciderà sui bilanci familiari. Si interverrà su quattro fronti: riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali; recupero dei crediti vantati dall'Inps; aumento della prima rata del condono edilizio; trasferimento alla tesoreria unica delle risorse finanziarie degli enti locali.

Se a settembre ci si accorge che questi interventi non avranno dato i risultati sperati il governo agirà aumentando la percentuale, dell'auto-tassazione di novembre, mentre per contenere i consumi potrebbe rincarare il prezzo della benzina.

Crediti Inps — La manovra d'urto per recuperare i crediti vantati dall'ente previdenziale dovrebbe portare entro dicembre nelle casse dell'Inps 2.300 miliardi. Vengono aumentati gli interessi sui crediti al 25 per cento, il termine massimo di rateazione sarà di 48 mesi. In questo modo, secondo il ministro De Michelis non sarà più «conveniente» per alcune aziende ricercare dilazioni e questo porterà al recupero dei crediti.

Per le aziende che continueranno ad evadere il fisco, il rischio è ancora più grave. Oltre alle pene è prevista anche la soppressione della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Oneri sociali — Le aziende avranno sgravi fiscali inferiori a quelli ottenuti negli ultimi sei mesi. Il provvedimento di fiscalizzazione approvato ieri prevede per lo Stato un risparmio di 866 miliardi. Il settore più penalizzato è l'industria, con 530 miliardi in meno. In conseguenza di questo provvedimento, criticato dalla Confindustria, il costo del lavoro potrebbe aumentare dello 0,6 per cento.

Tesoreria unica — Gli enti locali continuano a tenere i soldi negli istituti di credito.

In carcere gli uomini d'oro della rapina da 5 miliardi

NAPOLI — Trecento chili d'oro per un valore superiore ai 5 miliardi di lire. Il «super colpo» al Monte dei pegni del Banco di Napoli, compiuto il 13 aprile dell'anno scorso, resta da «Guinness dei primati» anche se gli «uomini d'oro» che lo idearono e realizzarono sono finiti, uno dopo l'altro, in manette. Della refurtiva (circa 4000 oggetti di valore pignorati) nessuna traccia.

29 gli ordini di cattura emessi, dopo una complessa indagine, dal sostituto procuratore Linda Gabriele: 9 persone sono state arrestate, 12 si trovavano già in carcere, 8 invece sono riuscite a scappare (tra queste il «numero 2» della banda, Vincenzo Pisanello).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	34	9	43	36	35
CAGLIARI	62	70	53	14	41
FIRENZE	79	3	10	73	42
GENOVA	74	69	16	79	83
MILANO	12	42	61	32	73
NAPOLI	33	3	29	2	37
PALERMO	58	2	39	54	77
ROMA	24	32	55	48	51
TORINO	2	12	50	67	80
VENEZIA	64	15	21	51	29

La colonna vincente: X 2 2 1 X X 1 1 2 1 X
Il servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 28. Montepremi: lire 1.472.306.725; ai punti 12 spettano lire 21.811.000, agli 11 lire 746.000, al 10 lire 70.000.

speciale. Per decreto il governo ha disposto che le disponibilità finanziarie versate alla tesoreria centrale. Si prevede un'entrata di circa 2.200 miliardi.

Condono edilizio — Il consiglio dei ministri ha stabilito che la prima rata sia portata dal 33 al 50 per cento e le altre due al 25 per cento.

Semestralizzazione della scala mobile — L'accordo raggiunto con i sindacati rappresenta, assieme alla stabilità politica, forse la principale garanzia che l'Italia porta sul tavolo del negoziato a Bruxelles.

La Confindustria ha contestato le misure del governo, Lucchini ha osservato che ciò che viene concesso da un lato con la svalutazione viene ripreso dall'altro con la minore fiscalizzazione. Secca la replica del ministro Goria: gli imprenditori «devono rendersi conto che non si può solo avere».

Verifica — Le decisioni del governo, unite alla svalutazione della lira, sembrano avere risolto parte dei problemi che gravavano sulla verifica. Spadolini ha però avvertito che il confronto deve continuare sulle misure da prendere in futuro. Anche Goria si è detto convinto che la verifica debba continuare ma ha ammesso che, «alcuni indirizzi sono stati tracciati, mentre spetterà ai partiti valutarne la giustezza».

Giuseppe Sanzotta

Rimane il mistero sull'operazione Eni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il presidente Craxi giudica inspiegabile l'operazione di venerdì che ha portato all'impennata del dollaro. Le motivazioni fin qui addotte evidentemente non sono state ritenute esaurienti, il presidente del Consiglio Craxi ha incaricato Goria di condurre un'indagine approfondita. Prima però occorre fare i conti a livello comunitario, e oggi Goria avrà la sua gatta da pelare a Bruxelles per ottenere un riallineamento della nostra moneta nella misura indicata dal nostro governo e che, per comprensibili ragioni, viene mantenuto il segreto.

Ma, come ha spiegato il ministro Goria nel corso di una conferenza stampa, non si presenterà a mani vuote, potrà mettere sul tavolo della trattativa le misure economiche varate ieri dal governo che testimoniano la volontà di mettere sotto controllo la nostra economia, una stabilità politica che ha pochi precedenti per il nostro Paese, e con l'accettazione dei sindacati alla semestralizzazione della scala mobile, anche l'impressione di un Paese che in un momento di difficoltà sa superare i contrasti.

Il ministro del Tesoro non ha voluto dire molto, avvertendo che sono in corso contatti delicati per cui il riserbo è una necessità. Esiste il sospetto che il pesante intervento dell'Eni contemporaneamente alla volontà della Banca d'Italia a lasciare correre il dollaro possa essere stata una manovra concertata. Goria però lo ha smentito categoricamente, avvertendo che la decisione di procedere ad un riallineamento era stata ipotizzata e semmai «il venerdì nero» complica la situazione.

Goria andrà a Bruxelles con un ampio mandato, ha ottenuto la fiducia del governo, potrà offrire garanzie non solo per l'immediato, ma è stato autorizzato a presentare come linee tendenziali per i prossimi anni, anche il

documento elaborato nelle scorse settimane, e dunque cercherà di «trattare al meglio».

Alla ricostruzione del venerdì nero per la nostra moneta il Consiglio dei ministri ha dedicato una larga parte della riunione. Craxi e tutti i ministri hanno sottolineato la gravità di quanto è accaduto sul mercato dei cambi, anche per il coinvolgimento di un ente pubblico, l'Eni, che ha provocato il terremoto nelle quotazioni di domani? Ma anche questa versione appare debole a meno da non mettere in conto un clamoroso errore di valutazione. L'Eni si difende: Goria si è sentito telefonicamente con il presidente dell'ente Reviglio, che a sua volta, ha scritto una lettera a Craxi, i cui contenuti sono stati riassunti in un comunicato diffuso in serata dall'Eni stesso e nel quale si afferma, in sostanza, che il consiglio di non operare sul mercato del dollaro fu dato dalla Banca d'Italia a un funzionario operativo e non fu preso in considerazione. G. S.

Può essersi trattato di una manovra speculativa dell'Eni in vista di un rialzo del dollaro nelle quotazioni di domani? Ma anche questa versione appare debole a meno da non mettere in conto un clamoroso errore di valutazione. L'Eni si difende: Goria si è sentito telefonicamente con il presidente dell'ente Reviglio, che a sua volta, ha scritto una lettera a Craxi, i cui contenuti sono stati riassunti in un comunicato diffuso in serata dall'Eni stesso e nel quale si afferma, in sostanza, che il consiglio di non operare sul mercato del dollaro fu dato dalla Banca d'Italia a un funzionario operativo e non fu preso in considerazione. G. S.

Può essersi trattato di una manovra speculativa dell'Eni in vista di un rialzo del dollaro nelle quotazioni di domani? Ma anche questa versione appare debole a meno da non mettere in conto un clamoroso errore di valutazione. L'Eni si difende: Goria si è sentito telefonicamente con il presidente dell'ente Reviglio, che a sua volta, ha scritto una lettera a Craxi, i cui contenuti sono stati riassunti in un comunicato diffuso in serata dall'Eni stesso e nel quale si afferma, in sostanza, che il consiglio di non operare sul mercato del dollaro fu dato dalla Banca d'Italia a un funzionario operativo e non fu preso in considerazione. G. S.

ALTRI 264 ANNI COMMINATI A BR APPARTENENTI ALLA COLONNA VENETA

Otto ergastoli ai brigatisti che assassinarono Taliercio

VENEZIA — Otto ergastoli sono stati inflitti a conclusione di un'indagine in camera di consiglio durata 72 ore, dalla Corte di assise di Venezia, ad altrettanti brigatisti della colonna veneta «Anna Maria Ludmann-Cecilia» tutti accusati del sequestro e dell'omicidio dell'ing. Giuseppe Taliercio. Si tratta di Barbara Balzani, Luigi Novelli, Pietro Vanni, Franco Bono (12 anni e sei mesi), Emanuele Frascella (11 anni e sei mesi), Maria Giovanna Massa (12 anni), Antonio Savasta (10), Vittorio Olivero (8), Mario Ca-

valiere (12), Anna Maria Sudati (8), Livio Pavone (8), Sandro Galloia (8) anni e tre mesi).

Alcuni «capi storici» delle Brigate rosse sono stati rispettivamente condannati: Roberto Ognibene, Nadia Mantovani, Maria Carla Brioschi, a un anno di reclusione; Carlo Picchiera a tre anni, Susanna Ronconi a un anno e sei mesi, Corrado Alunni a un anno e cinque mesi, Giorgio Semeria a due anni e 11 mesi, Rocco Micalotto a un anno e un mese, Nadia Ponti a tre mesi, Michele Galati a tre mesi.

Tra gli imputati minori, Dante Goffetti, Loris Masini, Renzo Isoppon, Rodolfo Zindarelli e Roberto Del Bello sono stati condannati a 4 anni e 7 mesi ciascuno, ma sono stati scarcerati per decorrenza dei termini. Tra gli assolti vi sono Enrico Feni, accusato di concorso nel sequestro dell'ing. Taliercio, per il quale il p. m. Gabriele Ferrari aveva chiesto una condanna a 14 anni di reclusione e Claudio Cerica, il presunto appartenente a un'autonomia accusato di concorso morale e per il quale erano stati chiesti 22 anni di reclusione.

Il giudice ha revocato il mandato di cattura nei confronti di Cerica, attualmente in Francia. La sentenza della Corte d'assise veneziana presieduta dal dott. Gianfranco Candiani che aveva cominciato le udienze il 6 marzo di quest'anno, ha accolto parzialmente le richieste del p. m., il quale aveva proposto complessivamente 504 anni e 10 mesi di reclusione, 31 assoluzioni e 8 ergastoli.

La maxi inchiesta sulle Br venete, avviata dal giudice istruttore Carlo Mastelloni all'indomani dell'uccisione dell'ing. Giuseppe Taliercio, direttore del petrolchimico di Marghera, ha documentato 10 anni di attività della colonna intitolata ad «Anna Maria Ludmann-Cecilia», omicidi, rapine, attentati, propagande sovversiva. La «svolta» decisiva venne dopo la liberazione del generale statunitense James Lee Dozier, da alcuni «pentiti» che consentirono ai magistrati veneziani di ricostruire, punto per punto, le «mosse» delle Br venete da quando, nel 1972, gli allora nascenti brigatisti presero contatti, secondo l'accusa, con esponenti dell'estrema sinistra veneta, dando vita, a

Padova, alla «Brigata Ferretto», per opera di Carlo Picchiera.

Nel 1974, le Br uccisero due missini nella sede del Msi-Dn, in via Zabarella, a Padova, e tale episodio portò al «congelamento» dell'attività terroristica nel Veneto per un periodo di circa quattro anni. Nel 1978, infatti, giunse nella regione Mario Moretti, con il compito di riorganizzare la struttura logistica e di costituire una nuova «colonna», quella appunto intitolata ad «Anna Maria Ludmann-Cecilia» che divenne operativa con gli omicidi di Sergio Gori e Alfredo Albanese (i cui responsabili sono già stati giudicati).

Quindi nel maggio del 1981, il sequestro ed il successivo omicidio dell'ing. Taliercio, ad opera di un «comandante brigatista» formato da Antonio Savasta, Gianni Francescutti, Pietro Vanni e Francesco Lo Bianco. Ma alla decisione di rapire, e quindi, uccidere Taliercio avrebbero partecipato secondo l'accusa anche Roberto Vezza, Mario Moretti, Enrico Feni e Barbara Balzani, comparsa brevemente al processo alcuni giorni dopo la sua cattura.

Spezzate le catene fuggite ai rapitori

MESSINA — E' durata 40 giorni la drammatica avventura di Emanuele Rinciari, lo studente universitario di 22 anni, rapito il 9 giugno scorso dall'anomima sequestratrice calabrese. L'altra notte è riuscito a liberarsi. I suoi sequestratori lo avevano lasciato solo ma, soprattutto, avevano compiuto una «imprudenza» della quale Rinciari ha fatto subito tesoro. Infatti avevano lasciato all'ostaggio un coltello.

Servendosi, con la forza della disperazione, lo studente è riuscito ad allentare l'anello di una catena che, per il collo, lo assicurava ad un anfratto roccioso trasformato in prigione della anomima sequestratrice.

Scalzo, smagrito, pallido, terrorizzato, il giovane per tutta la notte ha vagato nelle campagne intorno a Sinopoli, con il terrore di finire tra le braccia dei suoi sequestratori che, di lì a qualche momento, avrebbero potuto percorrerlo, in senso contrario, quegli stessi sentieri. Poi, con le prime luci dell'alba, la liberazione: Rinciari ha bussato alla porta della caserma dei carabinieri di Castellace.

E' stato ricollato, brevemente interrogato, gli è stata concessa una pausa di riposo di appena due ore, quindi con ingenti forze di carabinieri Emanuele Rinciari è tornato sull'Aspromonte.

Martedì i funerali di Leonida Repaci

VIAREGGIO — La salma di Leonida Repaci, fondatore del premio «Viareggio», morto l'altra sera nella clinica di Pietrasanta, è stata esposta nella camera ardente predisposta dall'amministrazione comunale viareggina a «Palazzo Paolina». Oggi alle 10, si svolgerà una cerimonia funebre. Parleranno il sindaco di Viareggio, Carlo Alberto Ferrarini e il segretario del «premio Viareggio» Gianfranco Tamagnini. Nella tarda serata la salma di Leonida Repaci sarà trasportata al suo paese d'origine, Palmi (Reggio Calabria) dove martedì pomeriggio si svolgeranno i funerali.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Teresa Toso (Tina)

Lo annuncio dolorosissimo del fratello LUIGI, la cognata FULVIA con SERGIO e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 luglio 1985

Attilio Cepek

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i nipoti. I funerali seguiranno martedì 23 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

Comossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Mari

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore.

La mamma e i fratelli

Trieste, 21 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adalgisa Casson ved. Pezzolato

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 luglio 1985

I familiari di

Carla Sullig ved. Bozzetta

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 luglio 1985

II ANNIVERSARIO

22 luglio 1985

Ferruccio Gogliani

Lo ricordiamo con tanto rimpianto e con l'affetto di sempre.

La mamma, la moglie e i fratelli

Trieste, 21 luglio 1985

Ciao

papà

Vivi sempre nel mio cuore e nel mio pensiero.

Con me Ti ricordano Tuo genero PAOLO e gli adorati nipotini MAURIZIO e PIERGIORGIO.

In questo triste giorno voglio ricordare il caro nonno

Ferruccio Gogliani

e il generoso zio

Guido Gogliani

che riposano assieme a Te.

MARIAGRAZIA

Trieste, 21 luglio 1985

Nel decimo anniversario della scomparsa del caro

Piero de Mayersbach

Comandante

Lloyd Triestino

Lo ricorda la moglie con infinito rimpianto.

Trieste, 21 luglio 1985

1981 — 1985

Giovanni Barletta

Caro cuore trafitto Del tuio abbandonato Tua moglie Ti ricorda Con dolore e rimpianto

Muggia, 21 luglio 1985

1979 — 1985

Luciana Muggia in Dibiaggio

Il marito, i figli e la sorella Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 luglio 1985

Il giorno 17 luglio è mancata

all'affetto dei suoi cari

Gabriella ved. Gherzi nata Murnig

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le addolorate

figlie BIANCA con il marito ENRICO WIDMANN ed EDINA

con il marito EZIO MORTEA-

NI, gli amati nipoti GUIDO ed

EDOARDO, la sorella BIANCA,

il fratello PINO e i parenti tutti.

Trieste, 21 luglio 1985

Partecipano al lutto: LAURA, EDMONDO e MARINO DURR.

Trieste, 21 luglio 1985

In questo triste momento sono vicine a EDINA e BIANCA le cugine ELETTA e AULIDE con OLIVIA e ROBERTO.

Trieste, 21 luglio 1985

Il 19 luglio è mancata ai suoi cari

Vittorio Grazioli

Maresciallo di P.S. a riposo

Ne danno triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le nipote e i parenti tutti.

Un grazie al personale della Cardiologia per le cure prestate. I funerali seguiranno lunedì 22 alle 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 luglio 1985

La famiglia di

Carlo Ferrari

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Un grazie particolare al suo medico curante dott. C. MICALESCO.

Trieste, 21 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Devescovi

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata martedì 23 luglio alle ore 18.30 nella chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Trieste, 21 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Augusto Sterle

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Malik ved. Benevoli

ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore.

Trieste, 21 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anita Misculin

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una messa in suffragio sarà celebrata il primo agosto, ore 19, nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 21 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Gerotto in Ravalico

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 luglio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Zorzenon

ringraziano sentitamente tutti quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 luglio 1985

III ANNIVERSARIO

21 luglio 1985

Amalia Bondel

VI ANNIVERSARIO

Antonio Bondel

Il tempo passa, ma Voi vivete sempre nei nostri cuori.

LILIANA, EDI ARIELLA

Trieste, 21 luglio 1985

III ANNIVERSARIO

21 luglio 1985

Ady Conzina

La ricordano con immutato affetto i familiari tutti.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di Roiano il 23/7, ore 8.

Trieste, 21 luglio 1985

I ANNIVERSARIO

dalla scomparsa di

Francesco Cuscusa

Lo ricordano i familiari e parenti tutti.

Trieste, 21 luglio 1985

La sera del 16 luglio è mancata improvvisamente il

PRECISAZIONI DELLA GIUNTA

La Corte dei conti approva il bilancio regionale del 1984

«Critiche ma anche apprezzamenti»

Sul rendiconto generale 1984 della Regione Friuli-Venezia Giulia la Corte dei conti che l'ha approvato, ha speso anche parole buone, valutando positivamente l'operato degli amministratori. E quanto precisa in un comunicato la Regione stessa, «provocata» dal lungo cahier de doléances che Roma ha reso pubblico l'altro giorno. «Scarso dinamismo negli investimenti», osservavano gli esperti della Corte. E ancora: troppi incentivi a pioggia e troppe consulenze affidate esternamente.

Ma nella relazione sul rendiconto alla quale ha preso parte, per la Regione, il ragioniere generale Pisa, non c'erano soltanto rilievi. «Sono state espresse — sottolinea la nota emessa da via Carducci — una serie di valutazioni positive, analogamente agli anni precedenti. Così come alcune osservazioni critiche, pure rilevate, ormai, da alcuni anni, con specifico riguardo al ricorso, da parte dell'amministrazione regionale, a studi e consulenze.

Insomma, nulla di nuovo. Ogni anno Roma sfiora il naso analizzando le componenti del conto e del bilancio e del conto del patrimonio, ma poi alla fine dichiara regolare il rendiconto generale presentato dalla nostra Regione. Cosa che ha fatto — si precisa nella nota — anche venerdì al termine dell'udienza dedicata alle Regioni e Province autonome dell'Italia nord-orientale.

Quanto a rispetto dei termini e completezza degli atti finanziari e patrimoniali di propria pertinenza, il Friuli-Venezia Giulia è del resto, precisa ancora il comunicato, noto per la sua efficienza. Una «fama» che divide con il Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e Bolzano.

Quest'anno il rendiconto è stato approvato dalla giunta regionale ai primi di maggio e in seguito presentato, informa la nota regionale, «nei tempi prescritti».

Con i rilievi della Corte è arrivato anche l'attestato di regolarità. Ora procedura vuole che il bilancio sia sottoposto, per la definitiva approvazione, al consiglio regionale.

IN OTTOBRE A RICORDO DELL'ESODO

Migliaia di istriani in udienza dal Papa

Contatti per un incontro con il Presidente Cossiga

Migliaia di profughi istriani, fiumani e dalmati di tutta Italia (già mille soltanto da Trieste) saranno ricevuti in ottobre in Vaticano da Giovanni Paolo II in udienza particolare.

L'incontro avrà luogo nella prima decade di ottobre in occasione del 40. anniversario della fine della guerra, che segnò, come noto, anche l'inizio del drammatico esodo di oltre 300 mila persone dalle terre dell'Istria e della Dalmazia, e avrà il significato di una riaffermazione nella forma più solenne della millenaria fede cristiana delle popolazioni adriatiche.

Per l'udienza, la cui data precisa dovrebbe essere resa nota entro tempi brevi, i preparativi sono già iniziati nelle diverse città italiane che ospitano i più consistenti insediamenti di profughi, in comune accordo tra le varie organizzazioni e con il fattivo patrocinio dei vescovi delle tre Venezie, tra i quali in particolare il vescovo della nostra città mons. Belloni, l'arcivescovo

di Gorizia padre Bommarco, chersino, e il vescovo di Vittorio Veneto mons. Ravignani, originario di Pola.

Per l'organizzazione del grande pellegrinaggio anche a Trieste è scattata la prima fase operativa. A tale proposito il segretario dell'Associazione dei comitati istriani, Lucio Vattovani, ha espresso un fervido appello a tutti i conterranei per una massiccia e viva partecipazione ad una iniziativa che è destinata a rimanere «storica» e comunque la più numerosa finora realizzata.

«L'incontro con il Papa — ha detto Vattovani — riveste senz'altro un alto significato, certamente per la partecipazione delle persone che direttamente vissero quel momento storico ma anche per la auspicabile numerosa presenza dei loro figli e nipoti, per cui l'occasione potrà costituire la conferma di una fedeltà profonda non solo da parte di alcuni singoli o di una generazione, ma di tutta una gente». E in via di definizione, fra

l'altro, anche una formale richiesta di incontro con il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, pervenuta da più parti e per la quale si avvieranno i necessari contatti.

Nei prossimi giorni verrà definito in tutti i dettagli il programma completo della visita, che dovrebbe durare complessivamente quattro giorni, e per il quale ogni informazione potrà essere richiesta nella sede dell'Associazione in via della Zudecche 1/C. Non è esclusa la composizione di un treno speciale in partenza da Trieste centrale.

Qui benzina

Questi gli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19: via Revoltella (angolo via D'Angeli), riva Ottaviano Augusto, via dell'Istria (cinquetera, lato monte), via Carducci 4, via Molino a Vento 158, via Valerio 1 (Università), via Giulia 2 (giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1, viale D'Annunzio 73, viale Miramare 37, viale Miramare 273, riva T. Gulli 8, Ss 202 Sistiana, piazza Libertà 10/1, via Battisti 6 (Muggia), via F. Severo 2, viale D'Annunzio 38/A, via Balamonti 2, viale Miramare 213, riva N. Saurò 14, via F. Severo 2/5.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lorenzo — il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.46; la luna cala alle 9.14 e si leva alle 2.34.

Maree: oggi, alta alle 13.09 con cm 42 e 0.20 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 6.21 con cm 60 e alle 18.56 con cm 16 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 19 e dalle 16 alle 20.30: via Roma, 15; via Giannastasia, 44; via Fabio Severo, 112; via Balamonti, 50; via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico; Muggia; viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; Tel. 68042; via Giannastasia, 44; Tel. 79547; via Fabio Severo, 112; Tel. 671089; via Balamonti, 50; Tel. 812325; Sgonico, Tel. 229373; Muggia, viale Mazzini, 1; Tel. 271124.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico, solo chiamata; Muggia viale Mazzini, 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettoria ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio strada): telefono 116.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Distributori di benzina automatici: Agip viale Miramare 49; Agip via dell'Istria 155; Esso piazzale Valmaura; Esso statale 202 km 18,750.

In poche righe

La Provincia appoggia Promotrieste

Fiducia nella validità dell'iniziativa e tutto l'appoggio compatibile con la propria funzione istituzionale: è quanto rappresentato a nome della giunta provinciale dal presidente Marchio ai rappresentanti di Promotrieste, guidati dal presidente Ariani e dal vice Cividin, nel corso di un incontro svoltosi ieri a palazzo Galati. Il presidente Marchio, su mandato della giunta provinciale, ha assunto tutte le indicazioni necessarie per valutare la possibilità che la Provincia possa sostenere il consorzio neocostituito che ha per finalità istituzionali il rilancio e la promozione dell'immagine di Trieste in Italia ed all'estero essenzialmente attraverso il turismo qualificato e, conseguentemente, attraverso una adeguata utilizzazione del nuovo polo congressuale della Marittima.

Trasloca la scuola di servizio sociale

La Scuola superiore di servizio sociale di Trieste si trasferirà fra breve nella nuova sede sita in via Carnaro 43.

Per i lavori di trasloco la scuola chiuderà dal giorno 29 luglio; la segreteria e la biblioteca riapriranno il 2 settembre con orario 9-12 e 10-13, da lunedì a venerdì. Le iscrizioni al corso triennale di diploma per assistenti sociali si apriranno lunedì 9 settembre.

I nuovi numeri telefonici della scuola saranno: 829444 e 829445.

Nella medesima sede troverà posto pure il Centro regionale per l'aggiornamento e la formazione permanente degli operatori socio-sanitari, che disporrà di una propria linea telefonica con il numero 829472.

Compensi per il referendum a Muggia

Il Comune di Muggia comunica che alla tesoreria comunale di via Mazzini 2 a Muggia sono riscuotibili i compensi ai componenti dei seggi elettorali del referendum del 9 giugno 1985.

Graduatoria alloggi IACP Opicina

L'Associazione fra inquilini assegnatari e profughi comunica che alla sede sociale di corso Italia 9 (galleria Rossoni) gli interessati possono prendere visione della graduatoria provvisoria del bando di concorso IACP — gestione alloggi ex Enip n. 1.1984 di data 2/5/1984 per l'assegnazione di n. 48 alloggi costruiti a Villa Corsia.

Gara di sci nautico e divieti

La competizione nazionale di sci nautico che si tiene oggi nel golfo di Trieste ha fatto scattare una serie di divieti su ordinanza della Capitaneria di porto. Dalle 11 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 nella zona di mare antistante il tratto di costa compreso tra il bivio di Miramare e il porticciolo di Barcola i natanti non potranno né transitare né sostare. E' altresì vietata la balneazione e la pesca.

Il piazzale del porto di Grignano, invece, sarà off limits per pedoni e veicoli dall'8 alle 19.

Formaggi freschi solo preconfezionati

L'Unione commercianti ricorda che, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 321/85, è imposto l'obbligo del confezionamento per la vendita dei formaggi freschi e della pasta filata.

Tale obbligo, peraltro, non riguarda i prodotti destinati alla somministrazione.

L'Unione commercianti ricorda altresì agli operatori interessati l'opportunità di effettuare gli acquisti dai fornitori di tali prodotti solamente nella forma preconfezionata.

Già visitate 28 osmizze

Nell'ambito del concorso per la conservazione e valorizzazione del patrimonio rappresentato dalle osmizze triestine, indetto dalla Provincia (assessorato al turismo, agricoltura e tempo libero), proseguono i lavori di vaglio delle candidature da parte dell'apposita commissione. Finora sono state visitate 28 osmizze, delle 44 partecipanti all'iniziativa.

PARTE LA SECONDA FASE DELLA RISTRUTTURAZIONE SCOLASTICA

Più aule agli istituti medi nel piano bis del Comune

Prenderà il via in questi giorni, approfittando della pausa estiva, la seconda parte del piano di ristrutturazione e riorganizzazione degli spazi scolastici cittadini, avviata già l'altro anno. La prima fase comportò la soppressione di alcuni istituti elementari (De Amicis, Venezian, Giovanni XXIII di Grignano) in relazione al calo numerico di questa fascia scolare, redistribuendo gli spazi a favore soprattutto di alcune scuole superiori, la cui situazione organizzativa generale resta invece ancora complessa.

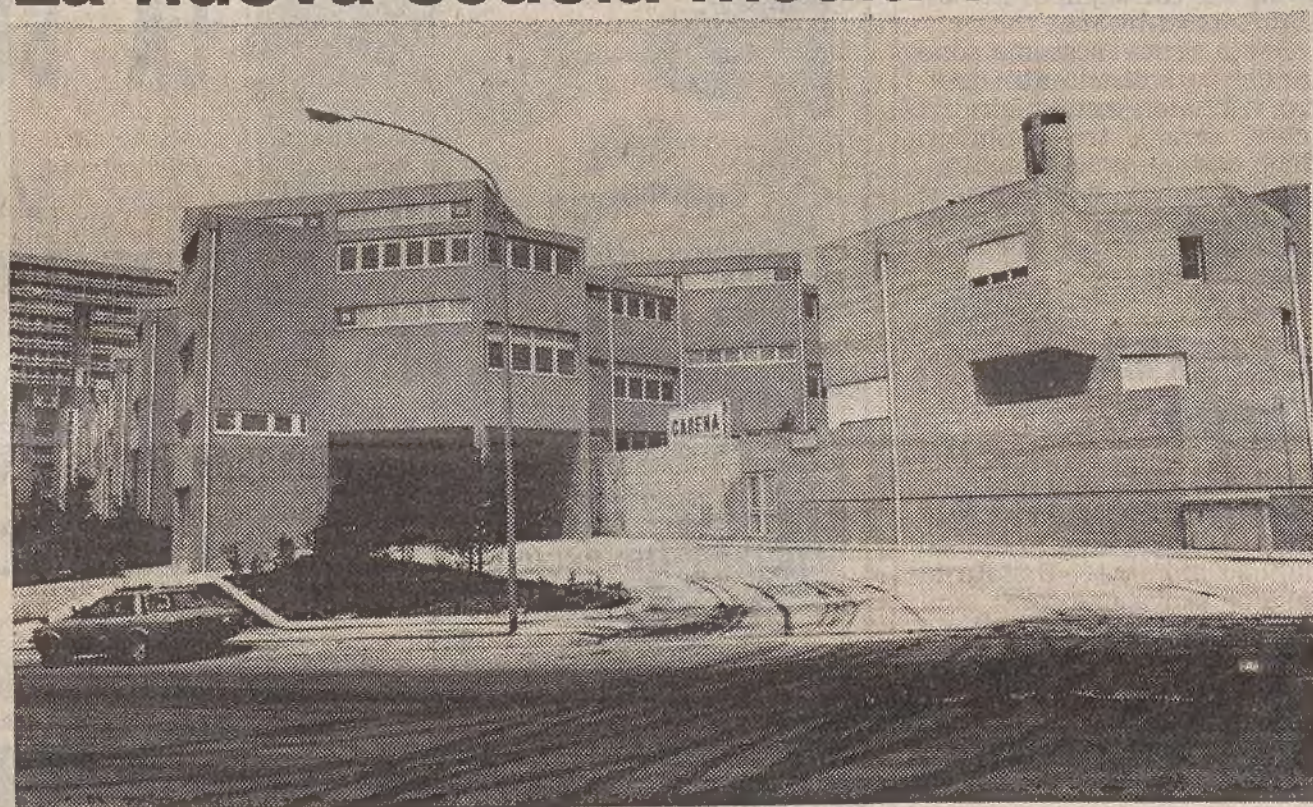
Nella fase attuale, predisposta in una serie di recenti riunioni della commissione all'opera istituita al Provveditorato (formata da Enti locali, Consiglio scolastico provinciale e distretti) e già approvata in Comune con un provvedimento presentato in giunta dall'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani, è prevista un'ulteriore riorganizzazione di istituti: tali movimenti sono legati alla redistribuzione di alcuni bacini di utenza connessa anche alla prossima apertura della nuova scuola elementare di via Marco Praga, al completamento della ristrutturazione dell'edificio dell'ex convitto Laghi di strada di Fiume (che ospiterà la scuola materna comunale e la scuola elementare finora funzionante presso il complesso Slataper-Timeus).

Altra tappa fondamentale è l'apertura, con l'inizio dell'anno scolastico della nuova scuola media di Melara, adiacente alla elementare (che con l'occasione sarà pure essa ampliata con ulteriori 5 aule e una sala mensa per il tempo pieno).

L'operazione — ha precisato Vattovani — sarà attuata eliminando quest'anno la «nascita» di nuove prime alla Rismondo, con l'iscrizione dei ragazzi alle vicine Dante, Divisione Julia e Codemat, mentre i ragazzi che abitano nell'area di Rozzol andranno a costituire le prime classi della nuova scuola di Melara. Le seconde e terze già esistenti della Rismondo si situeranno invece, fino ad esaurimento, alla vecchia Suvich di via Kandler.

L'intero meccanismo eviterà tra l'altro una eccessiva e non razionale densità di istituti scolastici medi in una stessa zona del centro, per di più con il positivo risultato che l'edificio ex Rismondo potrà «passare» alla Provincia e venir quindi utilizzato per l'istituto tecnico femminile Deledda che soffriva finora, e da tempo, di estrema carenza di spazi, diventata ultimamente drammatica. La redistribuzione permetterà però soprattutto ai numerosi studenti di Melara finora costretti a recarsi in città, proprio in queste tre scuole, e particolarmente al Dante, di iscriversi, e cominciare dalla prima, nel loro rione, come da tempo richiesto. Questi i principali «nodi» affrontati. La relazione in giunta municipale dell'assessore Vattovani presenta tuttavia, accanto ad essi, numerose altre situazioni minori e di contorno (tempo pieno di via Gotti, istituto Galvani, professionale sloveno Stefan, tecnico commerciale Carli, elementare Foschiatti, eccetera, tutte però comprese in un piano complesso e ricco di dettagli, che non sempre è stato facile far quadrare.

La nuova scuola media di Melara



Ecco la nuova scuola media di Melara. I lavori si sono conclusi e l'edificio è pronto per il nuovo anno scolastico. Un'altra tappa del piano di ristrutturazione e riorganizzazione degli spazi scolastici cittadini previsto dal Comune, è stata dunque raggiunta. La media di Melara può contare su 12 aule normali, 4 aule speciali, una biblioteca e un auditorium con più di 200 posti. Nel prossimo anno scolastico ospiterà 110 ragazzini, tutti del bacino di utenza del rione di Rozzol-Melara. La cerimonia di consegna alle autorità didattiche è prevista per il 9 agosto.

VIOLENTA REAZIONE DI UNA DONNA

Due agenti di Ps presi a zoccolate

Con gli zoccoli in mano, una giovane donna, Elisabetta Tencich di 26 anni, abitante in piazzale Giannastasia 20, si è scagliata contro gli agenti della squadra Mobile Cipriani e Convertino che, in borghese, stavano effettuando un servizio di controllo in via Tarabocchia. La giovane donna si trovava sulla soglia di un bar assieme ad alcuni coetanei. I poliziotti, che stavano setacciando il borgo Teresiano, si sono avvicinati al gruppetto e, dopo aver esibito i tesserini, hanno chiesto i documenti ai giovani.

Elisabetta Tencich non ha voluto farsi identificare e, senza alcun motivo, ha inveito contro i poliziotti che la invitavano a tenere un comportamento civile. Ma, a questo punto, i nervi della giovane donna sono scoppiati: toltesi gli zoccoli dai piedi si è avventata contro gli agenti colpendoli anche con calci e pugni.

Immobilitata, la giovane è stata scortata in questura e denunciata in stato di arresto per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale nonché rifiuto di indicazioni sulla propria identità. I due agenti hanno riportato escoriazioni alle mani e in più parti del corpo.

PROPOSTA DELL'ON. COLONI

Da argento a oro la medaglia a Reti

Una proposta di legge per la commutazione della medaglia d'argento in medaglia d'oro al valor militare alla memoria di Paolo Reti è stata presentata in Parlamento dall'on. Sergio Coloni e da altri deputati della Democrazia cristiana. Segretario del Comitato di liberazione nazionale della Venezia Giulia e rappresentante della Dc nello stesso dal giugno del '44, Paolo Reti manteneva i collegamenti tra il Cln Alta Italia e le formazioni partigiane operanti nel territorio giuliano, alle quali trasmetteva direttive e finanziamenti. Tra le «missioni» di

collegamento con il Cln Alta Italia, da sottolineare la presentazione, nell'inverno del '44, di un piano militare per lo sbarco di truppe alleate sulla costa istriana. Il suo ultimo viaggio — nel febbraio del '45 — è legato all'esame a Milano, di iniziative per la salvaguardia dei destini nazionali dei territori giuliani. Paolo Reti rappresenta la volontà dei partigiani italiani di Trieste e dell'Istria, che da anni si battono contro i nazisti, di riacquistare l'indipendenza nazionale, dopo l'annessione della Venezia Giulia al Terzo Reich, con la costituzione del Land dell'«Adriatische Küstenland». Catturato dalle «S.S.» di Trieste, venne rinchiuso nel campo di sterminio della Risiera di S. Saba.

Minutamente informato sulla rete cospirativa della Venezia Giulia e sui collegamenti con i comandi centrali, sottoposto a interrogatori e torture, non si lascia sfuggire un solo nome. Il 7 aprile 1945 viene ucciso.

«Fucilato» dice il generale delle SS Schaffer al vescovo di Trieste, mons. Santin. Non osa rivelare che le esecuzioni nel campo della Risiera — oggi monumento nazionale — vengono effettuate nel forno crematorio, l'unico allestito dai nazisti al di fuori dei territori germanici e polacchi.

La medaglia d'oro a Paolo Reti — afferma l'on. Sergio Coloni — vuole essere un giusto riconoscimento all'importante ruolo da lui svolto nella lotta antifascista e all'eroismo della sua morte; vuole essere anche un doveroso omaggio alle migliaia di caduti nel lager triestino. La vecchia motivazione della medaglia d'argento non cita nemmeno, infatti, la Risiera e non ricorda che egli sacrificò la vita nei forni nazisti.

DUE INCENDI IN UNA SETTIMANA

Altre cantine in fiamme nel complesso di Melara

Gli incendi del sabato: anche ieri, come sabato scorso, i vigili del fuoco sono accorsi nel quadrilatero di Melara per domare un incendio scoppiato nelle cantine ubicate sul tetto della costruzione, accanto al box che ospitano i mezzi

canismi degli ascensori. Mentre la scorsa settimana il fuoco è stato bloccato in tempo, ieri l'allarme è giunto forse un po' troppo in ritardo e le fiamme hanno divorato una quarantina di metri quadrati di cantine.

La molta roba ammassata in quei pochi metri quadrati ha costretto i vigili del fuoco ad un lavoro massacrante che si è protratto sino a sera inoltrata. La squadra intervenuta sul posto alle 18.13 ha ricevuto il cambio dopo le 20 e i vigili hanno dovuto richiedere alla centrale i generatori di corrente con le fotoelettriche.

Tutta la roba bruciata è stata ammassata sul tetto per procedere all'opera di minuto spegnimento. Gli agenti della Volante Guida e Tuccio hanno richiesto l'intervento degli specialisti della scientifica per le indagini del caso.

Auto di fiumani esce di strada

Due coniugi fiumani sono rimasti feriti, ieri mattina, mentre scendevano verso Trieste. Avevano da poco lasciato Basovizza e stavano affrontando la così detta «curva della morte», quando la loro vettura — una «126» — è uscita di strada ed è andata a sbattere contro una colonna di cemento. Nell'incidente il guidatore, Dusan Turina, di 35 anni, ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro e ferite al volto, mentre sua moglie, Ida Vodarich, di 34 anni, se l'è cavata con una contusione al torace.

Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della Croce rossa e trasportati all'ospedale di Cattinara. Mentre la donna è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di dieci giorni, l'uomo è stato accolto nella clinica ortopedica e giudicato guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

IL NUOVO REGISTRATORE DI CASSA OLIVETTI ALLA S.W.P.

CONVIENE molto DI PIÙ

GALLERIA MURATTI 4
TEL. 733041olivetti
22-23-24 LUGLIO

PRIMA RASSEGNA

sull'uso del misuratore fiscale presso l'Unione Commercianti di Trieste in via S. Nicolò 7 - il p. orario: 8.30-12.30 e 15-19.30

ORGANIZZAZIONE S.W.P. S.a.s

MEARO

AVVISA LA SPETTABILE CLIENTELA CHE SONO INIZIATI I SALDI DI FINE STAGIONE

PIAZZA DELLA BORSA 8 - TEL. 61027

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefoni (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924



La Darwin propone a chi cerca uno strumento di precisione la nuova serie di orologi «SUPER SPORT» 1985/86, disponibili nei tre modelli FLUORESCENTE CROSS, RALLY e FERRARI.

I giovani, gli sportivi e gli esigenti troveranno in questa serie stile, precisione assoluta e resistenza. Il tutto all'insuperabile prezzo di L. 44.000 ciascuno.

OROLOGERIE - OREFICERIE DARWIL - TRIESTE, PIAZZA S. ANTONIO, 4 - TEL. 61201

GIORNALE DI TRIESTE

PER LA CURA A LONDRA

Servono ancora quasi 3 milioni

Martedì mattina un funzionario della nostra amministrazione incaricherà la Cassa di risparmio di Trieste di versare con un bonifico bancario un acconto per le spese di degenza e cura del nostro concittadino colpito dal terribile morbo di Burger giovanile.

Se tutto andrà come previsto — e lo speriamo — già lunedì prossimo egli raggiungerà la capitale inglese e nel pomeriggio sarà visitato dal professore che gli praticerà la cura. Intanto agli sportelli della Cassa di risparmio per tre giorni, da mercoledì a venerdì, i triestini hanno versato 9.250.000: una bella cifra che dimostra il buon cuore e la solidarietà della città verso una persona tanto sfortunata.

Tra le maggiori offerte da segnalare quella dell'Associazione degli industriali che tra i propri associati ha raccolto 4.750.000, quella delle Assicurazioni generali (due milioni), quella di Primo Rovis (un milione) e quella della Proprietà edilizia (500 mila lire).

Un milione di lire è stato stanziato anche dal consiglio di amministrazione del Collegio del mondo unificato dell'Adriatico. Il presidente e il rettore hanno inteso anticipare un contributo degli studenti, attualmente in vacanza, che certamente seguirà per quella sensibilità ai problemi sociali che al collegio istituzionalmente si fonda con l'attività didattica.

Per far fronte a tutte le spese con una certa tranquillità di milioni ne occorrerebbero ancora tre. Infatti, quando abbiamo fatto i conteggi sul costo della cura nella clinica londinese ci siamo scordati (e di questo chiediamo pubblicamente scusa a tutti) di calcolare le spese cosiddette di regia: viaggio di andata e ritorno in aereo per l'ammalato e il suo accompagnatore, soggiorno in albergo per quest'ultimo, taxi, costo dell'interprete ecc. Tutte « voci » accessorie che però incidono notevolmente sul totale.

Non appena avremo raggiunto i 12 milioni chiuderemo la sottoscrizione e subito dopo pubblicheremo l'elenco completo delle persone e degli enti che hanno contribuito fattivamente all'appello lanciato da « Il Piccolo ». Ancora un piccolo sforzo e il risultato sarà raggiunto.

Ricordiamo ancora una volta che alla presentazione delle fatture saldate l'assessorato regionale alla Sanità rimborserà il 70 per cento della spesa totale per la degenza e la cura. Questa cifra verrà da noi depositata sullo stesso conto corrente (è il numero 28253/1) e sarà a disposizione di altre persone che ne avessero estremo bisogno. Tutte le altre spese (il rimanente 30 per cento e i costi di « regia ») saranno saldate con i soldi raccolti con la sottoscrizione.

E' ovvio che a cura ultimata pubblicheremo un resoconto completo per far sapere a tutti come abbiamo impiegato il denaro raccolto.

SEGNALAZIONI

«Il Provveditorato agli studi si attiene alle leggi»

Il provveditore agli studi di Trieste ci scrive:

Con riferimento a quanto apparso nelle Segnalazioni del 23 giugno scorso sotto il titolo « E' carente il servizio di logopedia » desidero fare alcune precisazioni.

L'Aiup (associazione famiglie minorati dell'udito e della parola) è un volontario inviato al « Piccolo » e pubblicato il 23 giugno, facendo riferimento ad asserite inadempienze del Provveditorato, ha affermato che « dal provveditorato abbiamo ricevuto solo promesse » e ancora che « il provveditorato ha ignorato la circolare ministeriale del 18 ottobre 1984 che lo autorizzava ad assumere personale specializzato nella scuola senza tener conto delle graduatorie esistenti ».

Il provveditorato non ha mai fatto promesse che non poteva mantenere, ma ha realizzato quanto le leggi e le normative ministeriali prevedono.

Non è vero che la circolare del 1984 autorizzava a non tener conto delle graduatorie (cosa assurda e impossibile), ma dava la possibilità di assegnare personale docente specializzato, compreso nelle graduatorie, a favore degli

handicapati dell'udito-parola, ritenuti gravi. Risulta che tutti i portatori di handicap sensoriale dell'udito hanno fruito del sostegno da parte di personale esperto, specializzato e particolarmente qualificato, con ottimi risultati.

Nessun intervento con richieste di modifiche all'impiego del personale risulta fatto, nel corso dell'anno, da parte degli interessati singoli o di associazioni. E' appena il caso di notare che le scuole e il provveditorato sono più volte intervenuti presso l'Usi e/o

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Il Comune perché sia correttamente attuato il servizio di Logopedia, di competenza dell'ente locale. Di tali interventi sono state informate le associazioni degli udiali.

Prof. Luigi De Rosa

Bollette Sip non pagate

Dal direttore dell'Agenzia di Trieste della Sip riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione comparso su « Il Piccolo » del 14 luglio « E la Sip tagliò i fili », precisiamo che la nostra azienda, al di là di quanto previsto dall'articolo 10 delle « Condizioni di abbonamento », fa sempre pubblicare sulla stampa nazionale e locale un avviso che ricorda

agli abbonati, in ritardo nel pagamento delle bollette, di provvedere in proposito, al fine di non incorrere nella sospensione dal servizio.

Inoltre, onde favorire gli utenti, sulle bollette del bimestre in corso d'esazione figura anche, nel riquadro in alto a sinistra, un richiamo alle eventuali bollette precedenti non pagate.

Se l'utente, di cui ignoro il nome, avesse fatto attenzione a tale richiamo al ricevimento della bolletta del quarto bimestre (cioè verso il 20 giugno), avrebbe senz'altro fatto in tempo a saldare il proprio debito entro il 9 luglio e avrebbe evitato la sospensione di cui sopra.

Ing. Sandro Trivellato

Il «reclutamento» dei docenti

Con la legge numero 326 del 1984 il ministero della Pubblica Istruzione formò una graduatoria permanente per l'immersione in ruolo del personale insegnante precario che possedeva in tale data certi requisiti di servizio uniti a vari titoli.

Al momento attuale, nella provincia di Trieste nessuno ha potuto beneficiare del suddetto provvedimento e le previsioni per i prossimi anni scolastici sono decisamente negative: infatti, visto il calo demografico e la riduzione degli organici, la nostra situazione rimarrà invariata a tempo indeterminato.

Come se non bastasse, causa la legge finanziaria, nelle scuole si utilizza il personale in ruolo senza classe (dotazioni organiche aggiuntive) per le supplenze temporanee ed annuali, in contrasto con l'articolo 14 della legge numero 270 del 1982, il quale prevedeva che questi insegnanti fossero impegnati in varie attiv-

tà pianificate nelle programmazioni dei circoli didattici; tutto ciò va a netto discapito della qualità del servizio scolastico e del rendimento di alunni e insegnanti.

Contrariamente a quanto affermato pubblicamente dal ministero della pubblica istruzione, la piaga del precariato è ancora aperta e la graduatoria permanente in questione è servita solamente a creare delle illusioni negli animi di insegnanti che già da molti anni dedicano la loro vita alla scuola, continuando ad attendere ogni giorno una telefonata per correre in qualche classe.

Visto che i problemi non sono stati risolti sembra giunto il momento che gli organi competenti si impegnino in una revisione seria del sistema di reclutamento del personale docente, senza limitarsi a delle sanzioni che non porteranno mai fine alla pietosa situazione di precari.

Nel frattempo auspichiamo

un effettivo utilizzo del personale come sancito dall'articolo 14 della legge 270; riteniamo, inoltre, indispensabile che i nuovi programmi per la scuola elementare, vengono attuati secondo il progetto originale che prevedeva un orario di trenta ore settimanali per gli alunni, indispensabile per lo svolgimento di tutte le discipline curricolari vecchie e nuove, oltre un numero di cinque insegnanti ogni tre classi.

Stella Palazzi del Sinascol

I sessanta del «Carli»

Dal preside del «Carli» riceviamo:

Nell'articolo comparso ieri su « Il Piccolo » con il titolo « Bene in generale ma... » si afferma che i candidati interni dell'Istituto « Gian Rinaldo Carli » hanno conseguito otto sessanta/sessantissimi.

Per la verità i sessanta sono undici così distribuiti: quattro ragionieri amministrativi (corsi serali), tre ragionieri della sezione programmatori, un ragioniere della sezione commercio estero e tre periti aziendali e corrispondenti in lingue estere.

Pietro Florio

Il professore ringrazia

Vorrei ringraziare tutti i miei alunni e in generale tutti coloro che mi hanno dimostrato la loro stima in questo difficile momento. E' stata la miglior prova che tanti anni di insegnamento non sono stati spesi invano.

Prof. Duilio Tagliaferro

Gite e soggiorni

Gruppo delle Ode — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre sezione del Cai organizza per sabato 27 e domenica 28 luglio una gita alpina a Santa Cristina di Val Gardena (1426 m) con salita al Rifugio Farnè (2037 m) e al Sasso Rigato (3025 m) per la cresta Est e discesa per il versante Sud-Ovest. Tutte e due le vie hanno tratti attrezzati. Per i turisti facile gita dal Rifugio Farnè al Rifugio Genova. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

A Collina — Domenica 4 agosto il Circolo Categrani organizza la gita sociale a Collina, alle pendici del Cogliano con escursione facoltativa al Rifugio Tolazzi; partenza del pullman, alle 7, da piazza Oberdan e colazione dal sacco; informazioni e prenotazioni seralmente nella sede di via delle Zudecche, tel. 798042.

Hochschwab — Il Cai Associazione XXX Ottobre organizza per il periodo 14-18 agosto una gita alpina in Siria sul massiccio dello Hochschwab, regione protetta per le bellezze incompensabili dei suoi paesaggi. I giorni 17 e 18 gli alpinisti saranno a Vienna e a Heiligenstein. Programma particolareggiato e iscrizioni in via Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Adamello e Presanella — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre sezione del Club alpinistico italiano organizza da domenica 10 settembre a domenica 8 settembre un soggiorno alpino itinerante che prevede la salita del Corno Balone (3350 m), Corno di Premassone (3077 m), Monte Adamello (3554 m) e Presanella (3556 m). Programmi particolareggiati nella sede del Cai Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

«Memorie di guerra» — Collezionista cerca per documentazione storica il libro «Memorie di guerra» di A. Kesselring edito da Garzanti nel 1962. Telefono 69191 dalle ore 10 alle ore 14.

Tommasini Sport boutique Saldi uomo-donna scotti 30-30%. Via Mazzini 37-39. Comm. eff.

La Mela saldi Sconti dal 30% al 60% via del Ponte 4 (Portici). Tel. 69300. (Comm. eff.)

Boutique Mode Bianca di Corso Italia 17, tel. 63120, continua la vendita promozionale con sconti fino al 50%. Esclusi gli abiti da sposa. (Comm. eff.)

Boutique Vog 2 Via delle Torri 2, comunica alla Gentile Clientela che è iniziata la vendita promozionale con sconti dal 20% al 50%. (Comm. eff.)

OGGI - ORE 20.45 all'Ippodromo di Montebello una serata fresca ed avvincente con ben 6 TRIS MONTEBELLO

Per chi cerca ogni giorno l'eleganza. Per chi ama la semplicità, ma con stile. Per chi sa riconoscere l'essenziale.

La risposta è Kristall Sirca

TRIESTE - Str. Vecchia dell'Istria 2

incontri

a cura SPE

La ditta

MA.RI.TRI.

di STEFANO RIZZOTTI & C. S.N.C.

Fondata nell'anno 1963

TRIESTE - VIA MARCONI 14 - TEL. 761054

MONTAGGIO - MANUTENZIONI - RIPARAZIONI ASCENSORI E MONTACARICHI

ASSUME MANUTENZIONE IMPIANTI ASCENSORI APPLICANDO I CANONI SULLA BASE DELLE TARIFFE CONCORDATE CON L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE NELL'OTTOBRE 1983.

I CANONI PATTUITI VERRANNO MANTENUTI INVARIATI PER TUTTO IL 1986.

— Per complessi con impianti fino a 5 unità sconto 10%
— Per complessi con impianti fino a 10 unità sconto 15%
— Per complessi con impianti oltre a 10 unità sconto 20%

ED INOLTRE SU TUTTI I LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE

(sostituzione ferodi - pattini - funi - organi ecc.)

con garanzia SCONTO MINIMO 20% (sui prezzi di piazza)

IMPORTANTISSIMO: gli sconti verranno applicati ed evidenziati in fattura.



Argia
via Gallina, 1

continua la vendita promozionale estiva con sconti dal

20 al 60%



GIOIELLERIA
LA BOTTEGHINA

VENDITA PROMOZIONALE con SCONTI dal 20 al 50%

TRIESTE - PIAZZA GARIBOLDI 4/D

LA DITTA A.M.A.R.

VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE

Offre un nuovo servizio alla clientela:

Vendiamo silenziatori (marmitte) di scarico per qualsiasi autovettura nazionale ed estera con il

MONTAGGIO GRATIS E SCONTATO DEL 15%

TENDE

TENDA CASSETTA, 4 POSTI, VERANDA, GRILL CON RUOTE, TAVOLO CON 4 SEDIE, 4 MATERASSI

L. 751.000
tommasini

VIA MAZZINI 37-39

Simeoni
SCONTI DAL 10% AL 40% SU TUTTI GLI ARTICOLI

C.so Italia 29

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI DAL 10% AL 40% SU TUTTI GLI ARTICOLI

costumi da bagno
biancheria intima

Com. Com. 97/85



La risposta è

Kristall
Sirca

TRIESTE - Str. Vecchia dell'Istria 2

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rosa Borella De Carli nel centenario (22/7) dalla figlia Luciana Ales 20.000 pro Sogit.

In memoria di Egidio Chinellato nel l'anniversario (22/7) da Loredana 10.000 pro Agnelli.

In memoria di Turlo De Barba dalla moglie 50.000, da Lucia De Barba, Raffaele Tarantino e Mario De Barba 60.000, dai cugini Claudia, Franca e Nevio 30.000, dai condomini e inquilini di via Commerciale 99 250.000, dalle famiglie Buttignoni, Chersi, Dovgan e Ruzier 40.000 pro Centro tumori Lovatini, dalla figlia e genero 100.000 pro ABIO - Associazione bambini in ospedale (Monza); da Etta, Ermanno, Emilio Mari 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, dalla famiglia Sussig 50.000 pro Cri (Sez. femminile).

In memoria di Palmira ved. Simich nel l'anniversario (21/7) dalla figlia Elvira 10.000 pro Ospedale Gregorini (Lungodegerti).

In memoria di Renato Scrazzolo nel l'anniversario (22/7) dalla moglie Eufemia e dalla nipote Ila 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del comandante Pietro cav. De Mayersbach a dieci anni dalla scomparsa dalla moglie e sorella 30.000 pro Senectute.

In memoria del cav. Giovanni Devescovi nel l'anniversario (21/7) dal figlio Raimondo 100.000 pro Istituto Rocco Garofalo.

In memoria di Guido Fanin (21/7) dalla sorella Angela 10.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Palmira Fermo ved. Cecchini nel l'anniversario (21/7) dalla famiglia 10.000 pro Divisione oncologica prof. Marinuzzi.

In memoria della mamma Maria Furlan nel l'anniversario (22/7) dalle figlie e Daniela 15.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria della sorella Giuliana Risegari nel 40° anniversario (21/7) da Laura e Luisa 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Milan Sila per il compleanno (21/7) dalla moglie Angela 50.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Ermanno Zuca nel l'anniversario (22/7) dalla moglie Antonietta, e figlio Ila 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Carlo Gattolin per il centenario (21/7) dalla moglie e figlia 30.000 pro Astad (riparazione tetto).

In memoria di Luigi Knabe nel l'anniversario (22/7) dalla moglie Maria 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Alessandra Lapel nel l'anniversario (22/7) dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Fabio Mattiassi nel l'anniversario (21/7) dagli zii Giovanni e Alice 20.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Ada Mazzon nel l'anniversario (22/7) dalla zia Anna 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Vittorio Ursella (22/7) da Ida Ursella 20.000 pro Uldim.

In memoria di Silvana Bonifacio Benussi dalla sorella Miranda e dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Francesco Bonifacio dalla figlia Miranda e dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Amatore Gasparutti dalle sorelle 150.000 pro Centro tumori Lovatini, 150.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; dalla figlia Odina 200.000 pro Banca del sangue, dai nipoti Patrizia, Claudio, Luca 100.000 pro Centro tumori M. Lovatini.

In memoria di Papa Giovanni XXIII (21/7) da N. N. 50.000 pro Astad (riparazione tetto).

In memoria di Tim e Richi (21/7) da N. N. 30.000 pro Astad (riparazione tetto).

In memoria di Antonio Chervatin dalle famiglie Modina e Dambrosi 30.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Valerio Filippit dai fratelli cognate nipoti Filippit Visintini 100.000 pro Cri; da Clorinda Filina e Giorgio Brezich 80.000 pro Associazione Amici del cuore da Lidia Brezich 30.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Dalla Fortuni dalla famiglia Angelini 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Salvatore Geromet dai cognati, dai nipoti Annamaria, Mara, Della, Ennio 90.000; da Maria Giuseppina 15.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; da Guiseppe e Uccia 15.000 pro Centro tumori Lovatini.

In memoria di Mario Doplicher da Vida Martellani 20.000 pro Sogit.

In memoria di Romano Dovoli da Elena, Giancarlo e Romina 20.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam 300-A).

In memoria di Natalia Filippit in Novel dai colleghi Centro Irfop del figlio Fulvio 84.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Romano Dovoli da Elena, Giancarlo e Romina 20.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam 300-A).

In memoria di Natalia Filippit in Novel dai colleghi Centro Irfop del figlio Fulvio 84.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Romano Dovoli da Elena, Giancarlo e Romina 20.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam 300-A).

In memoria di Natalia Filippit in Novel dai colleghi Centro Irfop del figlio Fulvio 84.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Romano Dovoli da Elena, Giancarlo e Romina 20.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam 300-A).

In memoria di Natalia Filippit in Novel dai colleghi Centro Irfop del figlio Fulvio 84.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Romano Dovoli da Elena, Giancarlo e Romina 20.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam 300-A).

In memoria di Natalia Filippit in Novel dai colleghi Centro Irfop del figlio Fulvio 84.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Romano Dovoli da Elena, Giancarlo e Romina 20.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam 300-A).

In memoria di Natalia Filippit in Novel dai colleghi Centro Irfop del figlio Fulvio 84.000 pro Associazione Amici del cuore.

Stato civile

NATI: Antonini Riccardo, Samac Matteo, Slavac Mariela, Kanobel Beatrice, Zampieri Francesco, Puzzer Katiussia, Razem Ziga, Primossi Katja.

MORTI: Graziosi Vittorio, di anni 78, Lampi Giordano 73, Spinelletti Giovanna 84; Casson Adalgisa ved. Pezzolato 82; Murnig Gabriella ved. Ghersi 87; Pacor Giovanna ved. Sapunziani 90; Moscolin Salvatore 84.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Elenco Eirino, operai, con Sessi Flavia impiegata; Giral di Marco, impiegato, con Radin Bruna, impiegata; Paulovic Aldo, commesso, con Maria Pasquodibeglie, commessa; Cervaz Giuliano, autista, con Nesovini Annamaria, casalinga; Lenarduzzi Diego, commerciante, con Franco Rosanna, impiegata; Ziber Bruno, artigiano, con Guida Rosalia, impiegata; Rusconi Franco, ingegnere, con Sincio Rosanna, praticante procuratore legale; Galletti Danny, impiegato, con Bruno Francesca, casalinga; Flego Edoardo, infermiere prof. con Spallino Annamaria, impiegata; Colombini Claudio, impiegato, con Viotto Lucia, impiegata; Gustin Dario, impiegato, con Dossi Emanuela, banconiera; Favento Claudio, macellaio, con Senatore Giuliana, commessa; Dalmese Riccardo, attore, con Parma Cristina, commerciante; Santin Umberto, elettromeccanico, con Lillia Sandra, impiegata; Harel Luciano, odontotecnico, con Pasini Fiorella, operaia odontotecnica; Chiello Donato, agente di P.S., con Scroccaro Patrizia, commessa; Musio Mauro, guardia di Finanza, con Artus Giuseppe, colf; Smoliak Seta, stampista, con Dovgan Adriana, commessa; Dvagan Fulvio, con Zveglj Janja; Emil Demetrio, motorista, con Capocchi Chiara, commessa; Contino Roberto, macellaio, con Simeoni Cristina, impiegata; Zerkoni Guido, commerciante, con Ustolin Eliana, insegnante scuola materna; Bonaguidi Romano Italo, ferroviere, con Giorio Mirella, impiegata; Oblak Maro, insegnante, con Cossutta Majda, medico; Panti Gianni, agente di P.S., con Panti Daniela, commessa; Gaetano, finanziere, con Cuticone Daniela, casalinga.

Partecipazioni Bomboniere Regali

VIALE XX SETTEMBRE 21

Deposito e centro vendite PERMAPLEX - ONDALEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate

casa del materasso

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 8

Per le tue bomboniere

Giocagioni

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

BOMBONIERE Viola

VIA D'ANNUNZIO 12 TRIESTE

BOMBONIERE La Spiga

VIA SAN SIMEONE 5/B

PARTECIPAZIONI

L'ORO A TRIESTE

si compra e si vende al suo giusto valore in

Corso Italia 28

PRIMO PIANO

BOMBONIERE MARIAGA

A S. GIACOMO IN VIA S. MARCO 24/B

QUESTI PAZZI, PAZZI PREZZI

APPROFITTA TV COLOR PHILIPS 20"

con telecomando Lit. 640.000

compresso trasporto e installazione

Facilitazioni di pagamento fino a 42 mesi

TRIESTE

VIA FELICI VENEZIA 10 TEL. 733.336

DALLA REGIONE

CONFERENZA STAMPA DEI TRANSFUGHI DAL PSDI PRESENTI DE CARLI E TROMBETTA

Il Psi accogliendo Vespasiano dice: «Tu rimani assessore»

Il segretario socialista riafferma la necessità che il governo regionale rimanga stabile

Cinquant'anni fa, il Psi, partito socialista, forte e unitario è l'unico modo per creare una seria forza politica che fornisca un'alternativa alla Dc che al Psi.

«Da quando il Psi, sotto la guida di Craxi, ha scelto e imboccato con decisione la via riformista, socialdemocratica — ha spiegato Rosenwirth — il Psi ha perso ogni ragione di esistere».

«Il Psi — ha aggiunto Vespasiano — non riesce a essere un protagonista dell'attuale momento politico, è solo uno spettatore distratto e litigioso». Da qui le dimissioni: «Una scelta improrogabile», hanno detto i due protagonisti dell'unione. E ancora: «Non siamo che la punta di un iceberg: alla base del partito il travaglio è notevole. Noi ne siamo gli interpreti primari».

Proprio da De Carli e Trombetta è venuta la notizia che tutti attendevano: Vespasiano, ora con la tessera Psi in tasca, rimarrà al suo posto in Regione, continuerà a fare l'assessore al turismo e commercio.

«Oggi si avvia — ha detto Trombetta — un processo politico estremamente importante: ci saranno certamente degli sviluppi che non riusciamo a ipotizzare. Noi pensiamo comunque alla stabilità nel governo di questa Regione — ha proseguito — e ci sono le condizioni per continuare su questa strada: il governo c'è e noi lo sosterremo. Se poi c'è qualcun altro che lo vuol far cadere, beh, dovrà anche avere la forza per sostenere questa operazione. Quanto al posto di Vespasiano, noi gli abbiamo detto: «Tu resti lì».

«Insomma, Vespasiano è da oggi un iscritto al Partito socialista e in rappresentanza del Partito socialista deve continuare a operare nel posto che ricopre in Regione attualmente».

Ma torniamo a Rosenwirth e a Vespasiano e alle motivazioni che li hanno portati a provocare questo terremoto politico estivo. «La mia attuale sofferta decisione — ha scritto l'ex assessore provinciale al suo ex partito — nasce dalla convinzione che non ci sia spazio nel panorama politico italiano per due partiti

socialisti: un partito socialista forte e unitario è l'unico modo per creare una seria forza politica che fornisca un'alternativa alla Dc che al Psi».

«Non vogliamo forzare alcuna soluzione, però chi vuole seguirsi sa che la porta è aperta. Ognuno sceglierà in piena autonomia».

Al Psi si continua a ripetere che l'episodio è circoscritto al Tarvisiano. Eppure l'impressione è che altre zone si preparino al trasloco («che è poi passare da una stanza all'altra della stessa casa», ha detto Rosenwirth). I due esponenti tarvisiani avrebbero quindi effettivamente soltanto rotto il ghiaccio e altre lettere di dimissioni potrebbero partire già nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore.

Accanto al nervosismo di Vespasiano, comprensibilissimo data la complessità del passo appena compiuto, c'era ieri la serenità e la soddisfazione di De Carli, presente

alla conferenza stampa come «testimone del compiacimento dei vertici nazionali del partito». «Se arriveremo alla confluenza del Psi nel Psi — ha detto — la forza socialista sarà più forte», «potremo aspirare a divenire la seconda forza della regione», ha aggiunto subito Trombetta.

Non sono poi mancate da parte di De Carli, frecciate indirizzate al solo nascente: «Nemmeno nella corrente Nicolazzi c'è volontà di profondo cambiamento, ma soltanto di una sostituzione al vertice». Rimane ora da osservare quale potrà essere la prossima mossa del Psi, che si è già preoccupato di rifondare la propria sezione di Tarvisio, con una «tempestività» criticata all'interno dello stesso Psi.

Guido Barella

RIUNIONE A UDINE DEL COMITATO REGIONALE

La Dc regionale ribadisce la validità del pentapartito

Il Parlamento sollecitato ad approvare presto il «pacchetto» per l'area giuliana

Il comitato regionale della Democrazia Cristiana, riunitosi a Udine sotto la presidenza del segretario Bruno Longo, ha riaffermato in un documento (approvato all'unanimità) il «ruolo strategico dell'alleanza a sei (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Usl) ribadendo il convincimento che essa debba dare luogo a stabili maggioranze nelle giunte provinciali e nelle giunte delle città capoluogo e dei comuni della regione».

La riunione era stata convocata per discutere la relazione presentata da Longo al precedente comitato regionale. In particolare dal dibattito è emersa la concordanza con le valutazioni che Longo aveva fatto sul significato politico dei risultati elettorali delle recenti consultazioni amministrative e dell'esito del referendum sulla scala mobile.

Tutti gli intervenuti hanno ribadito che, attraverso il pronunciamento dell'eletturato, la Dc, con la riconferma a partito di maggioranza relativa, si è rafforzata quale punto di riferimento della vita politica nazionale e regionale.

Per quanto concerne il disegno di legge recante incentivi per le provincie di Trieste e Gorizia (il cosiddetto «pacchetto» Trieste) e le altre iniziative parlamentari per le zone di confine, il comitato regionale ha ribadito l'opportunità che i provvedimenti per le provincie di Trieste e Gorizia (già previsti nell'accordo del 14 febbraio tra Governo e sindacati e già dotati di copertura finanziaria dei governi dal Governo) abbiano un iter accelerato e di-

stinto rispetto alle altre proposte di iniziativa parlamentare, del resto anche individuate dall'amministrazione regionale, che potranno avere il necessario sostegno senza comunque mettere in discussione ciò che dal Governo è già acquisito.

Nello stesso tempo la Dc ha invitato la giunta regionale ed i parlamentari a proseguire nell'azione di repertorio di risorse finanziarie e nella definizione di iniziative politiche e legislative per completare — secondo le linee già espresse nella competente Commissione consiliare dalla Giunta — la ricostruzione e lo sviluppo del Friuli.

Il comitato Dc ha assicurato il pieno appoggio al Presidente della giunta regionale circa l'impostazione politica da lui data nella prima Commissione consiliare regionale in ordine al decentramento di funzioni agli enti locali nella consapevolezza che tale punto costituisce uno degli aspetti più qualificanti del programma della giunta regionale.

Su quadro politico regionale è stata riaffermata la validità del pentapartito e del ruolo strategico di questa alleanza. In particolare essa potrà assolvere alla funzione di stabilizzare le maggioranze nelle amministrazioni provinciali, delle città capoluogo e degli altri principali comuni delle regioni. Su questo punto, al termine dei lavori, è stato approvato all'unanimità il documento di cui abbiamo detto in apertura.

Unanime consenso hanno ricevuto inoltre le indicazioni fornite dal segretario regionale in merito alla evoluzione della vita interna del partito in vista dei riunioni dei comitati provinciali di Udine e di Pordenone e del comitato regionale.

Papa in Friuli. Oltre al decennale del terremoto e all'inaugurazione del ricostruito Duomo di Gemona, la stessa posizione geografica della regione e la convivenza in essa di genti diverse costituirebbero motivo di un viaggio pontificio.

In Friuli, Papa Wojtyla potrebbe rilanciare i temi della sua ultima Enciclica «Slavorum Apostoli» e «Incoraggiare la convivenza e la comunione delle etnie e il rispetto delle lingue in questo crocevia d'Europa».

Ma vi sarebbero ancora altre ragioni di carattere strettamente religioso: il sedicesimo centenario della consacrazione della Basilica di Concordia e la beatificazione di Marco d'Aviano il cui processo è tuttora in corso.

Il vescovo di Pordenone monsignor Abramo Freschi smentisce la sicurezza manifestata dal settimanale della diocesi udinese e afferma: «I vescovi hanno espresso il desiderio già formulato dalle comunità cristiane. Per ora — precisa — si tratta solo di un desiderio». Eppure a Udine viene data quasi per certa la visita del Papa.

«Monsignore Battisti è libero di fare ciò che crede, ma se vi sarà un invito al Papa questo non potrà venire se non con un'azione collegiale».

«Dare per certo il viaggio del Pontefice in Friuli — conclude monsignor Freschi — rischierebbe di pregiudicarne una volta che fosse avviata la relativa procedura». Della vicenda è all'oscuro anche il presidente dell'episcopato triestino, il cardinale di Venezia, Marco Cè, secondo quanto ci ha riferito il suo vicario generale monsignor Visentin.

Sergio Paroni

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max
Trieste	23	30,8
Gorizia	19,7	31
Monfalcone	21,9	32
Pordenone	23	32
Udine	20,4	32

Investimenti tecnologici: una legge da rifinanziare

La legge statale 696 del 1983 ideata per incentivare gli investimenti ad alto contenuto tecnologico ha esaurito la sua efficacia lo scorso 31 marzo.

L'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, in un comunicato, auspica il rifinanziamento del provvedimento per rilanciare il sostegno delle imprese mirori nei progetti di innovazione.

I contributi della legge riguardano l'acquisto e il leasing di macchine operatrici a comando elettronico per l'automazione dei processi produttivi, per la lavorazione, lo stoccaggio dei materiali, di apparecchiature meccaniche ed elettroniche di comando e di controllo di macchine operatrici.

Il contributo, che non poteva superare i 340 milioni di lire, copriva il 25 per cento del costo al netto di Iva.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Agente Pubblicità Editoriale

Mare 105 network
è la pubblicità radio
tel. 040/225842

Presso la radio prevendita biglietti per i concerti a Lignano di:
CLAUDIO BAGLIONI - 1 AGOSTO
TONY ESPOSITO - 14 AGOSTO

TS: 102.800 - 105 MHz St
UD: 93.300 MHz St
GO: 100.000 MHz St
PN: 103.850 MHz St

INTERROGAZIONE DELL'EURODEPUTATO ROSSETTI ALLA COMMISSIONE CEE

Ferma l'operazione integrata Trieste-Venezia Giulia-Europa

Il 30 gennaio di quest'anno, rispondendo a una domanda del parlamentare europeo Giorgio Rossetti, il ministro Signorile aveva affermato nella sede della Commissione Trasporti che il governo italiano aveva già inoltrato per l'esame di fattibilità alla Cee l'operazione integrata Trieste-Venezia Giulia-Europa. La notizia tuttavia non trovava riscontro alla Regione e il parlamentare triestino ha rivolto un'interrogazione alla Commissione delle Comunità Europee, destinataria del progetto, per sapere se essa poteva «confermare il ricevimento del progetto e dire in caso affermativo a che punto è l'esame di fattibilità».

Ecco che ora è giunta la risposta da parte del commissario competente per il settore, il greco Varfis. La risposta è chiara, e da essa se ne possono ricavare tre conclusioni. Primo: il governo in effetti pur avendo studiato il progetto della Regione, non l'ha mai formalmente presentato. Secondo: contributi comunitari per finanziare parzialmente alcune parti dell'operazione integrata sono comunque pervenuti. Terzo: vi è una dichiarata disponibilità per finanziare un eventuale studio di fattibilità per l'operazione in questione ma — come afferma la risposta — qualora le autorità italiane ne facciano la richiesta.

Osserva in proposito Rossetti: «Siamo in presenza di una serie di inadempimenti da cui

non si salvano né il governo italiano né la stessa Commissione esecutiva, la quale avrebbe dovuto già attivare lo studio di fattibilità, non tanto in base alla richiesta delle autorità italiane ma al voto del precedente parlamento sulla risoluzione a firma dell'on. Cecovini. Carossino e altri in rappresentanza di diversi gruppi. A questo punto — senza perdere di vista l'operazione integrata della Regione — ritengo più proficuo tentare altre vie, quelle delle iniziative formali su singoli punti o aspetti dell'idea che sta al fondo della operazione integrata, per vedere se con la politica dei passi parziali non si riesca a ottenere risultati più concreti».

«E in questo spirito — continua Rossetti — che ho presentato nei giorni scorsi la risoluzione sul collegamento autostradale e idroviale con la Jugoslavia, chiedendo assieme ad altri parlamentari un sostegno della Cee e ho sollevato la questione dei collegamenti aerei dell'aeroporto di Ronchi con Monaco e con i Balcani, nonché la sua abilitazione nei trattati internazionali al traffico commerciale di linea. Su altre infrastrutture bisognerà predisporre altrettante risoluzioni».

«Si tratta di richieste — afferma ancora Rossetti — che possono innescare in provvedimenti generali che il parlamento sarà chiamato a discutere nei prossimi mesi».

NULLA DI CERTO SULLA VISITA

Papa in Friuli? Ora è un desiderio

Una vicenda ancora non ben definita quella della visita del Papa nella nostra regione e sulla quale le curie invitano alla massima prudenza. Atteggiamento questo però che non si riscontra nella Chiesa udinese. Il settimanale della diocesi friulana infatti, con un corsivo del suo direttore don Corgnani da una versione rassicurante. Vi si legge: «E' pressoché certo, il papa Giovanni Paolo II, verrà in Friuli. Ciò dovrebbe accadere il prossimo anno».

L'iniziativa dell'invito al Papa viene attribuita dall'organo della diocesi di Udine ai quattro vescovi della regione ma da quanto si è appreso solo l'arcivescovo Battisti ha informato il consiglio presbiteriale, tanto è vero che gli altri settimanali diocesani non ne fanno menzione alcuna.

Don Corgnani nel suo articolo riferisce i motivi che renderebbero possibile la visita del

UN VERO E PROPRIO DISASTRO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Fiamme alla periferia di Monfalcone Migliaia di piante sono andate perdute

Per tutto il pomeriggio di ieri la periferia nord-occidentale di Monfalcone è stata lambita da un incendio di ampie proporzioni (il primo da quando è iniziato il grande caldo) che in poco meno di quattro ore si è esteso su un'area di cinquanta ettari, distruggendo vaste zone di pineta, nella sua avanzata rabbiosa verso Nord.

Il danno complessivo potrà essere valutato solo nei prossimi giorni, ma si può già parlare di un vero e proprio disastro dal punto di vista ambientale. Le fiamme hanno devastato in poche ore quanto una paziente opera di rimboscimento era riuscita a creare in alcuni decenni.

Nessun danno invece per le case e gli abitanti di via Volta che hanno vissuto alcune ore di ansia: la massicciata della linea ferroviaria ha

creato una sorta di barriera e le fiamme, sospinte dal vento, si sono sviluppate nella direzione opposta sul fianco del colle della Gradiscata.

L'incendio è scoppiato poco prima delle 15 a poche decine di metri dalla via Volta, ai piedi della linea ferroviaria che segna il confine tra l'abitato e le pendici carsiche.

Il gran caldo e qualche scintilla, provocata probabilmente da un convoglio ferroviario in frenata, sono state le cause del primo focolaio che si è subito allargato al terreno circostante, alimentato dalla sterpaglia e dall'erba secca.

Sospinte dalla brezza, le fiamme hanno risalito il versante Sud della Gradiscata, ben visibili da tutta la città, mentre i vigili del fuoco e le guardie forestali di Monfal-

cone e Gorizia, intervenuti immediatamente sul posto con autobotti e «campagnole», cercavano di arginarne l'avanzata.

L'impresa però si è rivelata assai ardua, data la vastità assunta dal fronte dell'incendio. Il fuoco ha ben presto raggiunto la sommità del colle e si è esteso ancora a Nord, fino al laghetto delle Mucille. E proprio qui che le fiamme hanno causato i danni maggiori, devastando letteralmente un'intera pineta.

Nell'opera di spegnimento sono stati impiegati non meno di 150 uomini, tra vigili del fuoco, guardie forestali, gruppi di volontari, militari di leva del battaglione «Nembo» e del logistico di Gradisca e dell'«Ardenza» di Fogliano, oltre a carabinieri e agenti di polizia di Monfalcone.

Grazie alla tempestività dell'intervento e all'imponente spiegamento di uomini, l'incendio è stato circoscritto in tempo. Gli ultimi focolai sono stati domati poco prima delle 19. Per alcune ore i vigili del fuoco e le guardie forestali sono rimasti sul Corso per controllare la situazione ed evitare che si formassero nuovi focolai.

Solo una volta domato l'incendio, è apparso evidente, in tutta la sua gravità, il danno subito dal patrimonio boschivo. Le fiamme hanno carbonizzato migliaia di piante e ci vorranno anni per ripristinare la pineta. F. Ma.

■ CONVEGNO — Su iniziativa del gruppo consiliare regionale della Dc, e del movimento giovanile del Gemonesi si è tenuto ieri a Gemona un convegno sul tema: «Legge regionale sull'occupazione: un impegno mantenuto dalla Democrazia cristiana».

In poche righe

Collegio del mondo unito in Tv

Oggi sul primo canale della Rai verrà trasmesso nella rubrica «Giorno di festa» che va in onda subito dopo la messa domenicale, verso le 11.55, un servizio sul Collegio del mondo unito dell'Adriatico. Il servizio, che è stato realizzato da una troupe guidata dal giornalista dott. Manganello, illustrerà con filmati e interviste l'attività di studio e di servizio sociale del collegio dell'Adriatico.

Federazione regionale ordini architetti

È stata costituita la federazione regionale degli ordini degli architetti del Friuli-Venezia Giulia. Tale organismo, che si affianca agli ordini provinciali degli architetti intende coordinare l'attività delle rappresentanze professionali sui temi che possono avere un riflesso e un interesse regionale.

In un momento in cui gli ordini stanno subendo una seria evoluzione legislativa e operativa, la costituzione di una «Federazione» assume un significato particolare di apporto collaborativo con gli enti intermedi sui problemi che riguardano la gestione urbanistica del territorio regionale.

Ricordo dei caduti sul Calvario

In occasione del settantesimo anniversario del battesimo del fuoco di un gruppo di volontari giuliani nella battaglia per la conquista del monte Calvario per aprire la strada per Gorizia, una rappresentanza della Compagnia volontari giuliani e dalmati, guidata dal presidente avv. Gianfranco Tamaro, si è recata sul Calvario stando presso il Cippo eretto a quota 140 in memoria di quei valorosi. Una delegazione dell'Associazione volontari di Gorizia era già ad attenderla sul posto.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro il presidente Tamaro ha pronunciato brevi parole di commosso rimpianto e di esaltazione di quei prodi.

Settimana sui diritti dell'uomo

Il presidente della Corte costituzionale, prof. Livio Paladini, è stato invitato a presenziare alla settimana triestina dei diritti dell'uomo che avrà luogo dal 12 al 20 ottobre all'Istituto internazionale di cui è presidente il prof. Guido Gerlin.

Come si ricorderà il prof. Paladini ha partecipato ai lavori di questo Istituto ed in particolare è stato relatore in occasione dell'incontro di studio con la Commissione giuridica dell'assemblea parlamentare europea che ha avuto luogo nel settembre del 1982 a Trieste in occasione del quale si è parlato del «principio di non discriminazione nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo».

Musei: aumentati i prezzi d'ingresso

Sono entrati in vigore da ieri i nuovi prezzi d'ingresso nei musei statali, che sono raddoppiati rispetto ai precedenti. Per i musei statali del Friuli-Venezia Giulia i biglietti costano: Museo archeologico nazionale di Aquileia lire 4000; Museo archeologico nazionale di Civitavecchia 2000; Museo storico del castello di Miramare (Trieste) 4000; Galleria nazionale d'Arte antica (Trieste) 2000.

L'ingresso è gratuito per i cittadini italiani che non hanno compiuto il diciottesimo anno di età e per quelli che hanno superato il sessantesimo anno, come pure per le comitive di studenti delle scuole italiane accompagnati dagli insegnanti.

Treni bloccati al Brennero

BOLZANO — In Alto Adige continua il blocco dei convogli ferroviari internazionali a causa della frana caduta in galleria nei pressi di Matrei, in territorio austriaco. I treni vengono dirottati verso Tirolo e Ponte Chiasso. Un servizio di trasporto viene effettuato con pullman da Innsbruck al Brennero dove vengono formati convogli per passeggeri diretti a Bolzano, Trento e Verona.

Se,

Se siete in ferie, buon divertimento!

Se sono prossime Vi auguriamo splendide giornate!

Se volete impiegare i Vostri soldi in modo diverso è il momento di visitare RAMANI.

Se potete permetterVi, sia le ferie, sia il momento RAMANI, visitateci e farete delle vostre vacanze un affare!

TV COLOR GRUNDIG L. 510.000

TV COLOR GRUNDIG L. 620.000

TV COLOR SONY L. 785.000

TV COLOR PHILIPS L. 800.000

SCALDABAGNI L. 58.500

Rheemglass 80 lt. verticale 10 anni garanzia L. 175.000

Rheemglass 80 lt. verticale 5 anni garanzia L. 143.000

Rheemglass 80 lt. verticale 3 anni garanzia L. 110.000

Ariston 10 lt. 1 anno garanzia L. 42.000

I prezzi sono comprensivi di I.V.A.

Forme rateali sino a 42 mesi senza acconto e senza cambiali.

sergio
Ramani
il vostro negozio esperti a Trieste - Via Revoltella, 10



CORMONS

FRESCO...

FRIULANO...

FRIZZANTE A FERMENTAZIONE NATURALE

CORMORANO

CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
VIA MARIANO 81 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 60579



MODA 1985: le occasioni in città

**VENDITA
PROMOZIONALE**
con sconti
dal 10% al 50%
**pelletterie
vergani**

TRIESTE - CAMPO S. GIACOMO, 6

Fresca, giovanile, colorata, la moda porta con sé tante innovazioni, vuoi nelle linee, nelle foggie degli abiti, nei colori, nell'impiego di particolari tessuti al posto di altri. Si gioca sul buon gusto, sulla spigliatezza, dando la possibilità di creare, inventare, assortire a proprio piacimento ciò che si indossa. Nel 1985 la moda è fatta di colore, di mille sfumature che si ricompongono con tinte sempre più vivaci: arancio, giallo, verde; sempre colori festosi, enfatici che si completano con il ritorno del rosso e soprattutto del nero, intramontabile da sempre. Non trascurabile è la rifinitura dei colori «pastello» come il rosa, l'azzurro, il giallo pallido. La donna moderna fugge dal conformismo e dalla serialità, non subisce moda, ma la adegua a se stessa.

Gli accessori, vengono ad assumere oggi, in linea con le attuali

tendenze della moda, un peso fondamentale per garantire l'estetica di questo o di quel vestire. Ne presentano il pieno complemento e completamento. Vengono perciò definiti componenti veri e propri dell'abbigliamento. Ad essi infatti il compito di testimoniare la sensibilità, il buon gusto e la cura della scelta. Le borse, parallelamente ai vestiti hanno subito il fascino del colore. Sempre presente il rosso, in una vasta carrellata di tonalità, seguito da tantissimi altri colori, dal giallo con le sue infinite gradazioni, al blu al verde. Non dimentichiamoci però del bianco, colore forse fin troppo dominante, in coppia col blu, rosso, tabacco, cuoio. La linea è molto comoda, pratica, capace, con i suoi secchielli, con le sue sacche, con

i suoi zainetti e le im-

mancabili tracolle. Tutta questa varietà di articoli adesso li troviamo scontati per permettere una maggiore appropriazione di questi da parte della clientela sempre molto esigente. I negozi di abbigliamento e accessori vendono la merce con sconti che raggiungono anche l'80%. Perciò questo è il momento di approfittarne completamente, per arricchire un guardaroba con qualche pezzo in più e di un certo prestigio, o aggiungere un tocco di classe con qualche accessorio che adesso come adesso, scontato fortemente diventa una spesa del tutto irrisoria. Saldi, sconti, ancora saldi, ancora sconti: queste scritte accompagnano le vetrine di quasi tutti i negozi, invogliando la gente ad entrare, e quando a fare sconti sono negozi di un certo nome, le parole non servono proprio più. I prezzi parlano da soli.



NOEMI

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 30

da martedì 23 luglio
l'estate è già finita con
**sconti
dal 20 all'80%**

compresi costumi da bagno, biancheria intima
e tutto l'abbigliamento

TOP SANGALLO	15.900	6.900	PANT. CORTI	18.900	9.900
GONNE SANGALLO	39.900	12.900	GONNE COTONE	18.900	15.000
ABITI	49.900	20.000	REGGISENI DA L.	4.900	

SLIP DA LIRE 1.500 in poi

BIKINI sconti del 70-50-30%

bon bon

TUTTO A
5.000
10.000
15.000

CORSO ITALIA, 20

► **SALDI** ◀
**CON SCONTI
DAL 10% AL 50%**
reickj
DI GIUSEPPE ROVATTI

Abbigliamento giovane - signora

TRIESTE - VIA BATTISTI 2 - TEL. 732631



PINOCCHIO

ABBIGLIAMENTO PER DONNA
UOMO BAMBINO

Via Combi 20 - Tel. 796411 - Trieste

DA MARTEDI' 23 LUGLIO
SALDI

- PRENDISOLE DONNA DA 11.750
- MAGLIE BAMBINO PURO COTONE DA 2.500
- MAGLIE E CAMICIE UOMO META' PREZZO

Maxim Trieste
VIA S. NICOLÒ 11/A

Saldi

GIORGIO ARMANI SPIRITO
GIAN MARCO VENTURI Bagutta
oaks HILTRON

... e su tutta la merce
sconti dal 40 all'80%
EMPORIO ARMANI

**VENDITA
PROMOZIONALE**

**melchisa
moda**

TRIESTE - VIA SS. MARTIRI 12 - TEL. 750737

SCONTI DAL 20 AL 50%

GIACCHE	da 99.000	PANTALONI IN LINO	da 79.000
ABITI IN LINO	da 130.000	GONNE	da 39.000
COSTUMI DA BAGNO		da 29.000	

OLYMPIC sport

TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A - TEL. (040) 773902

TUTTO PER TUTTI GLI SPORT
SALDI
LE MIGLIORI MARCHE CON
SCONTI DAL 20 AL 60%

OLYMPIC sport

OFFICINA AUTORIZZATA

Mares

SCUBAPRO

SALDI

LINEA INTIMA
piazza della Borsa 3

ECONOMIA E FINANZA

IL CONGRESSO NON RIESCE AD ACCORDARSI SUI TAGLI DI SPESA

Con il deficit pubblico Washington in difficoltà

Gli economisti statunitensi ritengono imminente un aumento dei tassi d'interesse

WASHINGTON — La possibilità assai concreta che anche la settimana prossima il congresso non riesca a decidere le misure di taglio al deficit federale non sta influenzando in alcun modo l'andamento della Borsa e le decisioni delle imprese. Lo ha scritto ieri il «Washington Post».

La settimana passata, le commissioni della Camera e del Senato incaricate, secondo la procedura costituzionale americana, di arrivare ad un accordo tra le differenti versioni del bilancio per il prossimo anno fiscale, non sono riuscite ad esprimere un progetto di bilancio unitario. A questo punto, gli analisti di Washington temono che l'im-

passe possa durare a lungo. Tuttavia, Wall Street non ha mai creduto alla eventualità che effettivamente il Congresso riuscisse a tagliare la spesa pubblica nella misura annunciata di 50 miliardi di dollari. La Borsa ha fin dall'inizio dato per scontato che al massimo i tagli potranno raggiungere una cifra oscillante tra i 15 e 20 miliardi di dollari.

Tra gli economisti, cresce nel frattempo la preoccupazione sulla conseguenza di una mancata riduzione sostanziosa della spesa federale. Alcuni pensano che la Federal Reserve dovrà tornare a una politica monetaria restrittiva, alzando di nuovo i tassi di interesse: questo però aggraverebbe il deficit com-

merciale del Paese, perché ridurrebbe forza al dollaro, danneggiando così le esportazioni e incoraggiando le importazioni.

Si diffonde, d'altra parte, anche il timore che, per non soffocare l'attività economica in una fase della quale questa mostra segni di stanchezza, la Federal Reserve non adotterà una politica restrittiva.

Fase di oscillazioni

Il mercato borsistico dei metalli non ferrosi ha registrato una settimana di alti e bassi, dovuta sia a fonti speculative, quanto a reali operazioni mercantistiche. In linea generale è prevalsa la cautela anche in vista delle ferie estive. Le ricoperture di magazzino sono state diluite piuttosto verso le consegne di settembre-ottobre. Notevole è stata la discesa del nickel, che ha trovato nelle borse una certa fredda accoglienza.

Anche l'argento ha perduto qualche frazione di pence o di cent, per agire in sintonia con un discreto disinteresse verso il metallo giallo. Gli analisti di mercato ritengono che nelle prossime settimane il movimento borsistico potrebbe diventare più attivo, qualora il dollaro non subisse aumenti inconsiderati a seguito della situazione interna americana.

VOCI IN BORSA DI COLLOQUII SEGRETI TRA ROMITI E SCHIMBERNI

La pace sarebbe dietro l'angolo nella «guerra» Gemina-Montedison

Possibile un chiarimento nell'imminente assemblea straordinaria della Bi-Invest

MILANO — Se e dove stiano trattando in queste ore i rappresentanti di Montedison e Gemina o addirittura Mario Schimberni e Cesare Romiti, risulta impossibile scoprirlo in questo week-end che ha reso deserta la città afosa. Nondimeno circolano insistenti alcune voci in tal senso e già da venerdì mattina hanno avuto qualche eco anche in Borsa dove, per la verità, si ritiene che prima o poi l'accordo che i big starebbero cercando, verrà raggiunto.

Dopo ogni guerra e scontro, dicono in Borsa fin da quando si seppe delle operazioni Bi-Invest/Meta (Montedison) e del corollario Gemina, si arriva alla pace e quindi anche questo affare si risolverà con

opportune intese. Allora: accordo tra Gemina e presidente Montedison e tra Bi-Invest e Meta (Montedison)?

Si parla, in effetti, di ipotesi e di trattative per intese che potrebbero persino avere qualche parziale realizzazione anche prima dell'assemblea straordinaria degli azionisti di Bi-Invest convocata per domani in prima convocazione, e per martedì in seconda, presso la sede sociale di via Turati. Sarà una assise che dovrebbe stabilire l'acquisto di azioni proprie e, a questo proposito, in Borsa anche venerdì molti si interrogavano perplessi sul significato di simile iniziativa, posta, tra l'altro, che c'è una differenza tra il gruppo di

controllo azionario, che formalmente fa ancora capo ai Bonomi, e la società avente una propria individualità.

Tra i vari «si dice» di Borsa c'è poi anche quello secondo il quale Meta, ossia la consociata Montedison, disporrebbe soltanto a fine luglio di circa il 37 per cento del capitale azionario di Bi-Invest acquistato dai rastrellamenti borsistici. E i Bonomi di quanto dispongono? Si dice di molto meno, ma in Borsa qualcuno asseriva che il «pacco» dei Bonomi starebbe rafforzandosi e che sarebbe comunque un «socio» col quale si dovrebbero sempre fare i conti. Ciò, appunto, potrebbe forse aver contribuito, secondo diversi «ottimisti» di Borsa, ad avvia-

re in qualche modo le trattative o comunque alcuni incontri tra le parti in contrapposizione di potere.

Se, come affermano i più possibilisti, un simile accordo fosse veramente e addirittura avviato verso una conclusione, anche se parziale, allora quel che non è avvenuto sette giorni fa, potrebbe accadere tra oggi e domani. Quel che tra Schimberni e Romiti non s'arrivò a concludere sette giorni fa, starebbe per concretizzarsi? E di che accordo o avvio ad accordo, si tratterebbe? Nulla di preciso veniva naturalmente ipotizzato in Borsa.

Tuttavia qualcuno faceva delle considerazioni e diceva che, di fronte ai fatti ormai non più evitabili, la società Gemina potrebbe, per esempio, prendere definitivamente atto di tutto preparandosi tacitamente ad assentire all'ampliamento del sindacato di voto di Montedison che presuppone per simili casi l'unanimità dei partecipanti al medesimo sindacato.

In sostanza, si diceva, Gemina avrebbe già deciso di non partecipare all'aumento del capitale Montedison in corso e ciò significa, in sostanza, che alla fine dell'operazione, Gemina si ritroverebbe con una minore partecipazione in Montedison e quindi nel sindacato di voto. Questo naturalmente favorirebbe altri azionisti che, invece, sottoscriverebbero le nuove azioni Montedison e che si dice siano in maggior «sincronia» col presidente Schimberni.

Questi nuovi azionisti che contribuirebbero di più ed entrerebbero nel sindacato, sarebbero gli «emergenti» di cui si sono alcuni nomi: Inghirami, Malturo e soprattutto Raul Gardini ossia il big del gruppo Ferruzzi. Se, come sostenevano in Borsa i più «possibilisti» in ordine all'accordo, un'intesa in tale direzione trovasse appunto qualche op-prodo tra il presidente Montedison e Romiti come rappresentante anche di Gemina, allora anche gli eventuali «contatti» per Bi-Invest disporrebbero di maggior tempo e opportunità per dispiegarsi e trovare qualche via d'accordo, evitando accennazioni di scontri anche in sede giudiziale coi riflessi del caso. Alla assemblea straordinaria degli azionisti Bi-Invest, si potrà forse intuire qualcosa al riguardo.

Brevi

Aeritalia: avviata joint venture con McDonnell

VENEZIA — Sono cominciati, presso la «Officine aeronautiche» di Tessera (Venezia), del gruppo Aeritalia, i lavori per la trasformazione di un aereo «De 8» passeggeri della compagnia di bandiera canadese «Air Canada» in velivolo per il trasporto merci. Un'analoga operazione verrà compiuta su un secondo apparecchio il prossimo anno. Si tratta del primo intervento avviato dall'Aeritalia in base a un accordo di joint venture siglato oltre due anni fa con la «McDonnell Douglas».

Buoni risultati della Lockheed nel II trimestre

NEW YORK — La Lockheed ha annunciato utili netti per 171 milioni di dollari nel primo semestre contro i 146 milioni di dollari del corrispondente periodo del 1984. Su vendite per 4,35 miliardi di dollari contro 3,52 miliardi. Nel secondo trimestre, le vendite sono salite a 87 milioni di dollari dai 78 milioni del secondo trimestre del 1984 con vendite per 2,21 miliardi di dollari contro 1,93 miliardi. Il presidente della società operante in campo aeronautico-spaziale, Roy Anderson, ha detto di prevedere buoni risultati per l'intero anno.

Lanerossi: 655 miliardi il fatturato '84

SCHIO — Aumento del fatturato, più 15,7 per cento, diminuzione delle perdite, il primo semestre del 1985 che conferma la tendenza alla riduzione delle perdite e il rispetto del piano di risanamento che prevede un equilibrio economico per la fine del 1986, sono i principali dati del bilancio della «Lanerossi S.p.a.» approvato a Schio dalla assemblea generale degli azionisti. Il fatturato complessivo del gruppo vicentino è stato, nel 1984, di 654,4 miliardi, contro i 567,3 del 1983, mentre le perdite che nel 1983 sono state di 183 miliardi, nello scorso anno sono scese a 117.

Ercole Marelli ceduta alla Franco Tosi

MILANO — La Ercole Marelli Emg, controllata da 1981 (Igea Prodi), è stata ceduta alla Franco Tosi, (gruppo Pesenti), al termine di una trattativa che si è conclusa ieri mattina.

DA DOMANI CONFERENZA CON GLI STESSI PROBLEMI DI VIENNA

L'Opec si trova a Ginevra con tutti i guai irrisolti

GINEVRA — Da domani, a Ginevra, l'Opec torna a discutere dei suoi guai. L'obiettivo della conferenza, convocata dopo l'inconcludente tre giorni di Vienna, è di cercare modi e mezzi per riannidare il mercato ma le dichiarazioni più recenti di vari ministri del cartello petrolifero non fanno presagire un dibattito facile. L'ultima riunione difficile — ha detto il ministro del petrolio del Kuwait, Al Sabah, in una recente intervista — non c'è dubbio su questo... il dibattito si trascinerà a lungo».

L'ultima grossa crisi dei mercati petroliferi, prima dell'attuale, risale agli inizi del 1983 quando l'Opec ridusse del 14,7% i prezzi ufficiali a conclusione di due settimane di durissimo confronto ed esattamente come allora, l'industria petrolifera si attende riduzioni di prezzo notevoli, fino a 4 dollari a barile per alcuni tipi di greggio.

Altri esponenti Opec hanno espresso ufficialmente la loro contrarietà a una riduzione dei prezzi ma in privato alcuni tra i maggiori paesi del cartello continuano a segnalare ai clienti che la politica degli sconti continuerà. «I prezzi

ufficiali Opec — ha detto l'ex ministro del petrolio veneziano Calderon Bert, sollecitando il suo paese a ridurre immediatamente i prezzi di 3-4 dollari a barile — sono solo un miraggio nelle circostanze attuali».

Una spinta in direzione di nuove riduzioni viene anche dal comportamento dell'Unione Sovietica, dell'Inghilterra e della Norvegia. L'Urss, numero uno del petrolio al mondo, ha recentemente offerto ai clienti prezzi su 25,50 dollari a barile per consegne ai primi di luglio, e cioè 2,50 dollari meno del prezzo ufficiale Opec. Norvegia e Inghilterra praticano politiche di prezzo legate all'andamento del mercato. Lo stesso Venezuela sarebbe orientato a ridurre di 2 dollari a barile i prezzi del greggio pesante esentati dalla disciplina Opec.

Al quadro di tensione che precede, l'appuntamento Opec di Ginevra ha dato un apporto non indifferente. L'Arabia Saudita che, sia pure in forma anonima, ha prima diffuso e poi smentito voci su una sua presunta minaccia di inondare il mercato con il massimo della sua capacità

produttiva e spingere così i prezzi a minimi mai visti da una quindicina di anni: è comunque chiaro che il governo di Riad appare deciso a contrastare energicamente la crescente indisciplina in seno all'Opec e, secondo fonti industriali, non è escluso che dalle parole il regno arabo passi davvero ai fatti se Ginevra non produrrà soluzioni adeguate.

DOMANI E MARTEDI' RIUNITI A BRUXELLES I MINISTRI DEI DIECI

Riesame totale da parte Cee delle relazioni con gli Usa

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri degli esteri dei «Dieci», che si riunisce a Bruxelles domani e martedì, imposterà un'analisi globale delle relazioni commerciali Cee — Usa, alla luce dell'andamento della «guerra degli spaghetti» e anche degli sviluppi dei negoziati siderurgici, tuttora in svolgimento nella «capitale d'Europa». La tre-gua raggiunta nella «guerra

degli spaghetti», costata alla Cee concessioni senza contropartite sulla riduzione delle restituzioni alle esportazioni delle paste alimentari verso l'America settentrionale, dà ora modo alla Comunità di mettere a punto una strategia d'insieme per replicare a nuove offensive commerciali americane.

L'opportunità di una strategia d'insieme, che eviti ai

«Dieci» uno stillicidio di concessioni là dove gli Stati Uniti avanzano richieste, è sostenuta, in particolare dalla delegazione italiana. Numerose delegazioni intenderebbero inoltre esprimere critiche per la tattica negoziale della commissione europea. I ministri degli esteri dei «Dieci», che si incontreranno sotto la presidenza di turno del ministro lussemburghese Jacques Poos, affronteranno anche altri aspetti delle relazioni commerciali della Comunità europea, per esempio con l'America centrale, i paesi del Golfo, i produttori di tessili.

L'ordine del giorno della riunione, il cui tema di fondo sarà la convocazione della conferenza intergovernativa per la riforma del trattato Cee, è molto fitto. Al consiglio, assisteranno, come osservatori, i ministri degli esteri di Spagna, Francisco Fernandez Ordonez, all'esordio sul fronte della Comunità, e Portogallo, Jaime Gama. Nel quadro della cooperazione politica, i ministri degli esteri potrebbero anche decidere di pubblicare alcune delle dichiarazioni che i capi di governo non ebbero il tempo di mettere a punto al vertice di

Milano, per esempio sul Medio Oriente, il terrorismo, l'Africa del Sud.

Per quanto riguarda l'America centrale, i ministri discuteranno la proposta della commissione europea di fare un accordo politico e di cooperazione commerciale con i paesi dell'Istmo (Costarica, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Salvador). C'è il desiderio di progressi decisi prima della riunione ministeriale, in autunno, forse a Lussemburgo. «Europa — America Latina», e c'è la tendenza ad attenuare la portata degli impegni politici e finanziari, per accelerare i tempi.

Per quanto riguarda i paesi del Golfo, la trattativa in corso per un accordo di cooperazione sembra in fase di sviluppo. I «Dieci» ne discuteranno, in vista della visita alla commissione, giovedì prossimo, di un rappresentante dell'organizzazione araba. Il consiglio preparerà, inoltre, la posizione della comunità per l'inizio, martedì, a Ginevra, di colloqui esplorativi per il rinnovo degli accordi tessili «Amf» e discuterà, probabilmente senza giungere a decisioni, modifiche dei dazi su alcuni prodotti elettronici giapponesi.

Tre «assicurazioni» in difficoltà

ROMA — Tre compagnie di assicurazione (la Bavaria, l'Assioliropa di Roma e la Panass di Milano) potrebbero essere commissariate nei prossimi giorni dal ministro dell'Industria Altissimo: la proposta è stata avanzata dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private (Isvap) al comitato consultivo sulle assicurazioni che, però, non si è espresso in modo uniforme sulle tre proposte.

A quanto si è appreso, infatti, la commissione consultiva si è espressa favorevolmente sull'ipotesi di commissariamento della sola Assioliropa mentre si è rimessa alle valutazioni del ministro per le altre due compagnie. In particolare, per la Panass, alcuni esponenti della commissione riterranno necessario un provvedimento più grave della nomina di un commissario e propenderebbero quindi per la

liquidazione coatta amministrativa.

Per la Bavaria, invece, la situazione è inversa: alcuni segni di miglioramento nella gestione della compagnia renderebbero possibile evitare anche il commissariamento. Spetterà però al ministro dell'Industria prendere le decisioni definitive, sentito anche l'Isvap.

La Bavaria e la Panass sono compagnie di assicurazioni di una certa dimensione visto che raccolgono premi per una ventina di miliardi di lire ciascuna, mentre la Assioliropa raccoglie premi per circa quattro miliardi. La commissione consultiva si è espressa infine favorevolmente sulla messa in liquidazione coatta amministrativa di due società di mutuo soccorso che esercitavano, senza averne l'autorizzazione, l'attività assicurativa nel ramo Ro-Auto: «Euroserve» e «Mila».

CHIARITO L'ENIGMA DELLA PRIMA SCADENZA

Acquisti senza Iva: prospetto semestrale entro il 5 settembre

I contribuenti che si avvalgono della facilità di acquistare o importare beni e servizi senza pagamento di Iva, sono tenuti a presentare al competente ufficio una sorta di rendiconto semestrale: trattasi di un prospetto, riepilogante le annotazioni mensilmente riportate sui registri, che è richiesto al fine di consentire un controllo sul legittimo uso della così detta sospensione d'imposta.

Nessun dubbio sulla scadenza da rispettare per l'invio del prospetto relativo al secondo semestre: essa è infatti legata alla data di presentazione della dichiarazione Iva. Qualche perplessità è, invece, sorta per individuare la prima delle due scadenze annuali: è infatti chi sostiene che il prospetto debba essere inviato entro il 31 luglio e chi invece ritiene che il termine per la presentazione sia spostato al 5 settembre.

Chi vada a consultare la

circolare illustrativa sull'argomento (circolare che nei vari testi in circolazione accompagna la nuova normativa sul prospetto) si trova infatti a verificare che la scadenza in parola è fissata per il 31 luglio, mentre la legge indica la data del 5 settembre.

Ecco che cosa è accaduto. La circolare del gennaio 1984 si rifaceva al testo del decreto-legge n. 748 del dicembre 1983 che prevedeva, per l'appunto, l'invio del prospetto entro il mese di luglio. Con legge di conversione del successivo mese di febbraio 1984, la scadenza è stata però spostata al 5 di settembre: e lo spostamento legislativo — non seguito dal solito chiarimento ministeriale che, in molti casi, è forse più osservato della stessa legge — ha ingenerato nel più errore o, quanto meno, incertezza. In definitiva, il prospetto dovrà essere presentato entro il 5 settembre.

Caffè in cifre

Primato triestino

Nel periodo 1.º aprile 1984-31 marzo 1985, sono risultati sdoganati in Italia quasi 240 milioni di chilogrammi di caffè verde, con un aumento dello 0,25 per cento sul precedente periodo.

Il primato nelle operazioni di sdoganamento è, come di consueto, di pertinenza del porto triestino, con 135,7 milioni di kg, pari al 55,7 per cento di tutto il quantitativo entrato in Italia attraverso le manipolazioni doganali. Rispetto a un anno prima Trieste ha perso l'1,28 per cento. Genova segue al secondo posto con 51,7 milioni kg, ma con una perdita del 16,66 per cento; seguono Napoli con 19,6 milioni e Torino con 15,75 milioni kg.

Le quattro dogane sopra indicate hanno manipolato il 92,19 per cento di tutto il caffè verde entrato doganamente nel nostro paese. Gorizia si è collocata all'ottavo posto con uno sdoganamento di 811.759 kg, con un aumento del 34,71 per cento rispetto all'annata precedente (1.º aprile 1983-31 marzo 1984). Trieste e Gorizia insieme hanno manipolato il 56,29 per cento di tutto il caffè verde entrato ufficialmente in Italia.

D. Lun.

LA SETTIMANA IN BORSA

Sensibili rialzi

In questo primo scorcio del ciclo operativo di agosto la Borsa non ha fatto altro che confermare il trend positivo che da mesi caratterizza il mercato, in un crescendo di affari senza precedenti. Molti, è vero, parlano della necessità di una pausa di riflessione e di consolidamento dei corsi, ma è anche vero che a ogni minimo segno di cedimento dei prezzi gli ordini d'acquisto affluiscono copiosi, provocando nuovi sensibili rialzi.

Nella settimana c'è stata un avvicinarsi di iniziative interessanti: dapprima la Montedison, sulla scorta di illazioni circa una maggior incidenza del gruppo Ferruzzi nel controllo della società, in accordo con non meglio identificati partner nordamericani.

Poi è stata la volta delle Ifi, salite di oltre il 17 per cento nella sola seduta di giovedì sotto la spinta di voci, seccamente smentite dagli interessati, di un ingelosimento e nel mezzo Agnelli nella compagine sociale delle Generali, in occasione della privatizzazione di Mediobanca. Sembra, infatti,

che dette illazioni siano state ispirate unicamente dal fatto che i tre titoli abbiano cominciato a salire all'unisono in presenza di massicci ordini di acquisto tanto rilevanti da accendere la fantasia degli operatori.

Fatto sta che Mediobanca ha raggiunto i 124.500 lire per azione e la Generali ha ampiamente superato quota 56.000, mentre l'intero listino traeva beneficio dal brillante comportamento di tre titoli di primissimo piano. Venerdì è stato il turno delle Olivetti, risvegliatesi improvvisamente da un lungo letargo sotto la spinta di ordini di acquisto per quantitativi decisamente superiori alla media, da parte di investitori istituzionali italiani ed esteri. Immediato beneficio ne ha tratto la controllante Cir, salita nel dopolotto di oltre il 6 per cento.

Contrastato invece il gruppo Pesenti sul finire dell'operazione di aumento di capitale: un ingelosimento e nel mezzo quella relativa all'offerta in opzione agli azionisti Italmobiliare di obbligazioni convertibili in Italcementi risparmio. E proprio sulle Italcementi risparmio si è avuto un arretramento del 22,9 per cento da lunedì a venerdì. Un simile comportamento, dovuto più che altro a squilibri di ordine tecnico imputabili al mercato, mai si accorda infatti con la realtà aziendale e patrimoniale di una delle più solide società iscritte nel nostro listino.

Sin qui la normalità, poi, alle 13.35, di venerdì, il dollaro viene fissato a 2.200 lire contro le 1.840 di giovedì, e le contrattazioni sui cambi vengono sospese. Il fatto di eccezionale gravità ha una immediata ripercussione sul mercato azionario dove le Generali, a esempio, balzano immediatamente a 59.000.

Grande attesa quindi per l'apertura dei mercati lunedì prossimo: in linea teorica un deprezzamento della lira dovrebbe beneficiare quelle aziende industriali con una forte quota di export (Olivetti, Danieli, Fiat, Pirelli, tanto per citarne alcune) mentre i valori patrimoniali dovrebbero adeguare la propria quotazione alla svalutazione di fatto avvenuta, con profitto per i portatori dei titoli stessi.

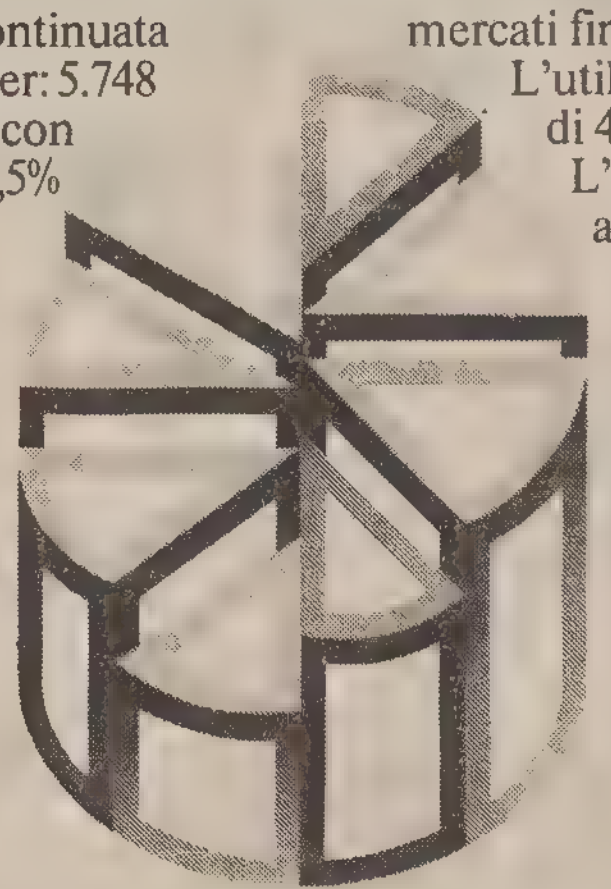
Bilancio Isveimer 1984

Nuovo credito erogato:
1.619 miliardi

Anche nel 1984 è continuata la crescita dell'Isveimer: 5.748 miliardi gli impieghi, con un incremento del 18,5% rispetto al 1983; il nuovo credito erogato è stato di 1.619 miliardi, di cui il 40% in valuta, valuta raccolta sui

Impieghi complessivi:
5.748 miliardi

mercati finanziari internazionali. L'utile netto è risultato di 40 miliardi. L'Isveimer conferma ancora la sua posizione di punto di riferimento per l'imprenditoria del Mezzogiorno continentale.



Isveimer

La banca a medio termine per il Mezzogiorno

Sede e Direzione Generale: Napoli

NOTIFICAZIONE DI TITOLO ESECUTIVO

La sede di Udine della BANCA CATTOLICA del VENEZIO S.p.A., con sede in Venezia, in persona del Direttore Generale Dr. Trombi, con proc. e dom. avv. Cristiano Caracci per mandato in questo atto,

manda a notificare

ex art. 477 cpc, impersonalmente e collettivamente agli eredi del sig. ANIELLO DELL'ANNO, deceduto il 4/1/84, presso l'ultimo domicilio di lui in Terzo d'Aquileia, via Stazio 12, di essere in possesso del vaglia cambiario scaduto che qui si trascrive:

«Bollo lire trentamila - Cervignano 28 giugno 1984 - L. 4.000.000. Al 28 ottobre 1984 pagherò per questa cambiale all'ordine della Banca Cattolica del Veneto la somma di Lit. quattro milioni. F.to Anello Dell'Anno e Tognon Orestile per avillegio».

Udine, 1.º avv. CRISTIANO CARACCI v. Calzolari 4

Il mercato mondiale della cantieristica Al «pianeta giallo» il 73% degli ordini

I quotidiani e le riviste specializzate del continente pubblicano le statistiche ufficiali del carnet di navi in commessa ed in costruzione alla data del 1.º aprile scorso, relative a tutte le nazioni (esclusa l'Unione Sovietica). Il totale alla data indicata è stato di 25,51 milioni di tonn. di stazza lorda.

La graduatoria delle nazioni aventi maggiori commesse di lavoro è la seguente:

1. Estremo Oriente: Giappone, Sud Corea, Cina, Taiwan (per il Lloyd's, Taiwan è considerata provincia cinese) con 18,822 milioni tonnellate, cioè più del 73 per cento del carnet internazionale; le tre nazioni occupano i primi tre posti della graduatoria mondiale, con il Giappone che da solo supera il 50 per cento degli «orders» mondiali.

2. CEE: (Spagna non ancora inserita) disponeva al 1.º aprile di un carnet di 2.608 milioni tonnellate, con la seguente graduatoria: Danimarca, Germania, Francia, Belgio Olanda (Italia al 23.º posto); in totale il 10,5 per cento del totale mondiale.

3. Brasile e Spagna: rispettivamente 3.0 e 4.º posto nella graduatoria mondiale, con un totale di 2,651 milioni tonnellate (per tanto le due nazioni superano in tonnellaggio la Cee dei Dieci).

4. Jugoslavia: l'exploit della vicina nazione è davvero notevole: 584 mila tonnellate, in commessa; undicesimo posto nel mondo.

Il predomino del «pianeta giallo» è indiscutibile; basta considerare che il Sud Corea da solo ha un volume di commesse doppio di quello Cee.

I motivi di questi squilibri fra le nazioni tradizionali nel campo della cantieristica e quelle definite «outsiders» riposano su parecchi fattori: cantieri nuovi o rinnovati; salari oscillanti fra 80 e 120 dollari/mese; differenze salariali fra uomo/donna/apprendisti; razionalizzazioni acquisite in Giappone, nell'Europa occidentale o negli Usa; costi: vita nettamente inferiori a quelli del nostro continente.

D. Lun.

■ SOPAL — Per la vendita delle sue partecipazioni nel settore agro-alimentare (controllate dalla Sopal) l'Edm sta seguendo «la logica della migliore offerta»: lo ha dichiarato all'Ansa il presidente dello stesso ente Stefano Sandri, aggiungendo che l'Edm ha in corso «un numero notevole di trattative».

ESTERI

A UNA SETTIMANA DALL'OPERAZIONE CHE AVEVA FATTO TEMERÈ IL PEGGIO

Reagan è ritornato alla Casa Bianca

«Buono come nuovo», secondo l'espressione dei medici

WASHINGTON — A una settimana esatta dall'operazione Reagan ha lasciato l'ospedale e ha fatto ritorno alla Casa Bianca. Nel suo solito discorso settimanale alla radio, al mezzogiorno di ogni sabato, che questa volta ha tenuto dalla sua camera a Bethesda subito prima di tornare a casa, Reagan ha detto di «sentirsi magnificamente», ha sollecitato il Congresso perché approvi il bilancio e i tagli al deficit, ha scherzato in termini medici sulla lentezza con la quale i parlamentari si stanno muovendo. «Se non effettueranno i tagli necessari chiederò al chirurgo che mi ha operato di andare a farli lui, perdonate l'espressione, non ho più stomaco quanto ne avevo prima per sopportare una tale condotta».

Ha invitato gli americani a sottoporsi a check-up senza indugi quando si accorgono che c'è qualcosa che non va.

«Dite al vostro medico che vi manda il dottor Reagan». Ha avuto parole di elogio, gratitudine e affetto per Nancy Reagan, che è stata al suo fianco e ha coperto alcune funzioni di Stato durante questa settimana. «Nancy is my everything, Nancy è tutto per me», ha detto.

Il giorno prima, dopo che la First Lady era tornata dalla portaerei «America» dove si era recata al suo posto per una cerimonia alla quale avevano partecipato cinquemila marinai, Reagan le aveva detto: «Ora che hai passato la giornata con cinquemila uomini penso che ti chiederò di sposarmi». Pensavo che non l'avresti mai fatto».

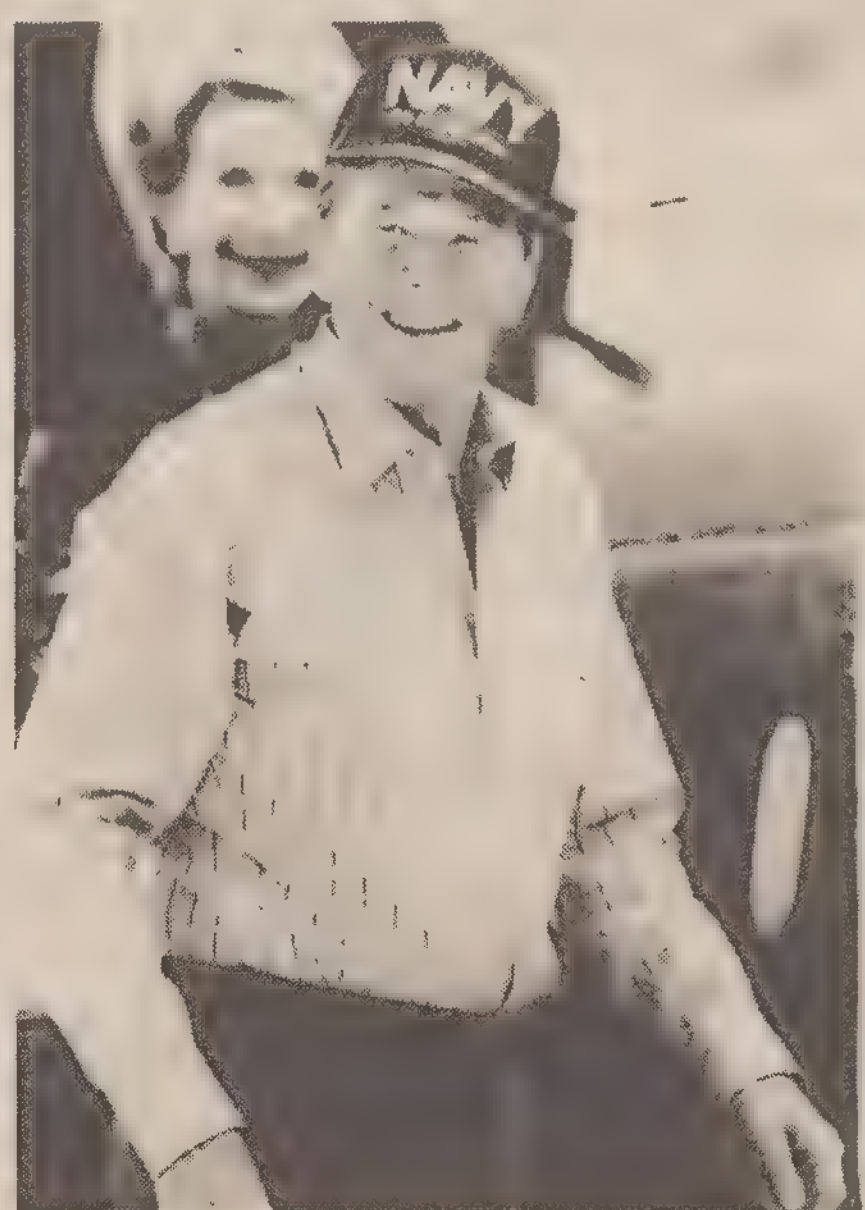
«Buono come nuovo», per usare l'espressione dei medici, Reagan è uscito da Bethesda al suono della banda della Marina, salutato da una folla di centinaia di ufficiali, medici, marinai, nurses in divisa

che alzavano cartelli di auguri e di saluto.

In camicia a quadri, calzoni azzurri, un po' clondolante ma estremamente vivo, Reagan ha salutato tutti, ha stretto la mano a tutti i ministri e i parlamentari, ha baciato puntualmente tutte le loro signore, ed è poi salito al piano superiore da dove si è affacciato al balcone per un ultimo saluto. Sul prato una band di New Orleans suonava vecchio jazz della Louisiana.

Lunedì sarà di nuovo nella sala ovale, cioè in ufficio. Avrà un orario ridotto, ma seguirà tutti i principali problemi di Stato. Riceverà il Presidente cinese e sarà l'ospite, sia pure per un tempo probabilmente ridotto, a una cena di Stato in suo onore la sera di martedì. In agosto volerà in California per una lunga vacanza nei ranch sulle colline di Santa Inez s'ovrastanti Los Angeles.

Girolamo Modesti



Bethesda — Reagan mentre esce, sorridente, dall'ospedale

SI PARLA DI UN TUMORE ALLA PROSTATA

Un male che non perdona affliggerebbe Ceausescu

Difficile peraltro che cambi qualcosa nel regime romeno

WASHINGTON — Il dipartimento di Stato americano ha confermato di aver ricevuto rapporti informativi dai quali risulta che il presidente della Romania, Nicolae Ceausescu, è gravemente malato. Secondo le notizie, non ancora verificate formalmente, Ceausescu sarebbe affetto da cancro alla prostata e potrebbe non sopravvivere oltre il 1985.

Ceausescu ha 67 anni, e ha celebrato quest'anno il ventesimo anniversario del suo regime. Poiché durante questi due decenni ha accentratissimo su di sé gran parte dei poteri, apparentemente egli non ha successori.

Non esistono, al momento, possibilità che la Romania possa cambiare rotta. «Il partito comu-

sta romeno ha detto venerdì David Funderburk, fino a poco tempo fa ambasciatore degli Stati Uniti a Bucarest per il tramite dei suoi servizi segreti del-

le alte gerarchie militari, controlla fermamente tutte le leve del potere. Non ci saranno rivolte, quindi — ha aggiunto il diplomatico americano — che, del re-

sto Mosca non consentirebbe».

L'unico cambiamento probabile al vertice del governo romeno, potrebbe essere quindi il ritiro dalle cariche dei familiari di Ceausescu. Infatti, come è noto, con un comportamento nepotistico teoricamente inammissibile in un regime comunista, Nicolae Ceausescu ha affidato a sua moglie la responsabilità di vice primo ministro, e insediato i suoi quattro figli in diverse posizioni di governo.

Il regime di Nicolae Ceausescu è stato caratterizzato finora da un'anomala combinazione di rigore interno e sporadica flessibilità, se non di apparente indipendenza in politica estera.

La Romania rifiutò, nel 1968, di cooperare con Mosca nell'invasione della Cecoslovacchia, e lo scorso anno non aderì al boicottaggio delle Olimpiadi di Los Angeles voluto dal Cremlino.

All'interno, il regime di Ceausescu ha governato finora con un pugno di ferro, rivelandosi uno tra i governi più repressivi del blocco sovietico. Per contenere il suo enorme debito estero, che aveva superato i dieci miliardi di dollari, e che nel 1984 si è ridotto a otto miliardi, il governo di Bucarest ha fatto e fa pagare ai romeni un prezzo altissimo.

Il cibo è scarso perché i prodotti vengono dirottati verso l'Unione Sovietica in pagamento delle forniture di petrolio.

Il salario minimo garantito è stato abolito da tempo, e i redditi reali sono tagliati di almeno il 15 per cento.

Con o senza Ceausescu, dunque la Romania è destinata a fare da fanalino di coda dei paesi del Comecon ancora per numerosi anni a venire.

DA OGGI IN VIGORE LO STATO D'EMERGENZA IN 36 DISTRETTI

Botha impone in Sudafrica rigide misure eccezionali

JOHANNESBURG — Il presidente sudafricano Pieter Botha ha annunciato che lo stato d'emergenza verrà imposto in 36 distretti del paese, compreso quello di Johannesburg, a partire da oggi. La misura, resa nota nel corso di una conferenza stampa riservata ai mezzi di informazione sudafricani, è stata riferita ieri dall'Agenzia nazionale «Sapa».

La decisione di imporre lo stato di emergenza, ha precisato Botha, si è resa necessaria per far fronte alla crescente agitazione nel paese, in particolare nelle città riservate ai negri.

Botha ha parlato di «banditi» del quale fanno le spese soprattutto i negri rispetto alla legge, «incettamenti alla violenza, intimidazioni, incendi, attacchi personali e perfino omicidi».

Nelle zone «calde» sono comprese le città negre di Soweto e la cintura industriale, la parte Est della regione del Rans e i territori orientali della provincia del Capo, con Port Elizabeth, Uitenhage e Graaff-Reinet.

Dall'agosto del 1984 sono morte in tutto il Sudafrica circa 500 persone, in incidenti o durante scontri con la polizia.

Finché sarà in vigore lo stato d'emergenza, le forze di sicurezza potranno imporre il coprifuoco, controllare i servizi essenziali e imporre il silenzio al «mass-media». Vengono anche rafforzati i poteri dell'esercito e della polizia nei casi di detenzione senza processo e è autorizzato il ricorso alla forza per disperdere le manifestazioni.

D'altra parte — è stato pre-

cisato — non ci si potrà appellare contro le misure decise in base allo stato di emergenza e chi viola quanto da esso prescritto sarà punibile con il carcere fino a dieci anni e multe fino a 10 mila dollari.

Circa ventimila persone, tra le quali i più alti rappresentanti dell'opposizione sudafricana e alcuni diplomatici occidentali, hanno assistito ieri nella città di Cradock, a Est della provincia del Capo, a un servizio funebre in memoria dei quattro militanti anti-apartheid uccisi in circostanze misteriose tre settimane fa.

I loro corpi mutilati e carbonizzati furono rinvenuti nei pressi di Port Elizabeth. I quattro appartenevano al «Fronte democratico unito», la principale formazione legale di opposizione che si batte contro la politica di segregazione razziale del governo di

Pretoria.

Al servizio funebre erano presenti diplomatici di Francia, Canada, Australia, Danimarca, Svezia e Norvegia.

Botha ha detto al rappresentativo della stampa che lo stato d'emergenza, imposto sulla base di una legge del 1953 e che non veniva dichiarato in Sudafrica dal 1960, verrà revocato non appena possibile, distretto per distretto.

«E' essenziale — ha soggiunto il presidente — che la situazione si normalizzi affinché sia assicurato il clima necessario per il proseguimento del dialogo nei campi istituzionale, economico e sociale».

Le misure conseguenti allo stato d'emergenza potranno essere applicate a partire da oggi in ogni distretto dalla polizia e dall'esercito

UN CENTINAIO DI NAVI IMPEGNATE NELLE MANOVRE

Sfoggio di potenza militare da parte della marina russa

LONDRA — Il meglio della marina sovietica, un centinaio di unità, fra navi di superficie e sottomarini nucleari, è impegnato nelle manovre attualmente in corso nell'Atlantico, nel mare di Norvegia e in quello del Nord. Uno spiegamento di forze che secondo la Nato non trova riscontri in analoghe esercitazioni del passato.

Lo stato maggiore della marina sovietica ha mobilitato per l'occasione le unità della flotta settentrionale, di quella del Baltico e di quella del Mar Nero. Sebbene nelle sedi dell'Alleanza atlantica in Europa e negli Stati Uniti si tende a sottolineare il carattere di normale amministrazione delle manovre, non si può fare a meno di ammettere che queste costituiscono indubbiamente un'impressionante sfoggio di potenziale militare.

Il tema scelto per le manovre è un'ipotetica risposta a un ipotetico attacco da parte della Nato in tempo di guerra, mirante a impedire alla flotta settentrionale dell'Urss di entrare nell'Atlantico, da Murmansk, mentre in Norvegia vengono fatti affluire rinforzi alleati via mare.

Il gruppo più importante della flotta settentrionale è guidato dalla portaerei «Kiev», di 43.000 tonnellate, e dall'incrociatore a propulsione nucleare «Kirov», di 22.000. L'altro ieri il gruppo ha simulato un'azione di guerra, nel corso della quale i bombardieri Tu-16, impiegati nella parte di aerei decollati da una portaerei Usa, hanno fatto finta di attaccare la «Kiev» e il «Kirov». All'esercitazione hanno partecipato anche gli aerei e gli elicotteri della «Kiev».

Secondo le informazioni diffuse dal comando di coordinamento dell'attività di sorveglianza dell'Atlantico da parte della Nato, un'altra squadra navale è stata localizzata tra le isole Faeroer e l'Islanda (l'altro ieri mattina si trovava a 250 chilometri circa dalla costa islandese).

Nel frattempo il gruppo antiblocco di stanza nel Baltico includeva, scortato da un paio di fregate della classe Krivak nel Mare del Nord, a metà strada fra la Scozia e la Danimarca. Questo gruppo comprende tre grosse unità da sbarco della classe Ropucha.

Alle manovre partecipano altri tre gruppi cui è stato assegnato il ruolo di forze di rinforzo della Nato.

L'altro ieri un elicottero britannico aveva individuato un sottomarino sovietico della flotta del Baltico, dotato di

missili «Cruise» (da crociera), mentre in superficie trasmetteva dei segnali radio nelle vicinanze delle isole Shetland, al largo della costa settentrionale scozzese.

La Nato ha disposto un massiccio servizio di controllo delle manovre. Durante le missioni di ricognizione aerea sono state contate 40 grosse unità di superficie e sette sottomarini.

Al Pentagono si pone il numero delle unità di superficie e dei sottomarini sovietici impiegati nelle manovre attorno al centinaio. Facendo notare che durante le manovre di aprile erano state mobilitate da 40 a 50 navi da guerra della flotta del Pacifico, una fonte ha rilevato che quella in corso è certamente la più importante «esibizione di muscoli» degli ultimi anni della marina sovietica.

E' morto Montag un cervello dello spionaggio britannico

LONDRA — E' morto ieri l'altro a 84 anni Ewen Montag, «cervello» del controspionaggio britannico durante la seconda guerra mondiale. Fu la sua sezione, nel 1943, a concepire l'operazione «Minicame», che trasse in inganno i tedeschi, facendo credere loro che le forze alleate preparavano uno sbarco in Sardegna e in Grecia (avvenne invece in Sicilia).

La beffa del «servizio segreto» britannico ebbe inizio il 23 aprile del 1943. Su una spiaggia di Huelva in Spagna, le onde spinsero un cadavere di un uomo. Addosso gli vennero trovati documenti segreti riguardanti le prossime mosse delle forze alleate. Il piano è così ben congegnato che le spie tedesche che operano in Spagna vengono ingannate dall'aspetto e dai documenti.

L'operazione «Minicame» rimase segreta fino al 1953 allorché Montag, avvocato, secondogenito del secondo Lord Swything, un aristocratico ebreo, decise di farne un libro dal titolo «L'uomo che non è mai esistito». Il volume divenne un bestseller e ispirò anche un film.

MENTRE SI GUARDA CON CAUTELA AGLI APPROCCI SOVIETICI

Israele giudica inaccettabili le aperture americane all'Olp

GERUSALEMME — I propositi americani di far partecipare l'Olp ai colloqui per ristabilire la pace nel Medio Oriente e i tentativi sovietici di assumere una parte determinante in quello scacchiere hanno indotto Israele a elaborare al più presto un'opportuna strategia politica, come ha dichiarato il ministro senza portafoglio Ezer Weizman.

Il premier laburista Shimon Peres e il ministro degli esteri Yitzhak Shamir, leader del blocco di centrodestra «Likud», si sono rivolti a Washington per manifestare la più netta contrarietà a un incontro di una delegazione giordano-palestinese con rappresentanti degli Stati Uniti.

Funzionari governativi hanno detto di augurarsi che, appena rientrato da una missione in Asia, il segretario di Stato Usa, Shultz blocchi quello che a Gerusalemme è considerato un pericoloso slittamento politico, cioè il riconoscimento statunitense, sia pure indiretto, dell'Olp.

Il risanamento dell'economia israeliana perseguito da Peres — si fa notare — diver-

rebbe quanto mai arduo nel caso di una crisi politica determinata da uno scontro con il Likud e alcuni rappresentanti laburisti, come il ministro della Sanità Motta Gur, che non vogliono sentir parlare di trattative con l'Olp, considerata un'organizzazione terroristica.

Negli ambienti governativi si auspica che il sottosegretario Usa Richard Murphy venga in Medio Oriente per tentare di apportare cambiamenti nella composizione del «segmento» palestinese della delegazione giordana designata per avviare un negoziato con Israele.

La posizione sia di Peres, sia di Shamir sembra essere condivisa dagli esponenti palestinesi moderati della Cisgiordania amministrata da Israele che il capo dell'Olp, Arafat ha escluso dalla lista dei delegati, sostituendoli con personaggi di secondo piano e quasi tutti non residenti nel territorio.

Il sindaco arabo cristiano di Betlemme, Elias Frej e quello di Nabulus, Hikmat El-Masri, che nei giorni scorsi hanno

avuto contatti con Peres non figurerebbero nella lista alla quale sarebbero favorevoli il presidente egiziano Mubarak e il Re di Giordania Hussein.

Peres ha invitato i suoi ministri a non rilasciare dichiarazioni su eventuali colloqui con i palestinesi e la Giordania, ma Ezer Weizman — che fu uno degli artefici della pace con l'Egitto — ha detto che l'argomento delle discussioni conta più degli interlocutori. Peres si dimostra molto cauto di fronte alle recentissime aperture sovietiche sulla

Esplosione in un supermarket di Andorra: morti e feriti

ANDORRA — Sette persone sono morte e almeno nove sono rimaste ferite in una esplosione avvenuta ieri in un supermarket di Andorra, a causa di una fuga di gas. Al momento dell'esplosione il locale era pieno di acquirenti, tra i quali molti turisti spagnoli e francesi.

possibilità di riprendere relazioni diplomatiche con Gerusalemme — rotte nel 1967 — e di dare il via a un'emigrazione di massa degli ebrei sovietici verso Israele.

Il governo ha fatto capire attraverso la radio la sua consapevole preoccupazione poiché ritiene che l'approccio del Cremlino sia parte di un'operazione diplomatica per rilanciare Mosca nel Medio Oriente in vista del non lontano incontro al vertice di Gorbachev e Reagan.

Ma, anche se i tempi della diplomazia sovietica sono sempre lunghi, Israele intravede nella mossa sovietica l'intento di affrettare una conferenza internazionale tale da «imporre» una pace che a Gerusalemme si vuole perseguire soltanto mediante un dialogo diretto con i Paesi arabi.

Il giornalista sovietico Victor Luis in una dichiarazione da Mosca a Radio Gerusalemme ha ieri implicitamente confermato l'incontro, di alcuni giorni fa a Parigi, tra l'ambasciatore israeliano Ovadia Sofer e quello sovietico Yuri Vorontzov.

DURO MONITO DI WASHINGTON AL GOVERNO DEL NICARAGUA

Una taglia di centomila dollari sugli assassini di San Salvador



WASHINGTON — Una taglia di 100 mila dollari è stata posta dal governo americano sulla testa dei terroristi che il 19 giugno scorso, in un bar all'aperto di San Salvador, assassinarono quattro marines, due uomini di affari americani e altre sette persone. La somma sarà versata a chiunque fornirà informazioni tali da portare alla cattura, al rinvio a giudizio e alla condanna del gruppo terroristico, uno dei cinque che fanno parte del «Fronte di liberazione» salvadoregno «Farabundo Marti».

Si tratta del «partito rivoluzionario dei lavoratori del Centro America», che ha rivendicato la strage e ne ha minacciate altre contro cittadini americani.

L'annuncio della taglia è stato dato nello stesso momento in cui il governo di Washington rivolgeva un duro ammonimento al governo sandinista del Nicaragua invitandolo a cessare le responsabilità del terrorismo.

«Se sarà chiaro che eventuali violenze saranno originate da altri paesi, non ne faremo ricadere la responsabilità sul Nicaragua. Ma il fatto è che le fonti del terrorismo in Centro America sono in larghissima misura appoggiate dal Nicaragua».

G. M.

mento di Stato ha precisato che il sistema della taglia, approvato dal Congresso lo scorso anno, non si applica, per il momento, al Medio Oriente.

Dal canto suo l'assistente di Reagan per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane ha spiegato che il monito al Nicaragua aveva origine «dalla nostra conoscenza, assai concreta, del fatto che il Nicaragua appoggia il «partito rivoluzionario dei lavoratori», il cui quartier generale è a Managua, insieme a quelli delle altre organizzazioni che fanno parte del fronte «Farabundo Marti». McFarlane, peraltro, ha soggiunto che Washington non riterà automaticamente il Nicaragua responsabile di ogni futura azione terroristica.

«Se sarà chiaro che eventuali violenze saranno originate da altri paesi, non ne faremo ricadere la responsabilità sul Nicaragua. Ma il fatto è che le fonti del terrorismo in Centro America sono in larghissima misura appoggiate dal Nicaragua».

UN'INTERVISTA A GIULIO ANDREOTTI DEL SETTIMANALE TEDESCO «DIE ZEIT»

«Qui ci vuole un trattato per eliminare le futilità che bloccano il cammino della Comunità europea»

BONN — La necessità di un trattato che permetta alla Comunità europea di superare le futilità che rallentano il suo cammino e di affrontare con decisione i grossi problemi, come quello della disoccupazione, è la fiducia di riuscire a vincere le ostilità che ancora la sua realizzazione suscita nell'ambito europeo sono state sottolineate dal ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti in un colloquio con il periodico tedesco-occidentale «Die Zeit», che ha riferisce nel numero di questa settimana.

Dal colloquio l'astorevole settimanale tedesco, che intitola il suo articolo «Impulsi per l'Europa», ha ricavato l'impressione che Andreotti, il quale non è certo un utopista, sia convinto non solo della necessità di una riforma delle procedure decisionali

nell'ambito della comunità europea, ma anche della possibilità di riuscire a convincere i paesi riluttanti — Gran Bretagna, Danimarca, Grecia — alla sua necessità.

Ed il giornale ricorda, a questo proposito, come abbia avuto ragione Andreotti in un'occasione analoga, all'inizio di quest'anno e del semestre di presidenza italiana della Cee, a considerare risolvibile il problema dell'allargamento della Comunità economica europea con l'ingresso della Spagna e del Portogallo. La «Zeit» dà infatti per scontato che, senza l'insistenza del ministro degli esteri italiano e la sua capacità negoziale, non sarebbe stato possibile superare gli ostacoli che si frapponevano all'allargamento.

In questo senso — secondo

quanto riferisce la «Zeit» del colloquio con Andreotti — il «vertice» europeo di Milano con il quale si è concluso il semestre italiano di presidenza della Cee ha rappresentato un «significativo e necessario» successo per il progresso dell'Europa.

Per il pragmatico Andreotti — dice il settimanale tedesco — l'idealismo europeo è soprattutto un'offerta di efficienza comunitaria. «Con i meccanismi di decisione attuali — ha detto Andreotti alla «Zeit» — la comunità non può risolvere i suoi problemi, nella vita quotidiana della Cee quasi tutto è bloccato. Su cinque proposte, quattro giacciono immobili al consiglio dei ministri». Ed egli ha citato tutta una serie di esempi dai quali risulta che spesso il blocco non deriva dalla difesa

di interessi che possano definirsi veramente vitali. L'idea sarebbe quindi — riferisce la «Zeit» — quella di limitare l'impiego del «veto» per la salvaguardia di «interessi vitali» al solo consiglio dei ministri degli esteri ed anche in questo caso di subordinarlo ad una completa documentazione da sottoporre eventualmente anche al controllo del Parlamento europeo.

Circa le prospettive di superare le obiezioni della Gran Bretagna, della Danimarca e della Grecia, la «Zeit» attribuisce ad Andreotti la considerazione che questi paesi ricevono dalla Comunità più di quanto le diano e che quindi, posti davanti all'alternativa di uscire dalla comunità o di accettarne le nuove regole, finirebbero col restare.

Il giornale dedica poi tutta una serie di riflessioni alla fantasia concettuale che, con sorpresa del partner settentrionale, sta caratterizzando da un po' di tempo a questa parte la politica dell'Italia, un paese — dice — che sta uscendo da una decennale posizione di subordinazione.

La presa di coscienza italiana va, secondo il settimanale tedesco, attribuita in larga misura al consolidamento della situazione politica interna che porta con sé un'accentuazione della capacità d'azione in politica estera. Il settimanale ricorda che il governo Ciriaco De Gaulle, che celebrerà il suo secondo anniversario a 9 novembre, raggiungerà il record di durata di tutti i governi italiani del dopoguerra.

NEL SESTO ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

Il governo sandinista respinge le accuse Usa di terrorismo

MANAGUA — Il governo sandinista ha celebrato l'altro ieri il sesto anniversario della rivoluzione contro il regime di Anastasio Somoza, con una risposta alle accuse del governo degli Stati Uniti, secondo cui Managua appoggierebbe attività terroristiche contro gli interessi statunitensi in America Centrale.

Parlando a circa 50 mila persone radunate in una piazza sulle rive del lago di Managua, il presidente Daniel Ortega ha detto di aver ricevuto un avvertimento scritto degli Stati Uniti, in cui sono annunciate «gravi conseguenze» qualora vengano compiuti in America Centrale atti attentati contro cittadini statunitensi, come quello in cui sono rimasti recentemente sei americani in un ristorante della capitale del Salvador.

«Noi respingiamo categoricamente le notizie dei servizi di sicurezza militare degli Stati Uniti, secondo le quali un'eventuale invasione nordamericana in Nicaragua non sarebbe così costosa come in un primo momento si era pensato. «Non si rendono conto — ha detto — che spegnere la luce della rivoluzione sandinista è come voler spegnere il sole».

Ortega ha d'altra parte duramente criticato i termini imposti per il pagamento del debito estero ai paesi dell'America Latina, debito che ha definito «ingiusto, impagabile, immorale, inammissibile, insostenibile e inumano». «I paesi dell'America Latina — ha detto — sono schiavi di quel debito». Secondo dati ufficiali, il totale delle esportazioni annuali del Nicaragua è appena sufficiente per coprire il 60 per cento del suo debito estero.

Ortega si è anche riferito alle recenti relazioni dei servizi di sicurezza militare degli Stati Uniti, secondo le quali un'eventuale invasione nordamericana in Nicaragua non sarebbe così costosa come in un primo momento si era pensato. «Non si rendono conto — ha detto — che spegnere la luce della rivoluzione sandinista è come voler spegnere il sole».

Bollivia: i risultati elettorali in pericolo

LA PLAZA — Le manovre del partito, gli avvertimenti di un possibile annullamento delle elezioni, il lento scrutinio dei voti ostacolati da ogni sorta di irregolarità e la decisione dell'attuale Presidente Hernan Siles Zuazo di trasmettere il potere, «venga eletto o no», al suo successore, sembrano spingere la Bolivia verso un nuovo periodo di instabilità politica.

A poco più di due settimane dal passaggio del potere, esistono nel paese molti dubbi che nel Parlamento si trovi un accordo tra i partiti per designare il nuovo presidente, mentre il governo ha annunciato che Siles Zuazo «ha deciso di non restare un giorno in più dopo il 6 agosto», precisando che «se sarà necessario delegherà il governo del paese al presidente della corte suprema di giustizia, Guillermo Caballero».

CRONACHE DELLO SPORT

Buon viaggio, Triestina: quest'anno devi riprovarci!

ASSICURAZIONI PER LO STADIO DAL SINDACO RICCHETTI: PRESTO LA FIRMA DELLA CONVENZIONE

Festosa presentazione in casa alabardata di nuovi tecnici, giocatori e sponsor Utat

Buon viaggio, Triestina! La stagione 1985-86 di questa Triestina, che dalle ceneri di Campobasso è risorta più vitale di prima, si è iniziata ufficialmente ieri mattina. E c'è stato pure l'annuncio dello "sposalizio" della Triestina con l'Utat Viaggi, con lo sponsor cioè che viene a rimpiazzare la Fissan.

È stata una presentazione... molto sudata, sotto l'aspetto della temperatura ambiente, invero troppo elevata anche se destinata ad accendere subito il tifo. Ma questo è colore (o calore?). La sostanza è rappresentata dalla presenza delle maggiori autorità (il sindaco Richetti e il presidente della Provincia Marchio, gli assessori allo sport della Regione Brancati e del Comune De Gioia, l'ex sindaco Cecovini), del direttivo alabardato, dello staff dirigenziale, tecnico e dei giocatori. Con tante novità, annunciate dal presidente De Rù e dal presidente del settore giovanile Calzolari. Poi la squadra si è ritirata al Jolly e nel primo pomeriggio ha raggiunto la sede del ritiro: Canove di Roana, albergo Paradiso, campo di allenamento a due passi.

Andiamo con ordine, a ricostruire questa mattinata alabardata, che ha visto anche la presentazione delle nuove divise di gioco, indossate da Federica e Paola Gessi: tutte rosse, con alabarda più piccola e scritta Utat Viaggi, oppure tutte bianche, per le esigenze esterne. Un ritorno all'antico, dopo i paludamenti da alabardieri dell'era Sanson e Fissan, con le casacche mezze bianche e mezze rosse.

Un breve saluto del presidente, anche per ricordare che i 47 punti dello scorso campionato non erano da buttare via. Un saluto alle autorità, un impegno di fare ancor meglio quest'anno, con obiettivi comunque immutabili. Poi la presentazione di dirigenti, tecnici, medici, massaggiatori (e autista Schiavon, c'è da aggiungere). Una novità è costituita da Bruno Toffoli, che sarà il nuovo accompagnatore, in sostituzione di Carletto Milocco, che continua a svolgere i suoi

compiti in segreteria. Confermato lo staff medico, con l'annuncio della istituzione in sede di un attrezzato ambulatorio. Un massaggiatore in più, proveniente dal Como: è Alessandro Maffi, che affiancherà Piero Evangelisti.

Discorso sponsor. «Temevo che ne venisse uno di fuori — ha detto De Rù — invece sono felice che la Fissan sia stata sostituita da un'altra azienda triestina, conosciuta ormai in tutta Europa: l'Utat Viaggi, di cui è titolare l'amico Giorgio Cividin. Uno sponsor dunque ancora per Trieste e per la Triestina».

Ed ecco l'autopresentazione di Giorgio Cividin: «Sono emozionato — ha detto — per questa sponsorizzazione. Il mio primo anno di attività professionale, nel lontano 1937, si era svolto proprio alla

Triestina. Oggi mi trovo con orgoglio a essere lo sponsor della stessa società alabardata. Fra Utat e Triestina ci sono 50 anni di vita in comune, attraverso la nostra fornitura di servizi che dura dal 1934. È una felice realtà, in cui la formula dello sponsor si innesta in una collaborazione che si è accentuata dal 1982, allorché l'allora sindaco Cecovini mi invitò a entrare nella Triestina in forma manageriale, assieme ad altri esponenti economici della città. Da allora ho appartenuto alla società quale consigliere, salvo farmi sostituire dal figlio Roberto, al quale si deve soprattutto la volontà di arrivare a questa sponsorizzazione».

Essa sarà raffigurata dalla scritta «Utat Viaggi» sulle maglie e per festeggiare l'evento, Cividin ha annunciato

che saranno concesse riduzioni su tutti i viaggi a coloro che hanno sottoscritto un abbonamento alle partite della Triestina. «Vai con Utat, vai avanti in serie A» è stato il festoso saluto finale di Cividin alla società alabardata. In tema di abbonamenti, De Rù ha ricordato come essi abbiano quasi interamente coperto i settori numerati, per un totale di circa 3400 sottoscrizioni; ma la disponibilità anche per i posti numerati è ancora notevole. Importanti gli annunci recati dal dott. Calzolari, presidente del settore giovanile. Qui le novità sono maggiori, rappresentate dalla intenzione di organizzare il settore stesso nel modo più funzionale, cercando di dare impulso all'attività e di creare un gruppo di lavoro con tecnici

triestini, affezionato alla società. Responsabile del settore giovanile è Giorgio Vagala, Samec è il nuovo allenatore della «Primavera». Varglien rimane alla guida degli allenatori regionali, il prof. Tomino vi seguirà i giovanissimi regionali, Valenti Clari quelli provinciali, il prof. Maruzzi sarà il collaboratore tecnico.

I centri giovanili sotto la tutela alabardata sono i seguenti: Soncini, Pieris, San Sergio; esiste inoltre la collaborazione con le seguenti società: San Luigi, San Giovanni, Fulgor, Inter San Sergio, Castione e San Michele. Problema stadio. L'argomento non poteva essere sottaciuto, in questa riunione. Ne ha parlato il sindaco Richetti, sottolineando il suo impegno per portare avanti l'opera, anzi con maggior vigore alla luce della fiducia che la presentazione appena fatta della nuova squadra alabardata determinava. Fra giorni sarà firmata la convenzione per la concessione, ossia per l'affidamento all'Italstat sia della progettazione, sia dell'esecuzione dello stadio nuovo. «Sarà una edificazione seria — ha detto — all'altezza dei tempi e coinvolgerà le capacità creative locali. La soluzione è pronta e sta per essere portata all'approvazione della Giunta. Sarà opportuno anticipare i finanziamenti, in modo che siano disponibili contemporaneamente alla esecuzione dell'opera».

È prossima, ha poi confidato Richetti, anche la soluzione del problema macello, con una convenzione con la S.p.A. Pro Zoo, riguardante il macello di Aquilina. Auguri di buon viaggio, dunque, nuova Triestina targata Utat. Il primo viaggio si è iniziato nel pomeriggio, destinazione l'altipiano di Asiago. Le partite amichevoli saranno le seguenti: 28 luglio con una formazione locale, 4 agosto con Palermo, 7 con Cittadella, 9 rientro in sede, 10 con l'Inter al «Grezar», il 17 a Conegliano. E dal 21 agosto calcio ufficiale, in Coppa Italia. Ormai è già calcio vero, a quel punto.

Dante di Ragogna



Il presidente De Rù, che ha alla sua destra il nuovo sponsor Giorgio Cividin, presidente dell'Utat Viaggi, rivolge il saluto ai presenti, dopo la comparizione delle nuove divise alabardate



Paola e Federica Gessi, indossano sorridenti le nuove maglie della Triestina sponsorizzate Utat Viaggi. In mezzo a loro Romano e capitano De Falco



Una veduta della sala maggiore della sede alabardata, affollata ieri mattina alla presentazione della nuova Triestina. Sono riconoscibili Dal Prà, Costantini, Bagnato, Cinello, Cerone, De Falco e Romano

Nel segno della Triestina

Ecco i quadri della Triestina, suddivisi per settore, come sono stati annunciati per la nuova stagione nella presentazione di ieri mattina:

TECNICI
FERRARI ENZO allenatore.
BURLANDO ENRICO allenatore in seconda.
DEL GROSSO GUIDO allenatore-coordinatore.

GIOCATORI
ATTURIA FABIO n. Trieste 6.1964, prov. Gorizia, portiere.
BAGNATO GIUSEPPE n. Bagnara Calabra 3.6.1960, difensore.
BAICI STEFANO n. Trieste 24.12.1967, attaccante.
BISTAZZONI GUIDO n. Monte Argentario 12.3.1960, portiere.
BRAGHIN MAURIZIO n. Biella 17.7.1959, difensore.
CERONE ERSILIO n. Avezzano 20.2.1962, difensore.
CHIARENZA VINCENZO n. Termini Imerese 27.9.1954, difensore.

CINELLO GIANFRANCO n. Pagagna 8.4.1962, prov. Em. n. a. attaccante.
COSTANTINI MAURIZIO n. San Donà di Piave 15.4.1962, difensore.
DAL PRÀ LUIGINO n. Cogolito del Cengio 16.2.1961, centrocampista.
DE FALCO FRANCESCO n. Pomigliano d'Arco 2.4.1959, attaccante.
DI GIOVANNI VINCENZO n. Palermo 24.3.1955, prov. Varese, centrocampista.
GANDINI RINO n. Verona 19.6.1960, prov. Parma, portiere.
ORLANDO ANGELO n. Varese 11.8.1965, prov. Varese, centrocampista.
POLETTI ANTONIO n. Sacile (Pa) 3.2.1968, prov. Sacile, difensore.
ROMANO FRANCESCO n. Saviano 25.4.1960, centrocampista.
SALVADE FRANCO n. Varese 13.4.1960, prov. Varese, centrocampista.
SCAGLIA GIAMPIERO n. Parma 20.6.1963, prov. Varese, attaccante.

STRAPPA STEFANO n. Cernusco 22.6.1959, prov. Varese, centrocampista.
ZANIN DIEGO n. Motta di Livenza 10.2.1967, prov. Conegliano, attaccante.
SETTORE GIOVANILE
PRESIDENTE: Calzolari dott. Giorgio.
RESPONSABILE SETTORE: Vagala Giorgio.
TECNICI: Samec Dario, allenatore Primavera; Varljen Fulvio, allenatore allievi regionali; Tomino prof. Franco, allenatore giovanissimi regionali; Valenti Clari Arduino, allenatore giovanissimi provinciali; Mari prof. Ernesto, allenatore esordienti provinciali; Mareuzzi prof. William, collaboratore tecnico.
CENTRI GIOVANILI: Soncini (Trieste), Pieris (Pieris), S. Sergio (Trieste).
SOCIETÀ CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE: S. Luigi (Trieste), S. Giovanni (Trieste), Fulgor (Trieste), Inter S. Sergio (Trieste), Castione (Castions di Strada, Ud.), S. Michele (Monfalcone, Go).

IN PROVINCIA DI BOLZANO IL RITIRO DELLA SQUADRA DI JANICH E BOLCHI

Preparano la grande avventura le matricole baresi a Cornaiano

BOLZANO — È cominciata virtualmente con il ritiro di Cornaiano la nuova avventura dei baresi in serie A, dove torneranno dopo sedici lunghi anni di attesa e dopo tanti inutili tentativi di reinserirsi nell'élite del calcio nazionale. È un ritorno che ha rigerato gli entusiasmi di una città e del suo vasto entroterra che hanno festeggiato per una settimana i protagonisti di questa autentica impresa, dal presidente Vincenzo Matarrese, all'allenatore Bolchi, al «diesse» Janich e ai giocatori tutti.

«Il difficile comincia adesso — afferma l'allenatore Bruno Bolchi — soprattutto perché la squadra non potrà fare registrare le vittorie in serie delle ultime due stagioni nelle quali abbiamo operato il doppio salto dalla serie C alla massima divisione. In serie A sarà tutt'altra cosa, ma ritengo molto importante l'apporto del pubblico che dovrà esserci vicino, anche negli inevitabili momenti critici. E' indiscusso che il Bari non potrà prendere la luna nel pozzo e offrirà ai suoi sostenitori. Io dico che pur avendo potenziato la squadra dovremo lottare per salvarci e che il conseguimento del quarto ultimo posto sarà per noi come la vittoria di un altro campionato, quasi uno scudetto».

«Solo che — dice ancora il confermatissimo allenatore barese — io vedo la prossima serie A divisa in due tronconi, nove squadre in lotta per scudetto e cinque europee, e le altre sette, (Udinese, Como, Atalanta, Avellino, e le neopromosse Bari, Lecce e Pisa - ndr) impegnate per non retrocedere. L'esperienza varrà molto, e io spero che il Bari meriterà una posizione al di sopra degli ultimi tre posti».

Bolchi ha detto anche che il Bari adotterà il modulo della passata stagione «con due marcati fissi, un libo, un centrocampista dei quali due su una fascia e altri due sull'altra, e due punte delle quali una potrebbe essere fissa, cioè avanzata», e che in

partenza intenderebbe inserire quattro elementi nuovi (Cowan, Rideout, Sclosa e Pellicano) nell'intelaiatura della passata stagione. Maggiore entusiasmo mostra invece Vincenzo Matarrese, che in due anni di presidenza ha collezionato altrettante promozioni. «Abbiamo dato all'allenatore gli elementi che ha chiesto — puntualizza — e ci siamo sottoposti a un notevole sacrificio finanziario che purtroppo non ci è stato compensato dall'aumentata capienza dello stadio e quindi da maggiori introiti non essendo stato approvato l'ampliamento, ma sono convinto che questo Bari disputerà un campionato dignitoso e si farà rispettare in serie A».

Gordon Cowans e Paul Rideout, centrocampista e punta prelevati dall'Aston Villa, sono i due stranieri che dovrebbero portare la caratura tecnica e agonistica del Bari ai livelli del massimo campionato. Il primo è un centrocampista nato in campo internazionale (35 presente nella nazionale inglese), il secondo un giovane cannoniere che intende ripetere l'exploit in Italia del connazionale Hateley in maglia milanista; entrambi, con motivazioni diverse, sono quindi intenzionati a far bene in una squadra che hanno apprezzato nell'ultima partita dello scorso campionato cui hanno presenziato.

ECCO I QUADRI DEL BARI:

PORTIERI: Pellicano (1964), Imperato (1963), Albenga (1966).
DIFENSORI: Cavasin (1956), De Trizio (1961), Loseto (1963), Gridelli (1962), Guastella (1963), Carboni (1965), Accorcia (1967).
CENTROCAMPISTI: Cucovillo (1962), Piracini (1959), Cupini (1958), Cowans (1958), Sclosa (1961), Sola (1959), Terracena (1962), Giusto (1962), De Bellis (1967).
ATTACCANTI: Bivi (1960), Bergossi (1959), Rideout (1964), Rosellin (1965).
Ecco la più probabile formazione tipo: Pellicano (Imperato), Cavasin, De Trizio, Piracini, Loseto, Sclosa, Cucovillo, Sola, Bivi, Cowans, Rideout.

DA MARTEDI' GLI UOMINI DI BAGNOLI ANDRANNO IN MONTAGNA

Riuniti in sede i campioni d'Italia prima della partenza per Cavalese

VERONA — Il Verona, neo campione d'Italia, è tornato al lavoro. Vecchi e nuovi gialloblù si sono infatti ritrovati allo stadio Bentegodi, dove l'allenatore, Osvaldo Bagnoli, come suo costume, farà svolgere per alcuni giorni un lavoro atletico in città, prima del trasferimento, previsto per martedì a Cavalese, per il quarto anno consecutivo sede estiva del Verona.

«Abbiamo formato una squadra per divertirci» rileva Bagnoli, che ha confermato la sua soddisfazione per come la società ha operato nel calcio mercato. «Abbiamo centrato ormai tutti gli obiettivi fissati. Credo che abbiamo pescato il meglio per ricompattare i potenti». L'allenatore ha aggiunto di avere la squadra che desidera. «Necessariamente — dice — dovrò cambiare qualcosa nell'assetto sul campo se per Fanna, infatti, che pure è giocatore unico per caratteristiche, abbiamo un Verza che gli può assomigliare in sostituzione di Marangon c'è Vignola che ha qualità completamente diverse».

Giudicando i risultati del mercato, Bagnoli parla di Inter e Napoli come squadre che si sono mosse molto bene, sottolineando soprattutto il comportamento della Juventus. «Per me — afferma Bagnoli — ha fatto ottimi acquisti, formando una grossa squadra. «Per lo scudetto — aggiunge il tecnico scaligero — la

favrita numero uno è l'Inter, seguita da Juventus, Napoli e Sampdoria. Il Verona non lo considero, sia perché sono parte in causa sia perché sarà difficile ripetere un'annata come quella vinta. Pertanto, vivremo alla giornata».

A proposito della Coppa dei Campioni, Bagnoli sottolinea: «L'affronteremo come un'avventura, con l'intenzione di fare una bella figura». Il tecnico gialloblù si sofferma anche sulla posizione di Luigi Sacchetti, il giocatore in regime di svincolo che non ha ancora firmato il contratto: «Credevo fosse un giocatore perso e sul mercato ho fatto spendere soldi alla società per sostituirlo. Ora dipenderà anche da lui».

«Sono stupefatto e perplesso, perché si è esagerato. La giustizia sportiva non dovrebbe avere aggettivi qualificativi». Il presidente del «Taranto Fc Spa», ing. Vito Fasano, ha così commentato, con una certa amarezza, la sentenza della commissione disciplinare.

In casa del Taranto, invece,

«Fido nell'operato della Caf — ha proseguito Fasano — perché alcune accuse, mi riferisco a quelle nei confronti di Frappampina, Chimenti e Paese, non sono state per niente provate. Contro questi tre giocatori non vi è uno scudetto di prova. Si voleva dare un esempio, si è solo sparato nel mucchio».

Se la sentenza della Commissione dovesse essere confermata anche in sede di appello, la società jonica perderebbe — per il valore patrimoniale dei calciatori coinvolti nell'illecito — circa un miliardo e mezzo di lire.

«Non appena la notizia della sentenza emessa dalla Commissione disciplinare si è diffusa negli ambienti sportivi cittadini, vi sono state dimostrazioni di giubilo tra i tifosi, che hanno organizzato una serie di «caroselli» con le auto per le vie della città.

In casa del Taranto, invece,

Il maggiore azionista del Verona, Ferdinando Chiampan, fa presente di aver seguito tutte le indicazioni del tecnico: «Sul mercato siamo riusciti ad acquistare le pedine necessarie a non far troppo rimpiangere i partenti».

«Abbiamo puntato — specifica Chiampan — su una squadra in grado di offrire un valido spettacolo. Non manca certo la tecnica ai nostri gialloblù». «Abbiamo fatto sacrifici — termina Chiampan — ma siamo soddisfatti».

Il centrocampista Hans Peter Briegel da parte sua, si dice certo che «il Verona saprà farsi rispettare e far prevalere le sue caratteristiche di squadra prettamente offensiva». Il giocatore tedesco ind-

ca in Proben Elkjaer un uomo determinante per il prossimo campionato. E il danese manifesta la convinzione di poter realizzare un numero di gol superiore alla scorsa stagione. Silvano Fontolan aggiunge che «il Verona mi piace perché equilibrato ed in grado di offrire un buon calcio».

Tra i nuovi acquisti particolarmente felice Beniamino Vignola. «Ho lasciato la Juventus — ha affermato il giocatore — perché avevo chiesto a Boniperti una società dove poter giocare. Giocare a casa mia è il massimo».

Anche il giocatore Vinicio Verza ha accolto con gioia il trasferimento: «Farina, presidente del Milan, mi aveva detto — ha rilevato — che in rossonero sarei rimasto in panchina. Essere richiesti dalla squadra campione d'Italia è per me un grande onore».

Vivo cordoglio intanto,

LE REAZIONI IN SEGUITO ALLA STANGATA DELLA COMMISSIONE DISCIPLINARE

Dopo la sentenza: giubilo a Cagliari, disperazione a Padova

MILANO — La «stangata» — un evento ineluttabile alla luce delle risultanze processuali — è parsa un po'. meno «stangata» al Padova, dopo l'assoluzione del presidente Ivano Antonino Pilotto. Quando la sentenza della commissione disciplinare è stata resa nota, alle 18.47 di venerdì, erano rimasti nella sede della Lega soltanto un paio di dirigenti e alcuni legali patavini. Pilotto era partito poco dopo le 14.30, Dino Zappellon — l'altro dirigente coinvolto, anzi protagonista del «pasticcio» — idem, si era lasciato alle spalle due giornate intense, con poche speranze e molte delusioni. Ma Pilotto, ha almeno motivo di grossa soddisfazione.

E' la soddisfazione per questo primo atto di giustizia,

emesso un comunicato nel quale viene espresso «compiacimento per il fatto che il presidente sia stato proscioltto da ogni accusa, che sta a significare che, anche ammesso in teoria che sia stato commesso da qualcuno qualche atto illecito, a tale attività il Padova è stato completamente estraneo».

Secondo i dirigenti patavini «la retrocessione della squadra è purtroppo una conseguenza automatica del principio della responsabilità oggettiva, in base al quale, quando un illecito sia stato commesso, la squadra apparentemente favorita ne subisce le conseguenze, anche se il fatto sia stato commesso non solo da persone estranee alla società stessa, ma anche da chi poteva avere interessi addirittura contrapposti. Sarà questa — concludono i dirigenti — la strada che il Padova perseguirà nel ricorso alla Caf in difesa dell'ex consigliere Zappellon e per la perma-

nenza nella categoria superiore della società stessa». Ma il più deluso di tutti era Fabrizio Paese, che vede stroncata la sua carriera a 29 anni. Paese, veronese di San Giovanni Lupatoto, è stato l'unico dei giocatori coinvolti in questa vicenda a rimanere fino al termine negli uffici di viale Filippetti, in compagnia del suo avvocato, l'ex giocatore della Roma e del Verona Paolo Sirena.

Al mattino si era sfogato: «E pensare che non dovevo neppure giocare quella domenica. Ero fuori da un mese e mezzo, avevo perfino preso casa al mare, pensavo soltanto al trasferimento, volevo tornare in Veneto. Invece Buoni Frate, l'allenatore, il giovedì mi disse che probabilmente avrei giocato. Lo serpi di sicuro il sabato sera. Così sono entrato dentro a questa storia, e adesso devo smettere di giocare e cercarmi un lavoro per mantenere moglie e due figli, senza aver fatto assolutamente nulla».

«Ma pensateci un po' — aggiunge Paese — viene qui un matto, con tanto di certificato medico — dice che ho commesso un illecito. Poi lui ha preso i soldi e quasi lo assolvono, io non ho preso niente e vengo condannato. Datemi retta: Bertazzon è tutt'altro che scemo».

Quando è uscita la sentenza, Paese ha aggiunto: «Se questa è la giustizia sportiva... fa bene chi fa queste cose». E il suo avvocato Sirena è stato molto laconico: «È la giustizia sportiva, se di giustizia si può parlare».

Franco Rizzo, il direttore sportivo del Taranto, la società che vede il suo «patrimonio-giocatori» depauperato da questa raffica di squallidi,

degli sviluppi, Gigi Riva, che con il suo Cagliari ritorna in serie B, in virtù della decisione della commissione disciplinare. «Prendiamo atto di questa decisione — ha detto Riva — siamo sempre stati tranquilli. Complimenti all'ufficio di inchiesta. Non siamo, dunque, stati ripescati ma, a questo punto, il Cagliari si è salvato da solo...».

E, con la bella notizia per gli sportivi isolani, Riva è partito di gran carriera alla volta di Linate per raggiungere Cagliari.

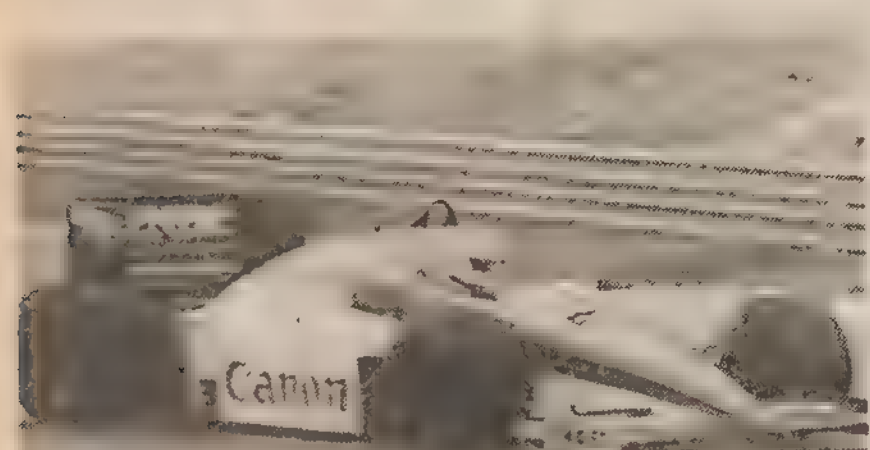
«Abbiamo sempre avuto la massima fiducia nelle istituzioni federali in generale e nella giustizia sportiva in particolare». Questo il commento del presidente del Cagliari, Fausto Moi, non appena ha appreso da Milano la notizia della retrocessione del Padova in serie C e della conseguente riammissione dei rossoblu nel campionato cadetto.

«Si tratta — ha aggiunto

CRONACHE DELLO SPORT

Rosberg favorito anche nel Gp d'Inghilterra

UN BRIVIDO PER LA PROVA DI NELSON PIQUET CHE PARTE IN 2ª POSIZIONE

Pole position per il finlandese
Le Ferrari scivolano indietro

La griglia di partenza

ROSBERG Williams/Honda 1'05"591	PIQUET Brabham/BMW 1'06"249	SENN Lotus/Renault 1'06"324
PROST McLaren/Porsche 1'06"308	ALBARETO Ferrari 1'06"793	DE ANGELIS Lotus/Renault 1'07"581
MANSELL Williams/Honda 1'06"675	DE CESARIS Ligier/Renault 1'07"448	LAUDA McLaren/Porsche 1'07"743
T. FABI Toleman/Hart 1'07"678	JOHANSSON Ferrari 1'07"887	WARWICK Renault/Elf 1'08"238
TAMBAY Arrows/Elf 1'08"240	SURER Brabham/BMW 1'08"587	LAFFITE Ligier/Renault 1'08"656
BERGER Arrows/BMW 1'08"672	WINKELHOCK RAM/Hart 1'09"114	BRUNDLE Tyrrell/Renault 1'09"242
BOUTSEN Arrows/BMW 1'09"131	CHEEVER Alfa Romeo 1'10"345	PALMER Zakspeed 1'13"713
ALLIOT RAM/Hart 1'09"609	MARTINI Minardi 1'13"645	BELLOF Tyrrell/Ford 1'16"596
GHINZANI Osella/A. R. 1'16"400		

SILVERSTONE — Decisamente l'uomo nuovo di questo momento del campionato è Rosberg che anche nel secondo giorno di qualificazioni del Gran premio d'Inghilterra, ottava prova del mondiale 1985, è stato nettamente il più veloce, l'unico a infrangere il muro del minuto e 9" e di conseguenza a stabilire il nuovo record non ufficiale della pista britannica a ben 258,983 km/h di media.

Rosberg è venuto a capo di una giornata inframazzata da frequenti azzurrini e altrettanti tempestive sventolate d'aria che asciugavano la pista nonostante la temperatura ambiente sia stata sempre nei paraggi del 15/17 gradi centigradi. Il tempo del giorno avanti del finlandese sarebbe bastato ad assicurargli anche la pole position però Rosberg ha voluto ribadire il concetto della superiorità oramai acquisita dalla Williams-Honda e porre così una più che seria ipoteca sulla gara odierna.

Molto importante tuttavia è che dietro al finlandese ci sia il vincitore di Le Castellet, Nelson Piquet. Il pilota brasiliano è andato a un soffio addirittura dal battere il suo collega della Williams pur non essendo fin qui le gomme Pirelli dei fenomeni nelle prove e nonostante la bassa temperatura, un handicap certo per i radiali italiani nati sulla base delle esperienze sui circuiti caldi in Brasile e in Portogallo.

«Non so se la pole position sarebbe stata mia, però posso dire che nel mio giro migliore ho incontrato sulla traiettoria ideale l'Alfa Romeo di Patrese che ho dovuto passare all'esterno, il che mi ha fatto certamente perdere qualcosa», ha dichiarato Piquet. Per effetto dell'inserimento nei quartieri alti della classifica di Manselli e di Piquet, Alboreto è scivolato di due posizioni, al 6.º posto, dal momento che la Ferrari non ha potuto a quanto pare, risolvere totalmente i problemi in particolare di velocità massima, leggermente scarsa anche perché per ovviare alla mancan-

za di carico aerodinamico, si era accudito con l'inclinazione dell'alettone.

Notevoli i progressi di De Cesaris, anche lui gommato Pirelli, a riprova di una evoluzione tecnica dei radiali italiani, mentre De Angelis è rimasto ancora leggermente attardato per problemi di motore.

Anche Senna, che ieri pomeriggio puntava al solito alla pole position, è rimasto a bocca asciutta soprattutto perché il suo Turbo-Renault ha cominciato sul più bello a grattare.

«Il pilota più veloce del mondo può fare poco se la macchina non lo asseconda. Inoltre nel mio giro migliore ho trovato in traiettoria De Cesaris», ha detto Senna. De Cesaris si è poi andato a

scusare col brasiliano.

Modesti risultati dalla McLaren (ma qui partire davanti conta meno che bilanciare bene la macchina, ha detto Lauda) mentre la Renault seguita a navigare a centro classifica e l'Alfa Romeo emerge allo stesso livello con il solo Patrese. Qualche progresso per la Minardi, visto che Martini è riuscito a mettersi alle spalle ben tre macchine. «Il nostro motore è sempre lo stesso per il momento ma abbiamo lavorato sulla valvola vagastegate con buoni risultati», ha detto l'ing. Carlo Chti.

Johansson con la seconda Ferrari non ha potuto fare granché, penalizzato soprattutto dal gran traffico in pista e poi dalla pioggia.

TORNA IL CAROSELLO DELLE DUE RUOTE

Moto: si corre in Francia
«Processo» a Eddie Lawson

«Il doppio impegno nella 250 e nella 500 a distanza di pochi minuti può costare molto caro a Spencer» aveva detto all'inizio della stagione il più volte campione del mondo Giacomo Agostini. Il fuoristrada di Lovere per anni aveva gareggiato nella 500 sia nella 500, e più volte aveva voluto sottolineare l'enorme sforzo fisico a cui si sottoponeva per regalarla la doppietta alla Mv-Agusta.

Ora l'attuale team-manager della Hamam-Marlboro spera in cuor suo che proprio la partecipazione a gare tanto ravvicinate possa nuocere a Freddie Spencer. Ma l'americano della Louisiana è ben deciso a raggiungere la storica impresa del titolo iridato nelle due classi maggiori. E

dopo il Gran premio del Belgio il suo primato si è ancora di più irrobustito.

Nelle 500 l'affaire della Honda comanda il gruppo con dieci lunghezze di vantaggio su Eddie Lawson (Yamaha), mentre nella quarto di litro ha staccato di ben 34 punti (104 a 70) il pur combattivo Mang. E mancano solo quattro Gran premi alla fine del mondiale.

Tutto risolto, dunque, per l'ex iridato della stagione '83? Se nella 250, Mang, Wimmer e Lavado hanno risposto ogni speranza nel cassettino, nella classe regina Lawson, Sarron (Yamaha), e Gardner (Honda) Na a tre cilindri possono ancora rendere la vita difficile ai giovanissimi leader.

Oggi il circus motociclistico sarà di scena a Le Mans per il

Gran premio di Francia. La quattro cilindri di Spencer in teoria parte favorita, ma la Yamaha OW 81 dell'ex scudiero di Kenny Roberts sta crescendo e lo ha dimostrato sia nel Gp di Jugoslavia sia nel Gp del Belgio, dove Lawson ha avuto a disposizione una moto all'altezza della Nsr, e forse addirittura superiore.

Facciamo allora un piccolo processo al californiano: 1) Lawson parte sempre molto male e nei primi giri perde ulteriore tempo nel sorpasso del co-protagonista (fino a due anni fa le Yamaha con disco rotante avevano difficoltà nell'avvio del propulsore, ma l'attuale ammissione lamellare ha colmato il divario con la Honda); 2) il pilota entra in carburazione solo dopo aver

percorso una ventina di chilometri; 3) nel sorpasso rischia troppo poco, a differenza di Sarron; 4) nel Gp olandese ha invece rischiato (ed è caduto) pur avendo il secondo posto su un piotto d'argento. Con quei dodici punti in più ora sarebbe lui il leader del campionato del mondo. Quindi, mea culpa di Lawson.

La matematica dà qualche possibilità di successo anche al francese Christian Sarron, ma la sua Yamaha è visibilmente inferiore a quella di Lawson, pur disponendo del medesimo propulsore.

Il palcoscenico è di questi piloti stranieri; gli italiani restano nei camerini. Unclari arancia e giunge in posizioni umilianti per un ex campione del mondo. Lucchinelli fa invece il collaudatore di una Cagiva che ovviamente ha problemi di giovinezza. Due fuoriclasse alla porta. Eppure, entrambi potrebbero dare ancora tanto al motociclismo mondiale. Si accontentano di ingaggi molto meno alti dei miliardari Spencer e Lawson e si adattano a correre su moto con prestazioni da modelli in versione replica. Perché? Sanno che in una grande squadra le ferree leggi degli sponsor privilegiano gli americani, e quindi entrambi preferiscono lavorare per le prossime stagioni in «team» più ristretti. Sia l'uno che l'altro sono stati campioni del mondo: il loro secondo successo potrebbe essere una moto competitiva fatta in una piccola officina, in famiglia.

Chi non si pone questi problemi è invece Kenny Roberts, corteggiato dalla Yamaha per un suo clamoroso ritorno alle corse: il «marziano» potrebbe ritornare sui suoi passi per almeno quattro miliardi di lire. Di ben altre cifre si accontentano gli italiani della 125: Gresini e Pierpaolo Bianchi si contendono il primato anche con colpi bassi, e tutto lascia presagire che l'iride sarà assegnata solo al Gp di San Marino.

Ro. Ca.

LA MAGLIA GIALLA SEMPRE SICURA SULLA SCHIENA DEL GRAN BERNARD

Tour: Lemond vince la cronometro
ma Hinault lo segue soltanto a 5"

AUPHELLE — Ha vinto Greg Lemond e secondo è giunto Bernard Hinault. Il copione del Tour 1985 è saldamente in mano ai due compagni di squadra che possono permettersi tutte le gentilezze reciproche che vogliono. Hinault non è insaziabile: a lui basta la vittoria finale. E lascia al compagno titolato le vittorie di tappa.

Siccome tra i due c'è un distacco di 30 secondi circa, Lemond vince la cronometro

ma senza staccare troppo il capitano in maglia gialla. L'intervallo di tempo tra i due si aggira sui 5 secondi, come a dire: qualche metro soltanto dopo aver percorso 45 chilometri circa.

Kelly, Roche, Anderson vengono dopo. Di Ventini meglio non ricordare nulla, tanto lui viaggia a distanze abissali.

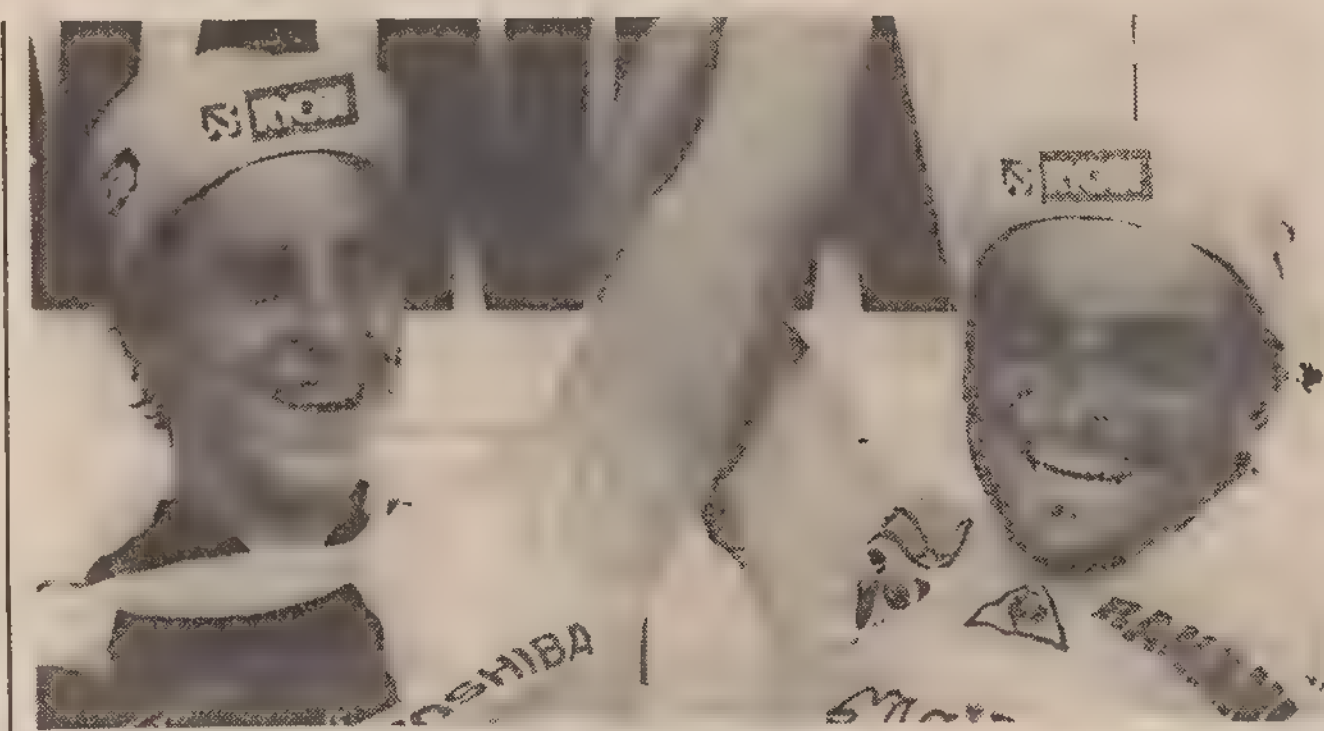
Il Tour de France è agli sgoccioli. Lo vincerà Bernard Hinault.

Ordine d'arrivo

1) GREG LEMOND (Usa) 1h 02'51"; 2) Bernard Hinault (Francia) a 57"; 3) Phil Anderson (Australia) a 21"; 4) Sean Kelly (Irlanda) a 54"; 5) Stephen Roche (Irlanda) a 59"; 6) Thierry Marie (Francia) a 1'00"; 7) Marc Sergeant (Belgio) a 1'03"; 8) Marc Sergeant (Belgio) a 1'03"; 9) Joel Peller (Francia) a 1'03"; 10) Eddy Schepers (Belgio) a 1'03".

Classifica generale

1) BERNARD HINAULT (Francia) 108h 10'27"; 2) Greg Lemond (Usa) a 1'54"; 3) Stephen Roche (Irlanda) a 4'29"; 4) Sean Kelly (Irlanda) a 6'26"; 5) Phil Anderson (Australia) a 7'44"; 6) Pedro Delgado (Spagna) a 11'53"; 7) Luis Herrera (Colombia) a 12'33"; 8) Fabio Parra (Colombia) a 13'35"; 9) Eduardo Chozas (Spagna) a 13'59".



Auphelle — Si complimentano a vicenda Greg Lemond e Bernard Hinault all'arrivo della cronometro

Hatcher
e Sacco
per il titolo
dei leggeri

CAMPIONE D'ITALIA — Si sono cordialmente ignorati Gene Hatcher e Ubaldo Sacco alla conferenza stampa di presentazione del campionato mondiale dei pesi superleggeri, versione Wba, che li vedrà di fronte stasera sul ring allestito al Casinò di Campione d'Italia. Seduti allo stesso tavolo, con i rispettivi padri allenatori alle loro spalle, il detentore texano e lo sfidante argentino non hanno scambiato una sola parola (né hanno concesso fotografie insieme).

Hatcher roteava uno stupefatto in bocca, gli occhi chiari fissi in un punto indefinito della sala; Sacco, ogni tanto, scambiava qualche battuta sottovoce con i giornalisti argentini e, in una di queste, si è anche captato un «è un tarato mentale», riferito al rivale.

Che i due avversari non si possano soffrire, ai di là del gioco delle parti classico di ogni vigilia pugilistica, è fuori dubbio. E l'esito del precedente match, a Fort Worth nel dicembre '84, non ha fatto che accentuare la loro rivalità. Vinse Hatcher, di strettissima misura (due giudici favorevoli a lui di un punto, il terzo a favore di Sacco per quattro punti), e il clan di Sacco ha contestato il verdetto e soprattutto per la mancata sospensione per le numerose ferite riportate da Hatcher.

Tito Lecomte, il manager del pugile argentino, l'ha ripetuto ancora ieri, anche se poi in sede di conferenza stampa è stato assai più diplomatico.

Hatcher è riuscito persino a dire che in questo momento ritiene Sacco il suo più autorevole sfidante: ma in precedenza aveva annuito alla dichiarazione dei suoi secondi, in base alla quale «sarà un match completamente diverso dal primo».

OGGI - ORE 20.45

all'ippodromo di Montebello



una serata fresca ed avvincente con ben 6 TRIS MONTEBELLO

IL PEGGIOR RISULTATO DA UNA DECINA D'ANNI A QUESTA PARTE

Nei Mondiali di Barcellona
le spade azzurre soccombono

BARCELONA — L'Italia è fuori anche nella sciabola a squadre, al massimo si può sperare in un quinto posto. «E' un momento molto delicato e triste, questo», ha commentato Michele Maffei al termine dello sfortunato incontro con la Francia — «Purtroppo, è forse finito un ciclo».

Certo nessuno si aspettava che gli azzurri non potessero farcela con i francesi. Anche perché c'era il precedente della finale di Los Angeles in cui l'Italia stravinse 9-3; e allora i francesi tirarono anche meglio.

«E' la più grossa delusione per noi degli ultimi anni — afferma con amarezza Gianfranco Dalla Barba —. Non si può pretendere di vincere un Mondiale con un uomo soltanto».

In effetti il patavino, dopo l'ottimo piazzamento dell'individuale, è stato l'unico della squadra all'altezza della situazione.

«Si è vero — dice il ct Fini — Gianfranco è l'unico ad aver tirato bene. Gli altri, vuoi per infortuni vari vuoi per scarsa preparazione, non sono quasi esaltati».

Contro la Francia, gli azzurri hanno davvero toccato il fondo. Partiti malissimo (subito 3-1 per i transalpini), gli italiani riuscivano a rigarsi solo e, dopo lunga rincorsa, a pareggiare le sorti della gara sul 6-6. Avevano due volte l'opportunità di portarsi in vantaggio e vi riuscivano (7-6, prima, poi 8-7).

Su questo ultimo punteggio, era Arcidiacono a scendere in pedana contro Delrieu. Per vincere l'incontro sarebbero stati sufficienti quattro stoccate. Invece il catanese finiva battuto 5-1. Si era così sul 6-8 e, per somma di stoccate, era la Francia a passare.

Dopo la sconfitta, con il solito senno del poi, è rispuntato fuori il nome di Dino Meglio. «Se ci fosse stato lui — dice Fini — certo la musica sarebbe stata diversa. E' un uomo che è sempre stato determinante per noi: lo fu a Vienna come a Roma. E' uno oltretutto, che dà parecchia carica e gli altri, quando c'è lui, si sentono più tranquilli».

Quinto o sesto posto che sia, è il peggiore risultato di un Mondiale dal 1976 per scia-

bola a squadre. «E pensare che questa è di sicuro una squadra da primato: tre per due Maffei peccato, abbiamo perso una buona occasione. Ora bisogna lavorare solo per Seul. Purtroppo nella sciabola non ci sono molti ricambi».

Baseball: il Città di Trieste

Nel torneo internazionale di baseball intitolato alla Città di Trieste, oggi è tempo di chiusura. Le varie finali inizieranno già in mattinata ma la finalissima si disputa alle ore 15 sul diamante di Prosecco.

In base alle classifiche dei due gironi, le squadre che si contenderanno il primato sono la Crocetta di Parma e la Cupramontana di Ancona.

I risultati delle eliminatorie. Girone A: Juliupina-Aviano 15-3; Crocetta-Julialpina 19-10; Crocetta-Aviano 9-3.

Girone B: Cupramontana-Goriziana Carni 6-4; Cupramontana-Jesica Lubiana 24-0.

Fermi restando Dalla Barba, Marin e Scalzo, ormai dei punti fissi, non pare infatti che Arcidiacono possa restare ancora a lungo in attività: ha 30 anni suonati e gli impegni di lavoro non gli lasciano molto tempo per allenarsi come si deve.

AFFRONTERANNO IN VARIE OCCASIONI LA CINA

Le azzurre della pallavolo
in collegiale nel Friuli

UDINE — La nazionale italiana di pallavolo arriva domani a Udine per svolgere un collegiale che si protrarrà fino a fine mese. Scopo del raduno è la preparazione in vista degli europei in programma a settembre in Olanda. In Friuli, nel corso del soggiorno, le ragazze di Giacobbe disputeranno tre partite amichevoli (con in palio un trofeo messo a disposizione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone) con la nazionale cinese, che è giunta sabato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Una squadra, quella cinese, che ha conquistato il titolo mondiale a Lima nel 1982 e che si è guadagnata l'oro olimpico a Los Angeles. Per il mondo del volley friulano questo collegiale e le conseguenti amichevoli rappresen-

tano quindi un avvenimento quasi storico, se poi si pensa anche la nazionale maschile sarà a Udine per un periodo di preparazione dal 10 al 20 settembre prossimi.

Le ragazze della nazionale azzurra, guidate dalla capitana Tavolieri, sono reduci da Budapest dove sono state impegnate in un torneo che ha visto in campo anche le formazioni nazionali di Francia, Giappone, Usa e Ungheria.

Quanto alle amichevoli in programma in regione questo è il calendario: 25 luglio, al palasport di Pordenone; 26 luglio a Udine, al palasport Carnera; sabato 27 luglio a Gradis, al palazzetto dello sport. Gli incontri di Udine e Pordenone inizieranno alle 21, quelle di Gradis alle 21.15.

Durante il periodo che tra-

scorreranno in regione, le atlete della nazionale cinese non mancheranno di smettere la tuta per vestire i panni delle turiste: sabato sera sono state ospiti di Cividale, ieri di Grado, oggi di Venezia. Le ragazze cinesi sono in Italia già da una decina di giorni: il direttore tecnico della nazionale femminile Antonio Giacobbe vede il momento del volley nazionale femminile. «L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

E intanto, in attesa di godersi questi spettacoli di volley internazionale, ecco come il direttore tecnico della nazionale femminile Antonio Giacobbe vede il momento del volley nazionale femminile.

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

«L'ambiente, all'interno della squadra, è dei più sereni: le ragazze formano un gruppo davvero eccezionale: le possibilità per ottenere buoni risultati, dunque, non mancano. Ora ci attendono, a settembre, gli europei: noi puntiamo a un piazzamento di prestigio, ma dovremo fare i conti con le altre squadre che incontreremo. In ogni caso siamo consapevoli dei nostri mezzi e questa nostra forza interiore alimenta entusiasmo e ambizioni. Le formazioni tecniche, per parte loro, permettono varie soluzioni, privilegiando un l'attacco, ora la ricezione».

In poche righe

Pattinaggio: campionati a Rimini

Decisi, preparatissimi sia dal punto di vista tecnico che artistico, gli atleti triestini presenti ai Campionati italiani di pattinaggio in corso di svolgimento a Rimini, sono intenzionati a non tornare

CRONACHE DELLO SPORT

Proiettili umani sparati sull'acqua a Barcola

LA QUINTA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI VELOCITÀ

I più forti scinauti italiani nella sfida per il tricolore

I più veloci e spericolati uomini italiani sugli sci d'acqua si danno appuntamento oggi a Trieste. Questo pomeriggio, alle 15, sul tratto di mare tra il porticciolo Cedas e il bivio di Miramare è in programma la quinta prova del campionato italiano di velocità. È la specialità più spettacolare e pericolosa dello sci acquatico, paragonabile alla discesa libera dello sci di montagna.

Lo sciatore deve rimanere attaccato alla corda tirata dal motoscafo che corre anche a 120 chilometri all'ora. Deve restare in equilibrio per tutta la gara che dura quasi un'ora. Finisce con la schiena spezzata e spesso non ce la fa a camminare. A quella velocità poi l'acqua diventa cemento. Cadere è come cadere sull'asfalto. Un motoscafo di questo genere costa quaranta milioni. Ha due motori fuoribordo di oltre 200 cavalli l'uno o, preferibilmente, un solo motore, quasi sempre americano 3000 cc di 600 cavalli. In gara consuma a ogni minuto oltre un litro di benzina.

I missili umani di questo pomeriggio si chiameranno Massimiliano Mascheroni, Achille Colombo e Antonello Roncoroni. Se non ci saranno la loro presenza era incerta fino a ieri sera) Alberto Todeschini, vicecampione del mondo, e Luca Di Lello, la lotta per la vittoria dovrebbe essere oggi ristretta a questi tre nomi.

Massimiliano Mascheroni, un giovanissimo (solo 18 anni), del Club nautico Garlate (Como) ha già messo le mani sul titolo italiano domenica scorsa, a Boretto Po, dove ha vinto la sua terza gara consecutiva. Ora, in classifica generale ha 33 punti contro i 12 di Roncoroni, i 10 di Gregorio, i 9 di Todeschini (che si sta appena ora riprendendo da un brutto incidente) e di Roda.

Tra i seniores, ma nella categoria riservata ai motori di quattromila centimetri cubici, sarà in gara anche un equipaggio triestino, del club "Argonauti", che organizza la manifestazione. Lo sciatore sarà Paolo Dragan, 30 anni, commerciante di mobili; piloterà il motoscafo Roberto Gianfrè.



William Giorgini (qui con la maglietta bianca, assieme all'equipaggio) sarà questo pomeriggio l'idolo di casa

29 anni, commerciante di caffè. In passato sempre Dragan guidava e Gianfrè scava, stavolta invece si sono invertiti i ruoli.

«Abbiamo deciso così perché in quest'anno ho sciatato molto poco — spiega Gianfrè — in passato, come sciatore avevo partecipato tre volte al campionato nazionale e nell'82 sono stato vice campione italiano nella categoria 5000. Un tempo facevo sci sulla neve, ma poi ho visto le prime gare di sci nautico a Grignano e mi sono entusiasmato. Per il mio amico Dragan invece questa di oggi sarà la prima gara importante come sciatore».

In gara dovrebbe esserci anche un altro triestino, Stefano Miscolini, il quale però corre per i colori del Jolly Como. Un tocco di internazionalità sarà probabilmente dato da un equipaggio tedesco che ha deciso all'ultimo momento di iscriversi e che naturalmente gareggerà fuori classifica.

I seniores dovranno fare 25 giri nel tratto di mare compreso tra il bivio di Miramare e il porticciolo Cedas. La distanza complessivamente coperta sarà così di 85 chilometri. Alle quattro e mezzo pre-

Il programma della giornata

Ore 9-13: iscrizioni presso l'ufficio mobile di Grignano. Ore 14-15: riunione piloti presso l'ufficio mobile di Grignano.

Ore 14-30: esibizione con paracadute ascensionale. Ore 15-16: prova campionato italiano velocità seniores. Ore 16-30: 5.a prova campionato italiano velocità giovani. Ore 18-19: premiazioni nella sede del California, in viale Miramare 303.

derà il via la seconda gara, quella valida come quinta prova del campionato italiano giovani. Sarà la gara meno spettacolare, ma quella che più interesserà il pubblico triestino. Occhio infatti al numero 38 che contrassegnerà lo scafo di William Giorgini. Il giovane William, triestino, 17 anni, studente dell'Oberdan, parte come favorito. Pilota del motoscafo sarà Germano Furlan, mentre fungerà da osservatore Franco Giorgini, padre di William e presidente del club California.

Il più agguerrito avversario di Giorgini sarà oggi Luca Spagnoli che corre per il club di Torricella Po. «Se vinco a Trieste — ha detto William — ho praticamente il titolo italiano juniores in tasca. Nell'ultima prova del campionato poi mi basterà ottenere un piazzamento. Ma davanti al mio pubblico voglio togliermi una soddisfazione più grande: battere anche Miriam Grignani, una ragazza fortissima che punta al titolo europeo femminile».

Nella seconda gara infatti correranno assieme gli juniores, i delin (cioè i ragazzi più giovani) e la Grignani che si sta preparando per il Gran premio d'Inghilterra del 25 agosto dove avrà la possibilità di conquistare l'alloro continentale e per i mondiali che si svolgeranno a Barcellona dal 15 al 22 settembre.

«Sono molti anni che organizziamo una prova del campionato italiano — dice Franco Giorgini — e ciò è per noi una grossa soddisfazione. Queste triestine sono acque molto difficili, spesso mosse. I più danneggiati sono gli sciatisti di Como e Lecco che si allenano sui laghi. Se il tempo è buono comunque la coreografia è splendida. Vorrei solo invitare i bagnanti a nuotare sotto costa quando la gara sarà in corso».

Prima delle due gare, il California ha preparato una sorpresa: un'esibizione con paracadute scensionale. Uno «spicciolato», «armato» di paracadute verrà trainato da un motoscafo e poi si alzerà in volo fino a cinquanta metri sul livello del mare.

Silvio Maranzana



Il campo di gara. La partenza e l'arrivo sono previsti al bivio di Miramare. Legenda: A=gloria, B=bivio, C=salvataggio, D=salvataggio. E=giro di lancio. Il circuito, tra il bivio e il porticciolo Cedas, misura complessivamente 3 chilometri e 200 metri.

5° PROVA CAMPIONATO ITALIANO SENIORES

COGNOME E NOME	N. SCAFO	CLUB	CATEGORIA
s. MASCHERONI MASSIMILIANO p. VERGANI IVO o. RIVA GIANNI	37	GARLATE (Lecco)	8.200
s. RONCORONI ANTONELLO p. RONCORONI GIUSEPPE o. VITALI MARIO	167	MORGAN (Como)	8.200
s. GREGORIO PIERO p. PELLICOLI GIOVANNI o. CAROLLO ANTONIO	8	JOLLY (Como)	8.200
s. RODA MASSIMO p. RODA TIBERIO o. RODA CARLO	98	PUSIANO (Pusiano)	5.000
s. COMBO ACHILLE p. FORNI CARLO o. COLOMBO RICCARDO	425	MORGAN (Como)	8.200
s. MANICI GIANNI p. SPAGNOLI VITTORIO o. MARANI MICHAELA	77	TORRICELLA (Torricella Po)	5.000
s. MANFREDI STEFANO p. GESINA FAUSTO o. MANFREDI GIUSEPPE	66	TORRICELLA (Torricella Po)	5.000
s. ALIPPI MICHELE p. BODEGA CARLO o. TODESCHINI GIUSEPPE	197	GARLATE (Lecco)	8.200
s. DRAGAN PAOLO p. BIANCHI PAOLO o. DRAGAN MARINA	125	CALIFORNIA (Trieste)	5.000
s. MISCOLINI STEFANO p. MISCOLINI LIVIO o. MISCOLINI LUCIANA	18	JOLLY (Como)	5.000

5° PROVA CAMPIONATO ITALIANO GIOVANI

COGNOME E NOME	N. SCAFO	CLUB	CATEGORIA
s. RODA RAFFAELLA p. RODA A. o. BARILLA G.	98	PUSIANO (Pusiano)	Juniores
s. CESENA CRISTIANO p. CESENA F. o. MANFREDI G.	66	TORRICELLA (Torricella Po)	Juniores
s. SPAGNOLI LUCA p. MANICI G. o. MARANI N.	99	TORRICELLA (Torricella Po)	Juniores
s. GIORGINI WILLIAM p. FURLAN GERMANO o. GIORGINI FRANCO	38	CALIFORNIA (Trieste)	Juniores
s. GRIGNANI MIRIAM p. SORFANI F. o. RONCORONI	2	MORGAN (Como)	Femminile
s. MALAVASI STEFANO p. MALAVASI S. o. PICCININI I.	12	BORETTO (Boretto Po)	Delfini
s. RIZZI PIERLUIGI p. RIZZI F. o. SETTI	88	BORETTO (Boretto Po)	Delfini

Legenda: s=sciatore; p=pilota, o=osservatore.

GLI «ARGONAUTI» BIANCOCELESTI HANNO RIEVOCATO L'IMPRESA

Dieci anni fa a remi fino a Zara Oggi pancia, pochi capelli, fiatone

Dieci anni dopo. Un po' meno affiatati, con un po' di pancia, con la chioma leggermente grigia o meno folta di un tempo, gli «argonauti» della «Argonautica» della marina si sono ritrovati per festeggiare l'impresa di allora.

Assieme a soci, amici e al vecchio presidente Marcello Spaccini, Mario Gottardi, Luciano Michelazzi, Mario Parascuc, Vito Tomasi, Dario Bilosio e Fausto Toffi — assente giustificato — Dario Mogorovich attualmente in Australia — hanno rivissuto le fatiche e gli episodi belli e meno belli della loro traversata effettuata con la «fole a 4» «Zara» e col «doppio canoa» «Timavo».

In sei giorni i baldi canottieri.

bi biancocelesti raggiunsero il traguardo che si erano imposti dopo aver percorso a bordo del loro minuscolo scafo 286 chilometri. Partiti da Trieste sostarono a Rovigno dopo aver vogato per 81 chilometri e mezzo, quindi a Medolin; da quest'ultima località superarono l'Inferno Golfo del Quarnero e permotarono a Cigale (Km 61,4); da qui nuovo balzo sino a Selva, poi ultimo pernotamento a Melada e infine la sfaticata conclusiva sino a Zara.

In media vogarono otto ore al giorno tenendo un ritmo di 20 colpi al minuto; soltanto nella parte finale, a poca distanza dalla meta, batterono 36 colpi al minuto al desiderio di mettere piede a terra il più presto possibile. La loro fu

senza dubbio un'impresa memorabile degna di essere inserita nei libri della famiglia e conclusasi felicemente, in quanto organizzata in maniera perfetta e preceduta da un allenamento prolungato e meticoloso.

Oggi gli stessi protagonisti non riuscirebbero a ripetersi, al massimo potrebbero cimentarsi in una vogata sulle acque del nostro golfo, come del resto è successo in occasione del «revival». Sebbene animati da intenti bellici con la «fole a 4» «Ginnastica Triestina», i nostri sono riusciti a spingersi sino al Molo Audace e quindi a rientrare con un leggero fiatone. C'è poco da dire, gli anni passano per tutti, anche per gli «argonauti» biancocelesti.

IL FIGLIO DI SHORT STOP SENZA AVVERSARI NELLA CORSA DI CENTRO

Delector Prad vincitore scontato nel clou di stasera a Montebello

Il Premio Pelletterie Giolli, al centro dell'odierna notturna a Montebello, dovrebbe avere in Delector Prad un vincitore scontato. Il figlio di Short Stop ha infatti compiuto nel periodo notturno escalation di rendimento culminata nella conquista del record (1.17.4) in quel di Ponte di Brenta. Più volte valido antagonista del lanciatissimo Durbin (si parla nell'ambiente di una non impossibile sfida fra i due), Delector Prad punta stasera ad un risultato pieno che difficilmente i suoi rivali riusciranno ad impedire.

Diavolo Effe e Dapiano saranno gli oppositori di Delector Prad che sarà affiancato nuovamente dalla compagnia del grigio Deyla. Di Dapiano vanno ricordati i risultati positivi colti recentemente; sog-

getto veloce e regolare, il cavallo di Toni Di Fronzo andrà seguito per un ennesimo saggio della sua vitalità, mentre Diavolo Effe, che è ritornato proprio mercoledì al successo dopo alcune prove incolori, dovrà dare conferma della ritrovata condizione. Per il secondo posto è Dapiano il nostro candidato.

Incerta la prova introduttiva per i 3 anni impegnati sul miglio. Equiseto, se non balzerà nell'ancio, dovrebbe essere meglio di Efton Pap, Elmike ed Etrebor.

Totip sulla media distanza e su tra l'altro ha toccato i toni di Ponanza e Chiarbola. Sono giunti primi Lorenzo Minca tra i maschi e Federica Hoglievina tra le femmine, ma tutti i concorrenti sono stati bravissimi e premiati con medaglia, oltre a un'enorme dotazione di altri premi messa in palio dal cav. Crasso. Giudice arbitro era il famoso Mario Fappalardo, reduce da una lunga tournée in Africa. La manifestazione ha avuto degno epilogo con una festosa premiazione avvenuta nella sede del glorioso sodalizio sangiacomino.

Nella «vendere» per puledri nati nel 1982 piace ritrovare che potrebbe andare subito al comando, mentre fra gli altri possono distinguersi le novità Elisir, Erudita ed Eppelborn, nonché Enotta.

Fra i 4 anni in velocità, Dimanda potrebbe far valere il buon momento di forma. Buoni anziani invece nella prima corsa riservata al «gentlemen». Da Ponte di Brenta arriva Clac Bi che però non avrà facile al cospetto di Zado, Collazza Jet e Altomare.

La seconda corsa degli amatori sarà valida quale prova di selezione del Campionato Nazionale della categoria. Buone prospettive in questa corsa per Akito Bi, Aforsima e l'alterno Scaccamatto, mentre Talstar è la sorpresa più

credibile. Sottoculo, con buoni «classi» in chiusura dove sul miglio si daranno battaglia Bulawayo, Borgo del Pri, Cucciollo, Malareo, Boiga Jet, Alina Bi, Ciro di Jesolo e Calcutta Fa. Se incassata buona può vincere Ciro di Jesolo, però Alina Bi, la lanciatissima Calcutta Fa e il ben situato Bulawayo possono benissimo centrare l'importante bersaglio.

Inizio ore 20.45.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI
Premio del Portafoglio: Equiseto, Efton Pap.
Premio dell'Ombrello (Totip): Dragone, Avulso, Barbaruta.
Premio della Valigia: Eltrovator, Elisir, Enotta.
Premio della Borsa di Viaggio: Dumanda, Doors, Divaccia.
Premio del Borsello: Collazza Jet, Zado, Altomare.
Premio Pelletterie Giolli: Delector Prad, Dapiano.
Premio della Borsetta: Akito Bi, Aforsima, Scaccamatto.
Premio del Beustycase: Ciro di Jesolo, Alina Bi, Calcutta Fa.

Tris centrata Oltre 4 milioni per 11 - 10 - 9

Ancora un bel centro per il nostro giornale che ha azzeccato (magari con la terna aggiuntiva) la Tris di galoppo disputata a Grosseto. Oltre quattro milioni (4.222.360 lire per l'esattezza) sono stati pagati per la combinazione 11 - 10 - 9 che ha avuto dieci vincitori a Trieste sui 153 complessivi.

La corsa si è sviluppata inizialmente con la fuga del solito Lanzone che però è stato messo alle strette in retta d'arrivo da Caro Remucio presto in vantaggio ma subito attaccato e superato da Albo Monti.

Nel finale, però, è scattata decisa Dancing Feet che alla distanza ha regolato di forza Albo Monti, secondo sul palo nei confronti di Blu John e Gardes Mol.

Il totalizzatore ha pagato: 188; 75; 24; 56; (191). Il monte premi della Tris è stato di lire 950.031.000.

In poche righe

Pallamano: mondiali B anche a Trieste?

ROMA — «I prossimi campionati mondiali di pallamano gruppo B, si svolgeranno in Italia nella prima quindicina di febbraio del 1987, possibilmente nella parte Nord orientale». Lo ha annunciato con una punta di orgoglio il presidente della Figh, Concetto Lo Bello, sottolineando soprattutto il fatto che è stata battuta non solo la concorrenza della Spagna, ma quella della Finlandia, la cui candidatura ha resistito fino all'ultimo momento.

Alle azzurre l'Handfest 85

LATINA — L'Unione Sovietica, battendo 26-13 la rappresentativa militare italiana, ha vinto il torneo internazionale maschile di pallamano «Handfest 85» a Fondi (Latina). La gara è stata un monologo dei sovietici che hanno dominato fin dalle prime fasi di gioco con azioni veloci e incisive contro le quali gli azzurri hanno potuto soltanto limitare il passivo che a conclusione della gara è stato di 13 punti.

La classifica finale vede l'Urss al primo posto con otto punti, l'Italia militare al secondo con cinque, il Camerun al terzo con quattro, il Senegal al quarto con tre e il Canada ultimo a zero punti.

La squadra femminile dell'Italia battendo nell'ultimo incontro per 15-14 il Canada, si è invece aggiudicata il torneo femminile dell'Handfest. Al secondo posto nella classifica olimpica, organizzato dalla federazione internazionale, si è piazzata la rappresentativa canadese. Le italiane, pur vincendo di stretta misura, sono state protagoniste di una gara esemplare, che ha consentito loro di vincere per la seconda volta consecutiva l'Handfest.

I gironi dei mondiali juniores

ROMA — L'Italia juniores di pallamano giocherà i prossimi campionati mondiali nel girone B insieme a Germania Ovest, Islanda, Egitto. Questo il responso del sorteggio. A questi mondiali sono presenti le 16 migliori squadre del mondo in rappresentanza dei 128 Paesi in cui viene praticata la pallamano.

Questi campionati si terranno nelle Marche e in Abruzzo, dal 6 dicembre, fino al 15. Saranno le prime tre squadre di ogni girone a passare il turno di semifinale che disputeranno in due nuovi raggruppamenti da sei fino a determinare due classifiche, che daranno vita alle finali dei primi dodici posti. Le ultime quattro squadre disputeranno un torneo di consolazione.

Ecco i quattro gironi: girone A: Svezia, Rdt, Svizzera, rappresentativa America; girone B: Rgt, Islanda, Egitto, Italia; girone C: Urss, Cecoslovacchia, Giappone, Nigeria; girone D: Danimarca, Jugoslavia, Spagna, Corea del Sud.

Vela: campionato donne classe 420

Da domani a venerdì, nel tratto del golfo antistante la baia di Sistiana, organizzata dalla società nautica Pietas Julia, si svolgeranno le prove per l'assegnazione del titolo nazionale femminile di vela per la classe 420. Una ventina gli equipaggi di tutta Italia che si cimenteranno sul nuovo triangolo olimpico, compreso quello delle campionesse uscenti Marina Jappelli e Antonella Pucca, del circolo velico Remo Italia di Napoli.

Oggi alle 18.30, è prevista l'inaugurazione ufficiale dell'edizione '85 del campionato. Le prove, complessivamente sei, saranno effettuate nelle mattine da lunedì 22 a venerdì 26; martedì ne sono previste due, ma potrebbe essere anticipata ai giorni precedenti quella di venerdì se le condizioni del vento saranno favorevoli.

Corsa podistica a Rupingrande

Otto km sotto il sole, mitigato da un'aria fresca che ogni tanto alleviava la calura: il gruppo Amici del tram de Opicina è riuscito ad avere anche questo, a coronamento dell'ottima organizzazione della 4.a prova del «Trofeo città di Trieste», corsa podistica riservata agli atleti tesserati Fidal amatori. Oltre 200 concorrenti si sono presentati alla via e hanno concluso la prova che si snodava attorno a Rupingrande.

Primo a tagliare il traguardo è stato Eddy Bieker (Marathon Ts) che ha compiuto il percorso in 26'47", seguito a distanza da Silvano Zerbo (S. Giacomo Ts, 27'25") e da Fabio Rizzo (Saar, 28'09"). Avvicinate la volata che ha determinato la classifica femminile: a sorpresa la spunta Aura Nordio (Kronos Edilvalli Ud, 34'17") sulla compagna di squadra Silva Barbo, dopo una rimonta negli ultimi 500 metri; terza è Lidia Venier (S. Giacomo Ts, 35'29").

Anshaf seconda ai campionati d'atletica

L'Anshaf, che raduna gli sportivi triestini portatori di handicap, da alcuni anni si dimostra una delle migliori società sportive italiane, e anche agli ultimi campionati italiani di atletica leggera disputatisi a Modena i risultati ottenuti sono stati più che lusinghieri. 19 medaglie d'oro, 13 d'argento e 9 di bronzo sono il ricco bottino che i 21 atleti triestini hanno raccolto e che li ha portati al secondo posto su 39 squadre partecipanti. Il successo va in larga parte assegnato ai due tecnici, Secco e Faldiga.

A Modena, dove gli atleti sono giunti grazie all'interessamento della Sogit che ha messo a disposizione i suoi pullmini, si erano dati appuntamento oltre 300 atleti provenienti da tutta Italia.

Gara di tiro a scopo benefico

Ha avuto luogo al campo di tiro di Stranmare la terza prova di campionato sociale di tiro al piattello. La gara alla fossa indetta dalla Società triestina tiro a volo è stata denominata «Trofeo Amici del Cuore» ed aveva la finalità di contribuire alla raccolta di fondi che impegna in questi mesi la benemerita Associazione cittadina, per l'acquisto di un'unità medica avanzatissima (Gamma Starcam 300 A).

Hanno risposto all'appello 29 tiratori che si sono avvicendati sulle pedane dalle 16 all'imbrunire nell'intento di impallinare i 1450 dischetti di cottoncattapuntati dalla macchina olimpionica nascosta nella fossa.

Il trofeo è stato vinto da Giovanni Prodan, vicepresidente della società, con 48 su 50. Secondo il tiratore di prima categoria Costantino Cavuchi di Udine con 47 su 50 che ha preceduto, per spargello, Ferruccio Del Degan pure con lo stesso punteggio.

CAMPIONATO NAZIONALE PALLACANESTRO SERIE A1

ABBONAMENTI 1985/86

SETTORE	ABBONAMENTO	BIGLIETTO
Tribuna A	300.000	25.000
Tribuna B	250.000	20.000
Gradinata numerata	200.000	14.000
Curve	90.000	7.000

Gruppi aziendali che prenotano più di 15 abbonamenti

Sconto speciale del 5% in abbonamenti

Prenotazione per vecchi abbonamenti fino al 31 luglio.

Prenotazione in sede via Lazzaretto Vecchio 12, tel. 772200, orario 10-13 e 17-20.

51 contiamo su voi.



STEFANEL

PALLACANESTRO STEFANEL TRIESTE

IL XII MEETING LIVENZA A SAGILE

Atletica con gli arabi

SAGILE — L'atletica regionale va in vacanza dopo il «XII Meeting Livenza» organizzato dalla Libertas Sagile. Questa classica riunione notturna di mezza estate, anche se non raggiunge più i fasti di un tempo dopo la scomparsa del mecenate Della Valentia, fa tuttavia pesare la sua importanza, richiamando da ogni parte del Nord Italia atleti di buon valore cui si aggiunge, tocco di esotica internazionalità, la squadra nazionale dell'Arabia Saudita.

Gli ospiti stranieri dimostrano ottime qualità, specialmente nella velocità, dove Khalid Fahd distribuisce bene lo sforzo, battendo Rudi e un Wendler acciaccato e faticato da un cronometraggio (o a clessidraggio?) infelice. Bene anche lo sprint con vittoria di Colusso su Pradal e con Coppola ormai costante sui tempi di rilievo.

Con battutele gare di mezzofondo, specialmente i 5000, dove il triestino De Fonto (Cus) risolve per il suo famoso

finale e si migliora notevolmente con il nuovo record provinciale.

Tra le femmine, l'assenza di Laura Biagi, nuovamente convocata in azzurro, priva gli spettatori di uno spettacolare duello con Mary Massarin, che si esprime sui livelli altissimi. Altro motivo d'interesse lo fornisce allieva Renata Rossi, splendidamente ritrovata: la pupilla di Germani si aggiudica lo speciale premio per la miglior prestazione femminile ugualandosi sul 100 in 12"2 e battendo concorrenti molto accreditate.

Notevoli pure i 50 m di giallo della Vidotto e della Ambrosio, mentre i successi della Milani (200 m) e della Benetti (800) di stretta misura sulla Taueri hanno ben lanciato la Fiamma Vicenza verso il trofeo femminile.

Tra i maschi pari punti per Banca del Friuli e Fiamme Oro Padova, ma la spuntano i friulani per i migliori piazzamenti.

Gianfranco Icardi

UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI PER LA RICORRENZA DEL PATRONO

Il San Giacomo festeggia i 40 anni



Gli atleti vecchi e nuovi del San Giacomo si sono ritrovati al Grezar per festeggiare i loro 40 anni di storia

In occasione della ricorrenza del patrono del nome, il gruppo sportivo San Giacomo organizza anche quest'anno le tradizionali competizioni. Stavolta però le gare acquisteranno un sapore particolare perché si festeggia anche il quarantesimo anniversario di fondazione della società.

Domani si svolgerà la marcia non competitiva valida quale settimo trofeo Amici di San Giacomo. La partenza verrà data alle 19.30 in campo San Giacomo. Martedì invece si svolgerà la gara di marcia giro di San Giacomo, riservata alle

categorie ragazze, cadette, allieve, juniores, seniores, amatori. Mercoledì si correrà il quarto giro podistico riservato agli amatori. Giovedì, infine, il giro podistico di San Giacomo, valido quale quarta Coppa Gino Frisco e riservato alle categorie allievi, juniores e seniores.

Si è già svolta la marcia a passo libero denominata «Camminiamo su e giù per S. Giacomo» aperta a ragazzi e ragazze dai 3 ai 13 anni. Una cinquantina di mini-atleti, sorretti da una cornice di folla entusiasta, si è snodata lungo l'im-

perativo percorso di circa 2 km, che tra l'altro ha toccato i toni di Ponanza e Chiarbola.

Sono giunti primi Lorenzo Minca tra i maschi e Federica Hoglievina tra le femmine, ma tutti i concorrenti sono stati bravissimi e premiati con medaglia, oltre a un'enorme dotazione di altri premi messa in palio dal cav. Crasso.

Giudice arbitro era il famoso Mario Fappalardo, reduce da una lunga tournée in Africa. La manifestazione ha avuto degno epilogo con una festosa premiazione avvenuta nella sede del glorioso sodalizio sangiacomino.

Ecco i primi 10 classificati: Maschi: 1) Minca Lorenzo; 2) Testi Gabriele; 3) Grandi Paolo; 4) Miali Stefano; 5) Mahnich Massimiliano; 6) Pellegrini Aliesandro; 7) Bernabè Stefano; 8) Capocchi Riccardo; 9) Bressan Cristian; 10) Tortora Pietro. Femmine: 1) Hoglievina Federica; 2) Manosperli Marzia; 3) Mili Erica; 4) Giannico Stefania; 5) De Petris Elena; 6) Scansiali Federica; 7) Puglisi Lara; 8) Lomonico Dey; 9) Giuliani Emanuela; 10) Icardi Francesca.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

XII FESTIVAL NAZIONALE DEL CINEMA DI MONTAGNA

Premiato in Valboite anche Alessio Zerial

Ma il più bravo è stato il trevigiano Ivano Cadorn

VALBOITE — Più di un film non professionale del 12.º Festival nazionale del cinema di montagna che si conclude oggi al Cinema Alpino di S. Vito di Cadore, tra i diciassette selezionati (su una trentina di pellicole presentate) poteva aspirare al Gran Premio Valboite rappresentato da una scultura dell'artista cadornino Augusto Murer, scomparso di recente, che rappresenta in nervosa espressiva immagine un uomo con la cinpresa. Lo si deduce dalla lettura del verbale di premiazione, che vede tramutati in premi effettivi a disposizione della giuria le previste tre «segnalazioni».

Bene. Alla fine i voti preferenziali sono andati a un'opera assai delicata del trevigiano Ivano Cadorn, «Celestina», che altri non è che il ritratto di un'anziana contadina di montagna colta nel momento che dolorosamente deve lasciare per sempre la sua casa, il suo fienile, il suo cane. Tutto...

Cadorn aveva già vinto lo scorso anno, con un film di alpinismo. Soggetto questo quasi completamente assente invece dalla edizione del Festival appena conclusa (se si fa eccezione per un balbettante reportage costruito dal bergamasco Gianni Scarpellini al seguito della spedizione Santon al K-2, «Sinkiang: I Gasherbrum», che comunque ha avuto il premio messo a disposizione dalla commissione cinematografica del Club Alpino Italiano).

Subito dopo Cadorn, però, col premio inteso alla memoria del cineamatore altoatesino Gilberto Daprà, è stato riconosciuto tutto il merito, umano e civile, del cinema del bolzanino Carlo Gresi: un autore che scrive ogni volta un nuovo capitolo sul lavoro dei contadini di montagna, dei masi dell'Alto Adige, contrapponendo la dura giornata all'invidenza anche speculativa dei servizi attuati per facilitare il turismo di massa. Questa volta il titolo del film di Gresi è: «Dove corri amico...».

Un premio, quello della re-

gione Veneto, è andato ad un altro altoatesino, Teodoro Della Formosa, per «I miraltes di Cibiana» (realità urbana del Cadore che ha trasferito negli affreschi murali la sua popolazione umiliata perché passata attraverso varie ondate di emigrazione).

E i tre premi a disposizione della giuria, sono andati rispettivamente a: «Bicicletta sulla Karakoram Highway» di Ambrogio Rampini «per la novità e l'avventura in un film di viaggio che è anche documento antropologico»; «Recycling» di Haller Gunther «per l'immediatezza nel delineare un crudo ritratto umano ai margini della società» (si tratta di un barbone che vive in una discarica alla periferia di Merano); «Tibet» di Alessio Zerial triestino, «per la chiara

esposizione di un'indagine sociale e culturale su un paese e la sua popolazione».

Vi è stato anche un nuovo premio, istituito dalla Riserva di caccia alpina di S. Vito di Cadore. E' stato assegnato a «Orme sulla neve» del bolzanino Giampaolo Mori.

Avevano fatto da corollario in cima alle serate le sfilate canori comiche di Bruno Bozzetto della serie «Sandwich» e in fondo alle serate fuori concorso, i film in super-8 di argomento montano d'autore jugoslavo.

Piero Zanotto

■ LA BICICLETTA BLU — Isabelle Adjani è la protagonista di «La bicicletta blu» (La bicicletta blu), film di Claude Pinoteau tratto dal best-seller di Régine Deforges ambientato nella Francia della seconda guerra mondiale.

Laurea al merito



Londra — Bob Geldof, 34 anni, il cantante che ha organizzato il megaconcerto «Live Aid» in favore dell'Africa ha ricevuto la laurea honoris causa dell'Università del Kent (Ap)

INTERVISTA CON DANIELA MAZZUCATO, CANTANTE E MADRE

Miriam grazie alla mamma pensa che tutto il mondo canti e balli

In febbraio ritornerà all'opera interpretando Susanna nelle «Nozze di Figaro» al Verdi

Di fortuna Daniela Mazzucato non crede di averne avute moltissime, perché per un cumulo di circostanze, come avrebbe detto Svevo (o una tracheite o impegni precedenti), ha «perso molti treni».

La sua affermazione è dovuta semmai alla costanza, «seppur non per mia volontà», precisa il soprano — essendo io un po' pigra».

In teatro — aggiunge — diventa una lavoratrice accanita, però tra una scrittura e l'altra mi lascio molto andare. Forse è stata una questione di tempo: avendo cominciato la mia professione molto presto, ho potuto dimostrare ai direttori artistici e al pubblico che anch'io posso dir «qualcosa».

A febbraio Daniela Mazzucato ritornerà al Verdi in un

ruolo che lei ama particolarmente, quello di Susanna nelle «Nozze di Figaro», accanto ad Elena Zilio. In questi giorni, invece, interpreta Valencienne nella «Baidera» di Kálmán al Politeama.

Valencienne è una donna che dev'essere simpatica — dice la Mazzucato — perché, si sa, i personaggi dell'opera sono sempre brillanti e ammiccanti con gli spettatori. Ed è quello che ho cercato di fare io, ma non ho potuto scavare la scelta delle opere. A Napoli e a Venezia non possono sbizzarrirsi ad allestire qualunque testo, come si fa qui a Trieste, e si orientano verso quelli già consacrati. Il pubblico apprezza dunque questo genere di spettacolo, se fatto ad un certo livello e con classe. A Napoli, ad esempio,

po nell'operetta, ho preso confidenza con il parlato. Come cantanti lirici, non abbiamo bisogno di queste sfaccettature. Invece, l'aver avuto modo di ascoltare gli attori che partecipano al Festival triestino, mi ha poi permesso di cimentarmi con la prosa. Un po' d'istinto, veramente, già c'era...».

L'opera è accolta con lo stesso entusiasmo anche nelle altre città italiane?

«La differenza dipende dalla scelta delle opere. A Napoli e a Venezia non possono sbizzarrirsi ad allestire qualunque testo, come si fa qui a Trieste, e si orientano verso quelli già consacrati. Il pubblico apprezza dunque questo genere di spettacolo, se fatto ad un certo livello e con classe. A Napoli, ad esempio,

abbiamo avuto un successo entusiastico che non vedeva da anni nei teatri. I fiori piovevano sul palcoscenico come ai tempi d'oro della lirica».

— Come è entrata nel ruolo di madre?

«Con molta facilità, perché ho voluto avere questa bambina ed ero psicologicamente preparata. E poi c'è mia madre che mi agevola in tutti i modi: il nostro lavoro è molto stressante e impegnativo, quindi Miriam la cura lei».

— Come si trova sua figlia nel mondo teatrale dei genitori?

«È molto tranquilla, non si stupisce. Probabilmente, avendo sentito noi sempre cantare e studiare, penserà che tutto il mondo canti e balli».

Maria Cristina Vilaro

DAL 30 LUGLIO AL 4 AGOSTO PRIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE

La commedia sullo schermo farà «effetto» a Lignano

Tra gli ospiti Nino Manfredi, Giancarlo Giannini e Alberto Lionello

ROMA — Si svolgerà a Lignano Sabbiadoro (Udine) dal 30 luglio al 4 agosto il primo Festival internazionale dedicato alla commedia cinematografica.

La manifestazione, dal titolo «Effetto commedia» offrirà una scelta internazionale di film di commedia inediti.

Si va dagli americani «Lust in the Dust» di Paul Bartel, deliziosa parodia western, e «Almost you» di Adam Brooks ai brasiliani «O magico o delegado» di Fernando Coni Campos e «Made in Brazil» di Chico Magaldi, dallo spagnolo «Feroz» di Manuel Gutiérrez Aragón (ha firmato l'appellato «La noche mas hermosa») alla «piccola» commedia tedesca (genere poco

frequentato in quel paese) «Dorado one Way» di R. Muenster, da «Te dead and the deady», Hong Kong, a «Colpo di fulmine», opera terza di Marco Risi.

La serie «Superman» passa alla Cannon

NEW YORK — «Superman» appartiene ormai alla società di produzione americana «Cannon». Il presidente del gruppo, Menachem Golan, ha infatti recentemente annunciato di aver acquistato dal produttore Alexander Salkin i diritti per la realizzazione del quarto episodio della serie, «Superman».

Una sezione retrospettiva si occuperà invece dei «remakes» di commedie celebri proponendole insieme al loro modello per potere stabilire un confronto.

Infine, sono previsti cinque incontri conversazione, condotti dal giornalista Alvis Saporiti, con ospiti quali Nino Manfredi (nella doppia qualità di autore e regista), gli attori Giancarlo Giannini e Alberto Lionello, i registi Maurizio Ponzì ed Enrico Olandi, gli sceneggiatori Age, Scarpelli, Rodolfo Sonigo e, a rappresentare le nuove leve, Marco Risi, Jerry Calà, Elena Sofia Ricci, un modo per dare la parola ai «protagonisti» di diverse stagioni della commedia italiana.

TEATRO STABILE DI TORINO

Gregoretti propone l'anno dannunziano

In cartellone due commedie di Italo Svevo

TORINO — Il presidente del Teatro stabile di Torino Giorgio Mondino, e il direttore generale, Ugo Gregoretti, hanno presentato il cartellone degli spettacoli per la stagione '85-'86. In tutto 21 opere (di cui 4 prodotte dal Teatro Stabile) dal 15 ottobre al 4 maggio.

Si aprirà con «I figli di Iorio», sintesi antologica dell'opera di D'Annunzio «La figlia di Iorio» e della sua parodia «Il figlio di Iorio» di Eduardo Scarpetta, curata da Pier Benedetto Bertoli per la regia di Ugo Gregoretti.

Tra gli altri spettacoli in programma: l'«Urfiuto» di Goethe (regia di Massimo Castri) che inaugurerà la prossima Biennale di Venezia; «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Dale Wassermann (regia di Marco Bernardi) prima assoluta.

E ancora: «Una burla riuscita» di Italo Svevo e Tullio Kezich (regia di Egidio Maruccia); «L'alcade di Zalamea» e «La vita è sogno» di Pedro Calderon de la Barca.

Ugo Gregoretti ha lanciato la proposta per un «anno dannunziano» da inaugurarsi con «I figli di Iorio» per concludere all'inizio della prossima stagione con il «Vittoriale».

In cartellone anche diciassette spettacoli ospiti realizzati da enti teatrali di Palermo, Genova, Roma, Bologna, Milano, Bolzano, Venezia, Bari e Firenze, tra cui un altro testo di Svevo, «La rigenerazione», con la regia di Squarzina.

Sono riconoscibili



Milano — Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (con tanto di cartellini di riconoscimento) saranno due portieri pasticcioni e litigiosi in «Grand Hotel», il nuovo show del sabato sera che andrà in onda dal 29 settembre prossimo su Canale 5

Nuovo album di Vecchioni con la Vanoni e De André

TORINO — Roberto Vecchioni incide un nuovo disco con Ornella Vanoni e Fabrizio De André. È un inedito trio della canzone d'autore italiana che si ritroverà insieme ricordando i «Bei tempi», questo è infatti il titolo dell'album che Vecchioni sta terminando di incidere (uscirà in autunno) nelle brevi pause della sua lunga tournée estiva.

Vecchioni ha anticipato alla Adn Kronos i suoi prossimi programmi artistici: «Voglio fare un lp straordinariamente semplice — spiega il cantautore — con canzoni d'amore felice, anche perché vivo un periodo piacevole dal punto di vista personale. Ho passato la fase dei miei dolori primordiali e sto cercando di raggiungere la saggezza, che può essere anche rappresentata dalla contemplazione entusiastica del dolore».

La «guerra delle mosche» evitata a Salisburgo

VIENNA — Non ci sarà la «guerra delle mosche» al prossimo Festival di Salisburgo. Il regista tedesco e direttore designato del Burgtheater di Vienna, Claus Peymann, ha infatti rinunciato a portare sul palcoscenico 800 mosche che avrebbero dovuto ronzare sopra un letamaio. Il tutto, come coreografia alla nuova opera di Thomas Bernhard, «Der Theternmacher», la cui «prima» è in programma il 17 agosto prossimo.

All'insolita richiesta del regista si era opposto, «per motivi igienici», l'ufficiale sanitario di Salisburgo, secondo il quale sarebbe stato impossibile, al termine della scena in questione, far tornare le mosche dietro le quinte e quindi esse avrebbero invaso la platea infestando gli spettatori.

Alle obiezioni del medico, Peymann ha replicato, spiritosamente, che cercherà di creare una «troupe» di mosche ammaestrate le quali, su comando, siano capaci di tornare nella loro gabbia.

Baiadiera pomeridiana



Oggi alle ore 18 al Politeama Rossetti di Trieste quarta rappresentazione di «La Baiadiera» di Kálmán. Nella foto: Sandro Massimini e Daniela Mazzucato in una scena dell'opera (de Rosa)

DISCHI NOVITA'

Vetrina estiva per quattro italiane

Quattro donne italiane fanno bella mostra di sé in questa vetrina estiva. La prima si chiama Rettore, e del quartetto è quella che ha meno bisogno di presentazioni. Dopo aver cambiato look e moda più volte esagerando ognuna di queste, forse in questa estate '85 è approdata a lidi più dignitosi e interessanti.

Il suo nuovo album si intitola «Danceteria» (Cgd), ed è stato presentato a Saint Vincent, dove molti pensavano che «Femme fatale», brano di punta pubblicato anche su 45 giri, avrebbe vinto l'omonima manifestazione. La canzone è costruita tutta sull'ironia, sfruttata a manovra insinuante, ed è già una delle canzoni più ascoltate sulle spiagge.

Per questo settimo album (altre otto canzoni, alcune di buon livello, oltre a quella già citata) la cantante di Castelbarco Veneto è andata in Germania. Un lavoro sobriamente melodico, in piacevole contrasto con le ultime performance della Rettore.

Un'artista italiana che è letteralmente esplosa nel 1985 è sicuramente Fiorella Mannoia, che ha bruciato le tappe di una popolarità fino a ieri inaspettata. In questo momento ha due album usciti da poco. Quello «vero», si intitola «Momento delicato» (Ariston), prodotto da Mario Lavizzari e realizzato con l'ausilio dei migliori strumentisti italiani.

«L'aiuola» è la canzone di maggior presa del disco, ma belle sono anche «Happy end», «Viva la vita» e la stessa «Momento delicato», che comprende un bel duetto fra la cantante e il suo produttore.

Simpatica appendice dell'album è il «mini-epilep» realizzato in occasione della vittoria della Mannoia a «Premiatissima». Riascoltando le belle canzoni degli anni Settanta presentate dalla cantante in quella manifestazione, interpretate con grinta e dolcezza al tempo stesso.

Roberta Voltolini è una che potrebbe far strada. Venticin-

que anni, fiorentina, cantautrice, l'anno scorso ha vinto con la canzone «Stella» il giro dei giovani di Saint Vincent, dove quest'anno si è rappresentata convincendo meno con il brano «Forza». Anche l'album che esce per la Cgd, intitolato semplicemente con il nome e il cognome dell'artista, convince e non convince al tempo stesso.

La Voltolini spazia nelle nove canzoni, tutte scritte da lei, fra vari generi e maniere di esprimere, finendo per non offrire all'ascoltatore un'immagine precisa di sé. «In cerca d'acqua», «Magia», «Addio amor».

Ca. M.

diamo via», la stessa «Forza» sono brani gradevoli, ma non riescono a ripetere l'azzeccato equilibrio di energia e dolcezza presente nel brano d'esordio.

Ultima segnalazione per Viola Valentino, che nel 33 «L'angelo» si inventa addosso un'immagine di cantante melodica «old style» quanto mai attraente. Sei canzoni, dietro le quali c'è ancora la coppia Lucariello-Fabrizio, che potranno rilanciare la moglie di Riccardo Fogli. Segnaliamo «Via col tango», «1917» e «Addio amor».

Ca. M.

Madonna denunciata per danni

HOLLYWOOD — La «pop-star» Madonna e il suo fidanzato, l'attore Sean Penn, sono stati denunciati per danni da un fotografo inglese che ha chiesto loro un risarcimento di un milione di dollari.

I fatti per i quali il fotografo Laurence Cottrell ha denunciato alla «Superior Court» di Los Angeles i due artisti risalgono al 30 giugno scorso: Cottrell ha affermato nella sua querela di essere stato aggredito e percosso dall'attore Sean Penn, istigato da Madonna, nel parcheggio di un hotel di Nashville dove i due erano alloggiati.

VANA ATTESA A TAORMINA

I «divi» preferiscono andare tutti al mare

TAORMINA — Gina Lollobrigida e Sergio Leone sono stati ieri gli unici protagonisti di un incontro con la stampa al quale avrebbero dovuto, invece, partecipare anche tutti i vincitori dei «Nastri d'argento 1985» ed i super premiati del 40.º anniversario del premio.

I personaggi annunciati per la riunione erano una trentina ma ieri mattina, all'albergo S. Domenico di Taormina, erano presenti — oltre alla Lollobrigida e a Leone — il direttore della fotografia Tonino Delli Colli, i produttori Fulvio Lucisano e Marcello Danon e l'attore Leopoldo Trieste.

Erano attesi anche Giulietta Masina, Giovanna Ralli, Paola Pitagora, Lina Sastri, Giampaolo Mauri, Michele Placido, Nastasia Kinski, Giancarlo Giannini, Giuliana De Sio, Claudia Cardinale, Luciano De Crescenzo, Giulio Boschi ed altri. I giornalisti ed i fotografi dopo l'attesa per oltre un'ora hanno appreso che

gli ospiti si erano recati al mare.

Nonostante le proteste si sono dovuti rassegnare a fotografare ed intervistare solo Leone e la Lollobrigida che, hanno polarizzato l'attenzione.

Gina Lollobrigida ha detto che dopo aver interpretato in Usa «Falcon Crest» ed in Gran Bretagna una serie televisiva dal titolo «Deception» (che verranno presentati alla tv italiana il prossimo inverno) sta studiando alcune proposte di lavoro ricevute sia in Italia sia in Inghilterra.

«Per il momento», ha precisato Gina Lollobrigida — continuo ad occuparmi di fotografia e di pittura che mi danno molte soddisfazioni anche perché mi annoio a stare senza far niente e mi sento viva solo se lavoro. Non vorrei affrontare l'argomento del mio debutto in teatro a Broadway perché è un fatto molto triste. E' stato rimandato tante volte, poi il produttore è morto ed infine sono sorte tante difficoltà. E' stato quindi deciso di accantonare questo progetto. Peccato perché ho studiato la parte per due anni e mezzo e mi sentivo già nel pannello del personaggio che avrei potuto interpretare meglio di qualunque altro».

Sergio Leone, dal canto suo, ha affermato di non sapere ancora se andrà in porto il progetto del film da girarsi nell'Unione Sovietica. «Sono appena tornato da Mosca dove ho svolto le trattative — ha precisato — si tratta di un progetto molto delicato perché non voglio fare solo un film sulla Resistenza di Lenin, ma voglio allargarlo alla Distensione e quindi vi è la possibilità di un impedimento da parte sovietica. Vorrei tentare di inserire in quel novecento giorni una storia d'amore fra un corrispondente di guerra americano ed una ragazza russa. Ciò, però, crea una complicazione perché ai tempi di Stalin era impossibile per una donna russa avere una relazione con uno straniero».

«Qualora non fosse possibile realizzare questo film nell'Unione Sovietica — ha concluso Sergio Leone — mi dedicherò al proiettore». La condizione umana «che deve essere girata in Cina ma che è altrettanto difficile per numerosi problemi politici che devono essere superati».

Appuntamenti

Oggi

Spettacolo di danza a Grado

GRADO — Oggi alle ore 21 al Palazzo regionale dei congressi spettacolo di danza con il Nouveau Theatre du Ballet International di Venezia che prevede l'esecuzione di un'opera prima, «Amleto» di Pachi Zennaro, e due novità assolute: il «Boleto» di Ravel, e «Metamorphosis» di Goffredo Petrassi.

I «Pooh» allo stadio di Cormons

GORIZIA — Oggi alle ore 21 allo stadio comunale di Cormons si esibirà come annunciato il complesso dei «Pooh», che presenterà l'ultimo album, «Se nasco un'altra volta».

Giovani concertisti a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 21 nella sala concerti di Palazzo della Torre, sede dell'Istituto di musica di Gorizia, per il ciclo «Giovani concertisti regionali» organizzato dall'associazione «Lipizer», si esibirà il quartetto composto da Paolo Bozzi (violino e viola), Carla Breitenberg (violoncello), Corrado Gullin (pianoforte) e Franco Valussi (clarinetto). Musiche di Mozart, Schumann e Beethoven.

Recital del basso Pardini all'Aiti

Oggi alle ore 18 nella sede dell'Aiti in via Trento 1 si terrà il recital del basso Mario Pardini accompagnato al pianoforte dalla prof.ssa Gigliola Perissutti. In programma arie di Cimarosa, Gounod, Mozart, Verdi, Tosti.

Il Quartetto Centis a San Giacomo

Oggi con inizio alle ore 21 nel rione di San Giacomo è in programma un concerto della banda cittadina «C. Verdi» diretta dal maestro Lidio Azopardo, al quale seguirà l'esibizione del Quartetto jazz di Gabriele Centis.

DOPO L'INAUGURAZIONE CON «RIGOLETTO»

«Tosca» ad Abbazia chiuderà la stagione

ABBZIA — Con l'esecuzione dell'opera «Rigoletto» di Verdi nel bellissimo teatro all'aperto situato tra il mare e un vecchio parco si è iniziata la stagione lirica estiva di Abbazia-Piave che quest'anno dopo un lungo periodo si svolge senza la partecipazione di Pola, ritiratisi dalla collaborazione.

La popolare opera verdiana era in repertorio anche l'estate scorsa, ma era stato eseguito soltanto il primo quadro a causa di maltempo. Questa volta il capolavoro verdiano ha avuto meteorologicamente più fortuna.

Con la partecipazione del complesso del Teatro nazionale di Fiume, nel ruolo di Gilda si è cimentata Olga Gracelj di Lubiana, mentre nella parte del Duca di Mantova ha debuttato ad Abbazia il tenore cubano (attualmente stabile a Zagabria) Jesus Li Cecilio, che ha conquistato subito il pubblico con la sua voce, piacevole e con i sicuri squallanti acuti.

Nel ruolo di protagonista il baritone polse Ferdinand Radovan, già da alcuni anni il primo baritone dell'opera di Zagabria, ha dato prova di un artista maturo la cui voce è particolarmente gradevole nel registro medio e basso.

L'orchestra è stata guidata dal maestro Davorin Hauptfeld, il quale ha assicurato, particolarmente dopo il primo atto, il necessario «briv».

Il programma della stagione prevede ancora la Tosca il 29 luglio e un concerto dedicato a Johann Strauss.

Dragan Lisac

■ MAX AMORE MIO — Nagisa Oshima inizierà in settembre a Parigi le riprese di «Max mon amour» (Max amore mio), il suo primo film interamente europeo, scritto insieme con Jean-Claude Carrière, prodotto da Silberman, girato in francese e in inglese. «E la storia d'un triangolo amoroso: un giorno un marito scopre che sua moglie ha un amante per lo meno insolito», ha rivelato Oshima. Il film è già prenotato dal Festival di Cannes 1986.

Uno show per l'autunno



Milano — Cristina Moffa, ripresa con il coreografo Navarro, è una delle protagoniste di «Grand Hotel», lo show del sabato sera che Canale 5 manderà in onda nel prossimo autunno

A FIRENZE DAL 18 AGOSTO AL 3 OTTOBRE

Attrici «professoressine» al Festival dell'attore

FIRENZE — «Docenti» di eccezione alla quarta edizione del Festival internazionale dell'attore, che avrà luogo a Firenze dal 18 agosto al 3 ottobre. Valeria Moriconi, Piera Degli Esposti, Edmonda Aldini e Maria Fabbri, terranno dei seminari di studio pratico sul mestiere dell'attore a giovani provenienti da ogni parte del mondo.

Attrici fra le più significative in campo nazionale, le quattro «professoressine» porteranno le loro esperienze e il loro talento a tanti giovani già avviati alla professione di attori e desiderosi di apprendere «a bottega» un mestiere che richiede un lavoro pratico di apprendistato di molti anni.

Edmonda Aldini e Piera Degli Esposti hanno già insegnato alla Scuola laboratorio dell'attore, per Maria Fabbri, già docente all'Accademia nazionale d'arte drammatica, si tratta della prima volta.

Valeria Moriconi è al suo debutto «come docente».

Altri «docenti illustri» saranno presenti alla manifestazione: il grande attore polacco Jerzy Stuhur (19 agosto - 5 settembre); il mimo polacco Pavel Roubia (18-27 agosto) primo collaboratore del leggendario Tomaszewski; il regista slavo Bogdan Jerkovic (18-31 agosto); il regista e pedagogo Orazio Costa (20 - 30 settembre); il polacco Ludwig Flaszyn (2-18 settembre).

«Cinema d'autore» fino 200 milioni

ROMA — Buone novità per il «Cinema d'autore». Il ministro per il turismo e lo spettacolo Lagorio ha deciso di rompere una consuetudine ventennale in base alla quale i film (lungometraggi) di forte impegno artistico-culturale ricevevano un premio annuo di qualità di 40 milioni di lire.

Il ministro Lagorio ha infatti elevato l'importo di ciascun premio a 200 milioni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.00 Dall'Abbazia di Vallombrosa (Firenze), Santa Messa. Regia di Ferdinando Bazzani.

12.00 Giorno di festa - Itinerari di vita cristiana. A cura di Carlo De Biase e Gianfranco Manganello. 2.a puntata: Duino: Un collegio del Mondo unito.

12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli. Regia di Vito Minore.

13.00 Da Palazzo Chigi Saracini di Siena. Voglia di musica. Un programma di Luigi Fatti. Regia di Sandro Spina. Marco Fornaciari violinista, Yukako Okayama pianista, Toshiaki Hayashi violoncellista. Clara Schumann: Due romanze. J. Brahms: Scherzo. F. Schubert: Notturmo in mi bemolle maggiore op. 148.

13.30 Telegiornale.

13.45 Pomeriggio al cinema: «LA PISTA DEGLI ELEFANTI» (1954). Regia di William Dieterle. Interpreti: Elizabeth Taylor, Dana Andrews, Peter Finch.

RADUE

11.00 Più sani, più belli. Settimanale di salute ed estetica di R. Lambertucci.

11.35 Matinée. Al cinema di domenica. Anni '50: Drammi e sorrisi all'italiana. A cura di N. Ivaldi (III): «LA CITTA' SI DIFENDE» (1951). Regia di P. Germi. Interpreti: G. Lollobrigida, R. Baldini, P. Müller, E. Baron, C. Greco, E. Maggio jr., T. Lees, F. Tozzi, P. Manc.

13.00 Tg 2 Ore tredici.

13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di A. Giolitti e L. Solustri. Le sconfitte di un vincitore. W. Churchill 1928-1939. I sogni pacifisti di Chamberlain. Sceneggiatura di R. Broke e M. Gilbert. Dialoghi italiani di R. Oletta con R. Hardy, Barkworth S. Philips, E. Woodward ed E. Porter. Regia di F. Faira. Un programma a cura di A. M. Xerry De Caro.

14.15 Tg 2 Diretta sport. San Marino: Calcetto, finale campionato italiano. Pescara: Ciclismo, Trofeo Matteotti. Eurovisione, Inghilterra, Silverstone: Automobilismo, G. P. d'Inghilterra di F. 1.

RAITRE

10.00 Tg 3 Diretta sportiva. Telegiornale a diffusione nazionale. Eurovisione, Francia, Le Mans: Motociclismo, Gran Premio di Francia, classe 125, 500 e 250 cc. Eurovisione, Francia, Parigi: Ciclismo, Tour de France: Orleans-Parigi.

19.00 Tg 3. 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.20 Tg regionale - Intervallo con Batfink: Il raggio abbagliante.

19.25 Sceneggiati: «I due braccionieri» e «Cento città d'Italia».

15.25 Il deserto del Namib. Un documentario di David Hughes.

16.15 Avventure in fondo al mare, telefilm: «Gli assassini degli abissi» con Richard Basehart, David Hedison, Robert Dowdell.

17.05 Giovani ribelli, telefilm: «La missione suicida» con Rick Ely, Lou Gossett, Alex Henteroff, Philip Forquet, Will Geer, Milarie Thompson.

18.00 Film: «Il tesoro dell'Africa».

20.00 Telegiornale.

20.30 «La cittadella» (3.a puntata). Regia di Peter Jefferies e Mike Vardi. Interpreti: Ben Cross, Clare Higgins, John Welsh, David Gwillim, Buster Merryfield, Preston Lockwood, Robert Raglan, Michael Cochrane, Wendy Allnut, John Nettleton, Wendy Williams, Nicholas Day, Adrienne Burgess, Raymond Bowers, Nial Buggy, Oliver Ford-Davies.

22.15 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sportiva del Tg 1.

17.30 Lo schermo in casa. Immagini italiane (1): «ACQUE DI PRIMAVERA» (1942). Regia di N. Malasomma. Con M. Lotti, V. Vanni, G. Cervi, P. Stoppa, M. Doge, A. Betrone, C. Lombardi.

18.45 L'asso della manica, telefilm: «Fuga di notizie» - Meteo 2 - Telegiornale.

19.50 Tg 2 Telegiornale.

20.00 Tg 2 Domenica sport.

20.30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Asso di quadri» con H. Tappert e F. Wepper.

21.30 Tg 2 Stasera.

21.40 «Oppenheimer». Sceneggiatura di P. Prince con S. Waterston, J. Sheldon, M. Redwood e D. Suchet. Regia di B. Davis (3.a puntata).

23.00 Tg 3 - Intervallo con Batfink: Il raggio abbagliante.

23.10 Il meglio del West: «La ballata di Parker Tillman», telefilm.

24.00 Tg 2 Stanotte.

20.30 Epistolari celebri. Brucia, brucia, brucia questa lettera. Testo di Gian Roberto Cavalli ispirato agli epistolari di Giosuè Carducci.

21.50 Tg 3 - Intervallo con Batfink: Il raggio abbagliante.

22.15 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.

22.45 La cinquesima e la memoria: «Cani dietro le sbarre» (1958). Regia di Gillo Pontecorvo.

23.00 Concerto sinfonico diretto da Daniel Oren.

ITALIA 1

8.30 Cartoni animati.

10.15 Film. Alla scoperta del West: «IL CONQUISTATORE DELL'OREGON» con Fred McMurray, William Bishop, Mina Skipman. Regia di Gene Fowler Jr. (1959).

12.00 Telefilm Hardcastle e McCormick: «Una batosta da 750.000 dollari» (replica).

13.00 Sport: Grand prix. Settimanale televisivo pista, strada, rally (replica).

14.00 Musicale: Video estate '85. A cura di Claudio Cecchetto.

16.15 Film per la tv: «VACANZE ALLE HAWAII» con June Allyson, Patrick Wayne, Didi Conn. Regia di Bill Bixby (1978).



June Allyson

18.00 Telefilm Masquerade: «Un ostaggio prezioso» (replica).

19.00 Telefilm La banda dei sette: «Un riformatorio di stato» (replica).

20.00 Cartoni animati.

20.30 Spettacolo: Que vadiz n. 4, con Maurizio Nicheletti, Sydney Rome, Don Lurio. Regia di Maurizio Nicheletti.

21.30 Telefilm I predatori dell'idolo d'oro: «L'occhio della tigre - Intrigo a Matukau».

23.15 Telefilm Camera oscura: «Calma mortale - L'eredità di un attore».

0.15 Film per la tv: «DOPPIO GIOCO» con James Farentino, John Saxon, Patrick O'Neal. Regia di William Hale (1975).

1.35 Telefilm Mod squad i ragazzi di Greer: «Lo-vanne».

PORDENONE

14.00 Uomini e armi, documentario.

14.25 «I cavalieri del cielo», telefilm.

14.50 Documentario.

15.20 Il mondo è anche loro, documentario.

15.55 «ATTENTO CRINGO ORA SI SPARA», film.

17.25 «GIORNATA NERA PER L'ARIEETE», film.

19.00 «Le avventure di Bailey», telefilm.

19.30 Ruote in pista, rubrica sui motori.

20.00 «LICENZA DI ESPLOSIONE», film.

21.50 «LO AMMAZZO COME UN GANE», film western.

23.20 «Le avventure di Bailey», telefilm.

23.45 «LA RONDINE», film per adulti.

CANALE 5

8.30 «Ralph supermaxie-ro», telefilm.

9.30 Le frontiere dello spirito, rubrica religiosa.

10.00 «Philys», telefilm.

10.30 «Mama Malone», telefilm.

11.00 Film.

13.00 Superclassifica show.

14.00 «SALVERO IL MIO AMORE», film.

16.00 «LA RAPINA PIÙ SCASATA DEL SECOLO», film.

18.00 «Gavilana», telefilm.

19.00 Telefilm.

19.30 «L'attesa», telefilm.

20.30 «LA ROSA D'INGHILTERRA», film (2.a puntata).

22.30 «Mississippi», telefilm.

23.30 «I TRE DI ASHIYA», film.

RTA ANTENNA-TMC

15.20 In Eurovisione e in diretta da Silverstone: Automobilismo, Gran Premio di Formula 1 di Gran Bretagna.

17.30 Film: «SETTE DONNE ALL'INFERNO» (guerra), con Patricia Owens, Cesar Romero, Margia Dean. Regia di Robert Webb.

19.00 Ciclismo, Tour de France, tappa Orleans-Parigi.

19.15 Oroscopo di domani - Notizie flash - Bollettino meteo.

19.30 Sceneggiato: «Capitol».

20.30 Varietà: Black out.

21.30 Sceneggiato: «Piccolo mondo inglese».

22.30 Musicale - Al termine: Bollettino meteo.

TELECAPODISTRIA

12.15 Primo mercato.

17.00 «SHERLOCK HOLMES: DESTINAZIONE ALGERIA», film con Richard Greene e Basil Rathbone.

18.10 Quark, a cura di Piero Angela.

19.00 «SIAMO TUTTI IN LIBERTÀ PROVVISORIA», film con Philippe Noiret e Vittorio De Sica. Regia di M. Scarpelli.



Philippe Noiret

20.40 Formula 1: Gran Premio d'Inghilterra.

22.00 Atletica: Campionati jugoslavi.

23.00 «Combata», telefilm.

24.00 «SEMINO MORTE, LO CHIAMAVANO IL CASTIGO DI DIO», film western con Brad Harris e José Torres. Regia di Roberto Mauri.



Elizabeth Taylor

22.30 Telefilm: «Gli sbandati».

23.30 Documentario.

23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

RETEQUATTRO

8.00 Church of God.

8.30 «SPLENDORE NELL'ERBA», film.

10.00 «LA TIGRE E ANCORA VIVA, SANDOKAN ALLA RISCOSSA», film.

12.00 «California» (replica).

13.00 Muppet show.

13.30 Jumbo Jumbo, documentario.

14.00 «Amici per la pelle», telefilm.

15.00 «LE TIGRI DI MOMPRA», film.

17.05 Film.

19.05 Rotociclo per voi.

19.30 «Bravo Dick», telefilm.

20.00 «Con affetto Sidney», telefilm.

20.30 «California».

21.30 Telefilm.

22.30 «A cuore aperto», telefilm.

23.30 «LA PAROLA AI GIURATI», film.

1.20 L'ora di Hitchcock.

IBC TRIESTE

19.00 Cartoons.

20.25 Rotociclo.

21.00 Film.

22.30 Echomondo settimana, rubrica informativa.

23.00 Documentario: I viaggi e le avventure.

R. D. F. - V. G.

17.00 Film (drammatico): «IL BUIO IN CIMA ALLE SCALE» con Eve Arden.

18.30 Cartoni animati: Archie e Sabrina.

19.00 Telefilm: «Le stelle stanno a guardare».

20.00 Telefilm: «La grande vallata».

21.00 Film (commedia): «L'UNICO GIOCO IN CITTA'» con Elizabeth Taylor e Warren Beatty.

TELEFRIULI

11.15 Si o no, mercatino telefonico.

13.28 Buongiorno Friuli.

13.30 «The bold ones», telefilm.

14.30 «TOTÒ, RITA E LA FIGLIA AMERICANA», film.

16.00 Cartoni animati.

17.30 «IL COMMISSARIO», film.

19.00 «The bold ones», telefilm.

20.00 «Maude», telefilm.

20.30 «LOS ANGELES: QUINTO DISTRETTO DI POLIZIA», film.

22.00 «IL RITORNO DELLE CINQUE VITE DI ACCIAIO», film.

BARBARA

9.00 Daltanien, cartoni animati.

9.25 Toriton, cartoni animati.

9.40 Cybernella, cartoni animati.

10.00 «Nypd», telefilm.

10.30 Barbara allo specchio special.

12.00 Vetrina in... Tv.

15.00 «Nypd», telefilm.

15.30 Vetrina in... Tv.

19.00 «Nypd», telefilm.

19.30 «Long Street», telefilm.

20.30 Film.

22.00 «Coronet blue», telefilm.

23.00 Film.

PROGRAMMI RADIO

RADIUNO

Giornali radio: 8, 10.13, 13, 19, 23.23. Onde verdi: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 10.10, 12.57, 16.57, 18.57, 21.10, 23.20. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Ac. 8. Il quattresette (2.a parte), regia di Elio di Vincenzo; 7.32 culto evangelico; 8.30: Gr1 copertina, la notizia a tutta pagina; 8.40: Il quattresette (1.a parte); 8.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.16: Paolo Modugno presenta con Paolo Damasio: sotto il sole, sopra la luna; 11.45: 8. eccezionalmente estate; 13.56: Onde verdi Europa; 14.30: L'estate di carta bianca stereo; 19.20: Ascolta la sua sera; 19.25: Sono sempre loro (3); 20: Maria Fabbri: le audaci memorie di una donna fatale (7); 20.27: Stagione lirica d'estate di Radiouno; 22.40: Orchestra nella sera; 23.05: La telefonata di Luciano Lugnani.

STEREODUE

14.30: Stereosport: in diretta dai mari, da monti, dai campi e dagli stadi con ospiti, giochi, musica e personaggi; 19.30: Gr2 radioseria; 20, 23.59: Fr in musica; 21.22: Spuntamento flash; 21.30: Discovisita; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIO TRE

Giornali radio: 7.20, 9.45, 13.45, 18.35, 20.45; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Speciale classico; 13.15: Viaggio di ritorno: Africa tra mito e storia; di C. Moffa, regia di O. Borgia (4); 14: Antologia di radiotele; al termine: «L'anello del Nibelung»; 18: I concerti di Milano: stagione sinfonica pubblica 1984-85, dirige Mihai Lang; 19.35: Pagine a cura di M. Mariani; 19.55: Un concerto barocco; 21: Rassegna delle riviste: natura e ambiente; 21.10: anno europeo della musica: terzo centenario della nascita di J. S. Bach: le cantate sacre (r); 22.20: Libri novità; 22.30: Ferdinando Paez; 23: Jazz 85.

STEREODUE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'alba.

EURO TELEPAVOVA

10.00 Telefilm: «Operazione ladro».

10.50 Telefilm: «West Side Medical».

11.45 Rubrica: Commercio e turismo.

12.00 Telefilm: «Il ritorno del Santo».

13.00 Cartoni animati.

14.00 Telefilm: «L'incredibile Hulk».

15.00 Telefilm: «Petrocelli».

16.00 Telefilm: «I nuovi rookies».

17.00 Telefilm: «Barnaby Jones».

18.00 Cartoni animati.

20.30 Film: «ZAMBO IL DOMINATORE DELLA FORESTA». Regia di Adalberto Albertini. Con Brad Harris e Gisela Hahn.

22.15 Telefilm: «Barnaby Jones».

23.15 Telefilm: «Il ritorno del Santo».

0.15 Telefilm: «Sesto senso».

TVM

17.55 Telefilm della serie Cowboy in Africa.

18.45 Film: «CASERMA A DUE PIAZZE».

20.05 Cartoni animati della serie La banda di Yoghi.

20.30 «PAZZO PER LA MUSICA».

21.50 Telefilm: «Alle soglie dell'incredibile».

22.40 Film: «LA RAGAZZA DELLA 5.a STRADA».

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON

RASSEGNA FANTASTICO
solo oggi e domani
GREMLINS
di Joe Dante

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera. Domani alle 20.30 «Baladiera» di E. Kalman, sabato sesto. Biglietteria Galleria Protti.

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELLO ALLA BATA DI SINTIANA. Apertura ore 18. Ore 21 intrattenimento musicale con il complesso Pomlad. Ristoranti e bevande, escursioni ecologiche.

CAMPO S. GIACOMO. VII festa degli «Amici di S. Giacomo». Ore 20.30 il quartetto jazz di Gabriele Centis. Ore 21.30 gran concerto tra luci e video della banda cittadina «G. Verdi» diretta da Lidiano Azopardi. Ingresso gratuito.

ARISTON. Vedei estivi. EDEN. Chiuso per ferie, riapertura 26 c.m.

EXCELSIOR MULTISALA. SALA EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: A grande richiesta rivediamo Harrison Ford in «Witness» (il testimone). Dolby stereo.

SALA AZZURRA - (tel. 767390). Prossima apertura.

FENICE. Chiuso per ferie fino al 16 agosto.

CRISTALLO. 17. ult. 22.15. «Il tesoro delle quattro corone» in prima visione.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «L'alcova» il piacere oltre ogni limite con Lilli Carati, Annie Belle e Laura Gemser. Viet. sev. min. 18 anni.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film oroscopo: «Il signore della morte» (Halloween II) di John Carpenter, con Jamie Lee Curtis e Donald Pleasence. Prodotto da Dino De Laurentiis.

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Profondamente ingorde». Dalla Germania arriva un film con una carica erotica distruttiva. Sev. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sole nudo» con D. Brandon. Dalla favolosa Rio de Janeiro una love story bruciante e appassionante. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 17: tante cose possono nascere: quando un titolo «collega» femminile si trova nelle vicinanze di un'accademia militare... «Collegi» un cocktail di folle giovani, risate e tanta musica. Tech-nicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. Ferie.

ALCIONE - Tel. 79816. Chiuso per ferie.

Oggi sul piccolo schermo

«Mia cara Carolina...»

«Epistolari celebri» (Raidue, ore 20.30) - In questa puntata, regia di Guido Maria Compagnoni, Paolo Bonaccelli interpreta il ruolo di Giosuè Carducci, facendo rivivere la passione amorosa del poeta attraverso le lettere che egli le inviava. Micela Martini è Annie Vivanti, Annamaria Hackermann è la Regina Margherita di Savoia.

«L'ispettore Derrick» (Raidue, ore 20.30) - In onda il telefilm di Horst Tappert «Asso di quadri».

«Oppenheimer» (Raidue, ore 21.40) - Terza puntata del sceneggiato di Peter Prince. Estate 1945: finita la guerra in Europa il Giappone di-

MARINA JULIA

MONFALCONE

Spettacoli in riva al mare patrocinati dall'assessorato allo sport e turismo del Comune di Monfalcone.

QUESTA SERA ALLE 20.30

Serata di folklore internazionale con i Piccoli Ballerini Peloritani (Sicilia), il Gruppo C. Ermacora (Friuli) e il Gruppo Rosna Kitka (Bulgaria).

LUMIERE FICE (tel. 826530). Via Flavia 9. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Heavy Metal» un film irripetibile. RADIO. 15.30: «L'amore e la bestia». Film a luce rossa che non dà molestia (con la nostra Marina nazionale). Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Fantastico. Ore 21.30 in caso di maltempo proiezione in sala: «Gremlins» di Joe Dante, con Zach Galligan, Phoebe Cates, Polly Hollyday. Il più grande successo «fantastico» dell'anno.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il ragazzo di campagna» risate a non finire con Renato Pozzetto.

GORIZIA

CORSO. 16, 22: «Professione poliziotto» con J. P. Belmondo. V.m. 14 anni.

VEDDI. Chiuso per ferie.

VITTORIA. 16, 22: «Momenti blu». Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Grandi labbra bocca d'oro». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 16: «Corpo del piacere». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Ghostbusters-acciaiappantasi» con B. Murrey.

«Cinema» - Su Raidue, alle 11.35, nel ciclo dedicato a Pietro Germi, «La città si difende» (1951) con Gina Lollobrigida. Su Raiuno, alle 13.45, nel «Pomeriggio al cinema», «La pista degli elefanti» di William Dieterle, con Elizabeth Taylor.

«La cittadella» (Raidue, ore 20.30) - Terza puntata dell'edizione inglese del popolare sceneggiato di P. Jefferies e M. Vardi. Il dottor Manson (Ben Cross), trasferitosi con la moglie nella nuova casa, comincia ad essere apprezzato dai minatori.

RISTORANTI E RITROVI

OSMIZZA S. CROCE 44
DA KOSUTA RODOLFO troverete un buon bicchiere di vino della costiera di Trieste.

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO

E' finalmente allestito dalla musica di ROBERTO AIELLO. Tel. 795959.

REBUS (Frasi: 2, 4, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Po N; tea E; re O = ponte aereo.

RIPARAZIONE E VENDITA

BRUN PHILIPS REMINGTON

CASA DEL RASOIO

Piazza Benco 2, telef. 60006

CASA DEL RASOIO

Piazza Benco 2, telef. 60006

Astro

OROSCOPO DI OGGI

Intraprendenza, vitalità e templismo non vi lasceranno perdere le eventuali buone occasioni e potrete farvi valere nel vostro ambiente. Nel campo dei sentimenti un'insoddisfazione o una delusione (o un po' di gelosia) potranno venirvi dalla famiglia, dal partner.

Una mossa un po' prepotente potrà aiutarvi ad allargare il vostro spazio vitale ma ponderate bene le vostre decisioni prima di lanciarsi in discussioni, spese, impegni onerosi. Attenti agli eccessi di velocità e alle imprudenze di stagione durante viaggi, gite.

A voi che siete aperti alle soluzioni più disparate si presenta l'opportunità di chiedere un rapporto e di approfittare di interessanti novità. Non è un momento di tutto riposo nella vita di relazione, per alcuni della seconda decade può anche arrivare un «terremoto».

Contrariamente al solito ora sapete reagire. Anche troppo bene alla vostra naturale pigritia; cercate di realizzare un'intuizione, buttatevi nella vita pratica ma non cedete all'impulsività e non lasciatevi trascinare da impensati colpi di testa... neanche al volante.

Le vostre emozioni si riverseranno nei rapporti di relazione, dove una posizione combattiva e competitiva potrà portare a qualche grana ma anche alla soluzione di vecchi problemi. Possibilità di nuovi incontri e avventure... attenti alle storie complicate, problematiche.

Vi potreste innamorare di una persona vivace, simpatica che tenderà a portarvi a un ritmo di vita più dinamico e allegro: tutto bene per chi è ancora libero, prudenza invece se siete già impegnati, c'è qualche nube che minaccia l'orizzonte nella vita di coppia.

Qualche malinteso in famiglia o con gli amici potrà esser risolto se sarete chiari e non-ambiziosi. La vostra attuale ambivalenza potrebbe esser fraintesa e farvi perdere una battuta: sta a voi capire quello che volete realmente e rendere le situazioni limpide.

La vostra apertura mentale e i nuovi molteplici interessi vi porteranno probabilmente a occuparvi con affetto e intelligenza di qualcuno che ha bisogno di voi e questo vi distoglierà da un ambiente «limitativo» che rischia di soffocarvi. Attenti alle spese.

Attenzione alle brusche rotture in campo sentimentale: discussioni, prese di posizione, battibecchi dovrebbero essere evitati a meno che i tempi siano maturi per tagliare i rapporti ormai logori. Cuore in tumulto per chi ama le avventure, i rapporti un po' stravaganti.

Nonostante un'apparente freddezza i sentimenti occupano una parte importante nella vostra vita: siate calmi, non fate esplodere rancori per dover poi ritrattare tutto e rilassatevi invece con i vostri interessi preferiti. Contrattamenti (o «avventure») durante un viaggio.

Diversi influssi tendono a spingervi in situazioni piuttosto azzardate e rischiose: fate attenzione e maturate con calma i passi che dovete fare per raggiungere il successo. Se dovete viaggiare, andare in vacanza preparatevi a diversi contrattamenti, disguidi, ritardi.

Sarete quasi tutti in forma, brillanti, spiritosi, soltanto per qualcuno della seconda decade c'è la possibilità di mettere in crisi un rapporto con polemiche ed esigenze eccessive: se avete deciso di troncare un legame litigate pure, altrimenti cercate di controllarvi.

di S. OSIMO

«letto»

Trieste, via Tarabochia 5

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI

1 Veicolo rombante a due ruote - 13 Fare sviluppare - 14 Un terzo d'Europa - 15 Lo è il mare lontano dalla costa - 16 Simbolo del milligrammo - 18 Vendita con il banditore - 19 Il nome della Massari - 20 Mettersi in una situazione pericolosa - 23 Esame attitudinale - 24 Il casato di papa Pio X - 25 Motoscafo armato - 27 Uno sport e i suoi atezzi - 28 Scherzi, burle - 30 Tessuto frangente - 32 Il fiume che sfocia nel Mar Nero - 34 Il primo che si conta - 35 Solidi fatti a punta - 36 Iniziali di Turati - 37 Il principe del male - 39 Sigla di Salerno - 40 Giornalista con il flash - 43 Popolo di lingua inglese.

VERTICALI

1 Ghiottoneria per orsi - 2 Società per nazioni (sigla) 3 Pari in stock - 4 Non la vede l'imp

Continuaz. dalla 14.a pagina

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

CON PANDA,

È chiaro che le vostre vacanze sono ormai organizzate per filo e per segno. Benissimo, state per leggere una notizia che rivoluzionerà tutti i vostri piani. In meglio, si intende. Voi non lo sapete ancora, ma potrete con una Fiat nuova. E con il **ENTRO IL 31 LUGLIO** piacere di una vacanza in Panda, Ritmo o Regata, proverete il gusto di una vacanza che inizia con un vero affare.

RITMO E REGATA

Fino al 31 luglio, e solo fino al 31 luglio, i Concessionari e le Succursali Fiat applicano una straordinaria riduzione di 600mila lire (Iva inclusa) sul prezzo di listino chiavi in mano di Panda, e addirittura di **600.000 SU PANDA** 1 milione su quello di Ritmo e di Regata. E questo su ogni versione disponibile per pronta consegna. 600mila lire su Panda, 1 milione su Ritmo e Regata!

DUE ANNI

Un bel po' di soldi per pagare comodamente 2 anni di assicurazione R.C. per la vostra nuova auto. O da spendere come più vi piace. Per togliervi uno sfizio, prolungare le vacanze o pagarvi il **1.000.000 SU RITMO E REGATA** carburante per migliaia di chilometri. Insomma, sono soldi vostri fatene ciò che volete. A Fiat interessa solamente augurarvi Buone Vacanze.

DI ASSICURAZIONE

Non è finito: in alternativa alle 600mila lire di Panda e al milione di Ritmo e Regata, potete scegliere, alla sola condizione di possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti, di risparmiare milioni sull'acquisto rateale Sava. Un esempio? Ecco: **MILIONI CON SAVA** su una Regata 70S, con rateazioni a 48 mesi (379.660 lire mensili) potete risparmiare, grazie alla straordinaria

INCORPORATA

riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la bellezza di lire 2.440.479*. E senza anticipare che l'iva e le spese di messa in strada. Fate in fretta, questa speciale offerta è valida solo dal 2 al 31 luglio. E poi, lo dice il ragionamento stesso: Fiat di luglio, non c'è di meglio!

FIAT

FIAT DI LUGLIO. NON C'È DI MEGLIO.

*In base ai prezzi e tassi in vigore il 15/6/1985.

RABINO 762081 libero San Giacomo ingresso camera cucinotto bagno 16.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero adiacenze Baia Montecarlo vista mare camera cucina bagno 34.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero via Dell'Isola camera cucina bagno 31.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero adiacenze Giulia ingresso camera cucina servizio 18.800.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giacomo ingresso camera cucina servizio 31.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero adiacenze ospedale completamente rinnovato soggiorno 2 camere cucina bagno balcone 45.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giusto luminoso camera cucina servizio 10.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero via Risorta soggiorno camera cameretta cucina bagno 46.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero adiacenze Hortis salone 2 camere cameretta cucina servizio 43.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giusto salone soggiorno 4 camere cucina bagno balconi 162.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Severo recente soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno 67.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero via Broletto camera tinello cucina bagno 15.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero piazza Puecher rinnovato soggiorno 2 camere cucina bagno 44.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero via Volta soggiorno camera cucina servizio 31.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero via Giulia soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno 67.000.000. 14/22
RONCHI casa schiera con orto da ristrutturare. Domus 72923. 3894/22
ROZZOL appartamento panoramico: tre stanze salone cucina bagno-we ripostiglio terrazzo vendesi libero. Telefonare 912661. 59565/22
SAN Giovanni soggiorno camera camerino cucina bagno riscaldamento autonomo orto giardino posto macchina vende privato. Tel. 568544 ore serali. 59516/22
SAPPADA vendesi splendido appartamento mq 100 arredato Agenzia Meridiana 733275. 3894/22
S.I.M.I. 772629 piano alto in stabile zona MARINA due stanze stanzetta cucina abitabile ripostiglio bagno 38.000.000. 3967/22
S.I.M.I. 772629 ULTIMO PIANO posizione centrale. Salottino 3 stanze cucina abitabile servizi separati ripostiglio soffitta 79.000.000. 3967/22
S.I.M.I. 772629 appartamento NUOVO in via Dell'Isola. Salotto 2 stanze cucina abitabile doppi servizi ampia soffitta. 75.000.000. 3967/22
S.I.M.I. 772629 MUCCIA perfetto appartamento in cascina su due piani. Soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio giardino proprio 68.000.000. 3967/22
S.I.M.I. 772629 MONTEBELLO (adiacenze) ottime condizioni in stabile ventennale soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno balcone cantina. 3967/22
S.I.M.I. 772629 CENTRALE soggiorno 2 matrimoniali grande cucina servizi separati terrazzino balcone ripostiglio soffitta. stabile recente. 80.000.000. 3967/22
S.I.M.I. 772629 PRIMO INGRESSO di soggiorno letto cucina bagno ingresso cantina in posizione tranquilla. Termoautonomo. Minima quota contanti, mutuo approvato. 3967/22
S.I.M.I. 772629 COMMERCIALE appartamento parzialmente da ristrutturare. Salottino ampia matrimoniale cucina abitabile bagno, prezzo interessante. 3967/22
S.I.M.I. 772629 LUSSUOSO appartamento posizione centrale, termoautonomo. Soggiorno 2 matrimoniali cucina servizi ripostiglio balcone. 3967/22
S.I.M.I. 772629 CATULLO (adiacenze) salone 2 stanze cucina abitabile servizi separati ripostigli 2 balconi 95.000.000. 3967/22
SISTIANA cedesi attività vendita dettaglio pesce e surgelati, ampia superficie vendita e magazzino con frigoriferi e attrezzature complete. Greblo, tel. 68789. 22/22
SIT Studio Immobiliare Triestino Srl passo Goldoni 2 vende Eremo adiacenze soleggiatissimo alloggio perfette condizioni cucinino tinello matrimoniale bagno poggolo cantina automotore orologio proprio. 729863. 22/22
SIT Ospedale adiacenze luminosissimo in bella casa d'epoca cucina soggiorno due stanze bagno terzo piano 39.000.000. 729863. 22/22
SIT stazione adiacenze recente luminoso cucina soggiorno salotto due stanze bagno servizio ripostiglio grande terrazzo poggolo 70.000.000. 729863. 22/22
SIT Opicina centro in palazzina signorile recente appartamento con mansarda panoramico nel verde salone con camerinetto cucina due bagni tre stanze terrazzino box per due macchine occasione. 729863. 22/22
SIT Severo appartamento panoramico cucina soggiorno due stanze bagno automotore riscaldamento 74.000.000. 729863. 22/22
SIT Prosecco adiacenze centro sportivo terreno pianeggiante edificabile ampia metratura 8.000 mq. 729863. 22/22
SIT Garibaldi adiacenze perfetto recente cucina salone due matrimoniali terrazzo soffitta 85.000.000. 729863. 22/22
SIT S. Giovanni panoramico recente cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo cantina 52.000.000. 729863. 22/22
SIT Muggia appartamento in cascina con tinello indipendente completamente ristrutturato salone due letto bagno cucina autoriscaldamento giardino 65.000.000. 729863. 22/22
SIT Giolina recente piano alto cucinotto tinello matrimoniale bagno poggolo 50.000.000. 729863. 22/22

SIT adiacenze Conti epoca signorile cucina salone due stanze doppi servizi cantina riscaldamento 78.000.000. 729863. 22/22
SIT Timeus adiacenze alloggio ristrutturato secondo piano cucina soggiorno matrimoniale e bagno 33.000.000. 729863. 22/22
SIT Catraro adiacenze signorile panoramico cucina salone due stanze bagno terrazzo cantina posto auto in garage. 729863. 22/22
SIT S. Francesco in casa d'epoca ristrutturata alloggio ampia metratura riscaldamento a u.o. n.o. ascensore 90.000.000. 729863. 22/22
SIT zona SANZIO recente cucinino tinello matrimoniale bagno poggolo 37.000.000. 729863. 22/22
SIT Udine epoca decoroso cucina matrimoniale servizio 23.000.000. 729863. 22/22

SIT zona S. Andrea panoramico luminoso ultimo piano salone cucina quattro stanze ascensore riscaldamento autonomo casa d'epoca di prestigio. 729863. 22/22
SIT altipiano lussuosa e particolare villa su due piani più taverna garage e vasto terreno, trattative riservate. 729863. 22/22
SIT Sogente alloggio d'epoca tre vani bagno doppio ingresso 48.000.000. 729863. 22/22
SIT terreno edificabile panoramico Cattinara da lottizzare possibilità costruzione villa uni bifamiliare oppure una palazzina. Informazioni e visione planimetrie nostri uffici previa telefonata. 729863. 22/22
SIT Padriciano stupendo terreno non edificabile 7000 mq accesso auto 25.000.000. 729863. 22/22
SIT piccolo stabile parzialmente ristrutturato con locale affari e due appartamenti liberi e due occupati solo 65.000.000. 729863. 22/22
SIT Battisti inizio epoca signorile ampia metratura adatto anche a più professionisti prezzo da concordare. 729863. 22/22

SIT Rive ampia metratura ristrutturato riscaldamento autonomo cucina due stanze servizio ufficio 729863. 22/22
SIT Fiera recente signorile luminoso cucinino tinello salone due matrimoniali stanzino bagno terrazzo giardino condominiale 89.500.000. 729863. 22/22
SIT piazza Vico epoca completamente ristrutturato cucina salone tre stanze servizi automotore 85.000.000. 729863. 22/22
SIT Bramante adiacenze decoroso cucina due stanze servizio ripostiglio 33.000.000. 729863. 22/22
SIT Largo Rolando in lussuosa costruzione recente piano alto luminoso due stanze soggiorno cucinino bagno poggolo 63.000.000. 729863. 22/22
SIT Chiampore stupenda villa recente panoramissima su due piani più mansarda 1300 mq terreno, trattative riservate. 729863. 22/22
SPAZIOCASA 64268 primario ingresso Perugina tricarere salone, cucina, biservizi, garage, automotore 127.000.000. 6/22
SPAZIOCASA 60125 Capoterra salone, cucina, bicamerino, bagno 59.000.000 facilitazioni acquisto. 6/22
SPAZIOCASA 64268 Grotta 75 mq cucina, salottino, bicamerino, bagno 45.000.000. 6/22
SPAZIOCASA 60125 Rolando 86 mq cucina, tricarere, poggolo 36.000.000 mutuiabili. 6/22

SPAZIOCASA 64268 Minzoni 62.000.000 adattissimo coppia, tinello, cucinotto, bistanze, bagno, cantanti 25.000.000. 6/22
STIMM Recente luminoso, panoramico, ultimo piano, ascensore, soggiorno, tre camere, cucinotto, servizio, ampia terrazza, balcone. Tel. 61718. Lit. 86.000.000. 27/22
STIMM Gatterli libero in stabile d'epoca in ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi, automotore. Tel. 61718. Lit. 60.000.000. 27/22
STIMM V. Giulia in stabile d'epoca da ristrutturare soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, balcone. Tel. 61718. Lit. 30.000.000. 27/22
STIMM Rolando ottimamente rifinito soggiorno, camera, angolo cottura, servizi, ripostiglio, balcone. Tel. 61718. Lit. 60.000.000. 27/22

STIMM Zona rive in stabile d'epoca signorile mansarda da ristrutturare di 90 mq. Tel. 61718. Lit. 30.000.000. 27/22
STIMM Vico Castagneto libero, recente, camera, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. Tel. 61718. Lit. 33.000.000. 27/22
STIMM Ponziana in stabile d'epoca soggiorno, camera, cucinotto, servizi, ripostiglio, balcone. Tel. 61718. Lit. 46.500.000. 27/22
STIMM Adiacenze polietanina Rossetti recente, luminoso, panoramico vista mare, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, servizi, ripostiglio, terrazzino, trattative riservate. Tel. 61718. Lit. 46.500.000. 27/22
STIMM V. Dell'Isola recente, in buono stato, 2 camere, tinello, cucinotto, servizio, ripostiglio, balcone. Tel. 61718. Lit. 60.000.000. 27/22
STIMM Adiacenze stadio recente, ultimo piano, attico vista mare, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, doppi servizi, ampio terrazzo, box auto. Tel. 61718. Lit. 155.500.000. 27/22
STARANZANO via Di Vittorio cond. S. Marco privato vende ampia camera pranzo, cucina, bagno, garage, terrazze. Lire 49.000.000. Tel. 040/208585 sera. 1/22
STUDIO 4 728334 vicolo Scaglioni salone, due stanze, doppi servizi, taverna, box, giardino. 3933/22
STUDIO 4 Capodistria-Pirano recenti da 36 a 60 mq. 3933/22

STUDIO 4 Rossetti attico lussuoso 200 mq, terrazzi, box, cantina. 3933/22
STUDIO 4 XX Settembre salone, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, automotore, ultimo piano. 3933/22
STUDIO 4 728334 Scorcio villa perfette condizioni complessive 240 mq. 3933/22
TERRENO 3.000 mq 6.000 mq Sales Rupinpiccolo vendesi. Telefonare 227237. 3929/22
TURISMO estivo-invernale Forn Savorgnan casaggegio nuovo con bosco vendesi quattro appartamenti in blocco, finiture da completare, entrare riscaldamento indipendente, minimo contanti mutuo acquisto ottimo investimento. Montefalcone agenzia ALFA 0481/41807. 1/22
ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini, garage tel. 60251. 3961/22
VENEDESI a Visogliano appartamento indipendente mq 82, tel. 200196. 3918/22
VENEDESI appartamento seminuovo ammobiliato riscaldamento autonomo mq 46, posto macchina chiuso, zona Valmaura, tel. 61465-61476 ore 9-15. 5833/22
VENEDESI appartamento 3 stanze, cucina, soggiorno, 2 bagni, 2 ripostigli, recente, centralissimo, escluso agenzie e intermediari. Tel. 730464 dalle 18.00 alle 21.00. 59567/22

VENDO appartamento zona Ippodromo bicamerino, salone, biservizi, garage, tel. 823378. 3933/22
VENEDESI appartamento 75 mq in villa sul Carso con parco e piscina 87.000.000. Tel. 301531 lun-merc-ven 17-19.30. 3953/22
VENDO locale uso magazzino o deposito presso la Stazione mq 100 possibilità attività commerciale. Mutuo approvato. Tel. 576154-910223. 59483/22
VESTA vende villa libera prestigiosa Duino con vista mare su due piani con 1.800 mq di parco terrati riservate. Tel. 730344. 3957/22
VESTA vende villa libera Sistiana di costruzione recente con due piani di terreno su due piani trattative riservate. Tel. 730344. 3957/22
VESTA vende libero strada del Friuli piano primo casa d'epoca due stanze, stanzino, cucina, bagno, giardino. Telefonare 730344. 3957/22

BELLISSIMI cuccioli incrociati boxer regalati. Tel. 300277. 344/25
CENTRO estetico del cane esegue bagni e tosa e tosa e dispone di pensione per cani e gatti cuccioli barboncini, bassotti, pastori tedeschi anche adulti addestrati e scuola addestramento. Tel. 040/94559-529128. 3271/25
OFFRO siamesi piccoli prezzo conveniente, telefonare 734565 ore serali. 5947/25
VENEDESI cucciolo Drahtar figlio di campioni di caccia. Tel. 0431/82516. 1/25
26 Matrimoniali
PENSIONATA colta, buona pensione cerca pensionato colto moralità, con appartamento, scopo matrimoniale. Scrivere a Cassetta n. 28/2 Published 34100 Trieste. 59467/22

CENTRALE

Nuova costruzione, magazzino con annessi mostra, uffici, garage, ampie metrature, ingresso camion, tutti i comforts moderni, vendesi.

Scrivere cassetta n. 24/Z Published 34100 Trieste

EDILIZIA CONVENZIONATA
APPARTAMENTI CENTRO CITTÀ
MUTUO AGEVOLATO 50 MILIONI
PER INFORMAZIONI **SEE**
VIA UDINE, 11 - TEL. 418841

FILIPPI ROBERTO
SERRAMENTI
Infissi in alluminio o verniciato in tutti i colori - Sout - Verande fisse e pieghevoli - Preventivi gratuiti senza impegno. Garanzia totale scritta da 1 a 10 anni. Pagamenti fino a 36 mesi senza acconti.
Via Fontana 4/B, tel. 65502